

REGIONE  
TOSCANA



Repubblica Italiana

# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 11 del 17.3.2010

Supplemento n. 38

mercoledì, 17 marzo 2010

Firenze

**Bollettino Ufficiale: via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze - Fax: 055 - 4384620**

Portineria

tel. 055-438.46.22

E-mail:

[redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SEZIONE I

### GIUNTA REGIONALE

#### - Dirigenza - Decreti

Direzione Generale Sviluppo Economico

Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Rurale

Settore Politiche Agroambientali, Attività Faunistica-Venatoria e Pesca Dilettantistica

DECRETO 2 marzo 2010, n. 802

certificato il 03-03-2010

**L.R. n. 25/99 - Prodotto da agricoltura integrata - Marchio Agriqualità - Decreto n. 1340/08 e n. 1696/04 - aggiornamento disciplinare di produzione.**

## SEZIONE I

### GIUNTA REGIONALE - Dirigenza - Decreti

**Direzione Generale Sviluppo Economico**  
**Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo**  
**Rurale**  
**Settore Politiche Agroambientali, Attività Faunistica-**  
**Venatoria e Pesca Dilettantistica**

DECRETO 2 marzo 2010, n. 802  
certificato il 03-03-2010

**L.R. n. 25/99 - Prodotto da agricoltura integra-**  
**ta - Marchio Agriqualità - Decreto n. 1340/08 e n.**  
**1696/04 - aggiornamento disciplinare di produzione.**

#### IL DIRIGENTE

Visto l' art. 2, comma 4 della L.R. 8/01/2009 n. 1:  
"Testo unico in materia di organizzazione ed ordinamen-  
to del personale";

Vista la L.R. 8/01/2009 n. 1, sopra citata ed in parti-  
colare l'art. 9;

Visto il decreto n. 2789 del 20 giugno 2008 con quale  
il sottoscritto è stato nominato responsabile del settore  
"Politiche agroambientali, attività faunistica venatoria e  
pesca dilettantistica";

Vista la L.R. 15/04/99 n. 25 relativa a norme per la  
valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti  
con tecniche di produzione integrata e tutela contro la  
pubblicità ingannevole;

Visto il Regolamento Regionale del 2/09/04 n. 47,  
concernente l'uso del marchio collettivo "AGRIQUALI-  
TÀ - prodotto da agricoltura integrata", emanato ai sensi  
dell'art. 3 della suddetta L.R. n. 25/99;

Visto il decreto n. 1340/2008:" P.S.R. 2000-2006  
Azione 6.2 "Introduzione o mantenimento dei metodi  
dell'agricoltura integrata" - Aggiornamento delle sche-  
de tecniche del disciplinare di produzione integrata di  
cui al decreto n. 3377/2006", modificato dal decreto n.  
37/2009;

Visto il decreto n. 1696/2008:" Programma di svilup-  
po rurale 2007-2013 (PSR) – Pagamenti agroambientali  
azione 214 a.2 "Introduzione e mantenimento dell'agri-  
cultura integrata", e L.R. n. 25/99 "Norme per la valo-  
rizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con  
tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubbli-

cità ingannevole" - Approvazione del disciplinare di pro-  
duzione integrata", modificato dal decreto n. 37/2009;

Vista la nota dell'ARSIA pervenuta in data 15 feb-  
braio 2010 protocollo n. 41223 /G 80.20.13, con la quale  
si trasmettono:

1) l'elenco delle modifiche ai disciplinari di difesa e  
diserbo (allegato1);

2) l'elenco delle modifiche ai disciplinari delle techni-  
che agronomiche (allegato2);

3) nuove schede culturali relative alla Bietola da  
foglia, all'indivia Riccia, all'indivia scarola e alla cicoria  
(pan di zucchero) (allegato 3);

4) il testo coordinato delle norme tecniche agronomi-  
che comprensivo delle modifiche e delle nuove schede  
(allegato 4);

5) il testo coordinato delle norme tecniche di difesa  
e diserbo comprensivo delle modifiche e delle nuove  
schede (allegato 5);

Ritenuto opportuno aggiornare i disciplinari di cui  
al decreto n. 1340/08 modificato dal decreto n. 37/2009  
in particolare sostituendo l'allegato A "Norme techni-  
che agronomiche per le produzioni agricole integrate",  
facendo salve le indicazioni per la lettura delle schede,  
con l'allegato 4 "Norme tecniche agronomiche per le  
produzioni agricole integrate" del presente atto;

Ritenuto opportuno aggiornare i disciplinari di cui  
al decreto n. 1340/08 modificato dal decreto n. 37/2009  
in particolare sostituendo l'allegato B "Norme tecniche  
di difesa e diserbo" con l'allegato 5 "Norme tecniche di  
difesa e diserbo" del presente atto;

Ritenuto opportuno aggiornare i disciplinari di cui  
al decreto n. 1696/08 modificato dal decreto n. 37/2009  
in particolare sostituendo l'allegato A "Norme techni-  
che agronomiche per le produzioni agricole integrate",  
facendo salve la premessa, l'introduzione e tutte le note  
esplicative in esso riportate compreso l'elenco delle aree  
soggette ad ingresso salino del cuneo salino, con l'allegato 4 "Norme tecniche agronomiche per le produzioni agricole integrate" del presente atto;

Ritenuto opportuno aggiornare i disciplinari di cui  
al decreto n. 1696/08 modificato dal decreto n. 37/2009  
in particolare sostituendo l'allegato B "Norme tecniche  
di difesa e diserbo" con l'allegato 5 "Norme tecniche di  
difesa e diserbo" del presente atto;

Stabilito che con l'aggiornamento dei disciplinari  
sopra citati agli allegati 4 e 5 del presente atto si determi-  
na un unico disciplinare, con riferimento alle schede tec-  
niche, sia per l'azione 6.2 "Introduzione o mantenimento  
dei metodi dell'agricoltura integrata" del PSR 200-2006,  
sia per la azione 214 a.2 "Introduzione e mantenimento

dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013 e L.R. n. 25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole", fatte salve le indicazioni specifiche definite per l'attuazione dell'azione 6.2, dell'azione 214 a.2 e della L.R. 25/99 definite in precedenti disciplinari o atti amministrativi e non riportati negli allegati 4 e 5 del presente atto.

#### DECRETA

Di approvare:

1. l'elenco delle modifiche ai disciplinari di difesa e diserbo (allegato 1);
2. l'elenco delle modifiche ai disciplinari delle tecniche agronomiche; (allegato 2);
3. nuove schede colturali relative alla Bietola da foglia, all'indivia Riccia, all'indivia scarola e alla cicoria (pan di zucchero) (allegato 3);
4. il testo coordinato delle norme tecniche agronomiche comprensivo delle modifiche e delle nuove schede (allegato 4);
5. il testo coordinato delle norme tecniche di difesa e diserbo comprensivo delle modifiche e delle nuove schede (allegato 5);

di aggiornare i disciplinari di cui al decreto n. 1340/08, modificato dal decreto n. 37/2009, relativo all'azione 6.2 "Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata" del P.S.R. 2000-2006 in particolare sostituendo l'allegato A "Norme tecniche agronomiche per le produzioni agricole integrate", facendo salve le indicazioni per la lettura delle schede, con l'allegato 4 "Norme tecniche agronomiche per le produzioni agricole integrate" del presente atto;

di aggiornare i disciplinari di cui al decreto n. 1340/08, modificato dal decreto n. 37/2009, relativo all'azione 6.2 "Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata" del P.S.R. 2000-2006 in particolare sostituendo l'allegato B "Norme tecniche di difesa e diserbo" con l'allegato 5 "Norme tecniche di difesa e diserbo" del presente atto;

di aggiornare i disciplinari di cui al decreto n. 1696/08, modificato dal decreto n. 37/2009, relativo all'azione 214 a.2 e alla L.R. 25/99, in particolare sostituendo l'allegato A "Norme tecniche agronomiche per le produzioni agricole integrate", facendo salve la premessa, l'introduzione e tutte le note esplicative in esso riportate compreso l'elenco delle aree soggette ad ingressione del cuneo salino, con l'allegato 4 "Norme tecniche agronomiche per le produzioni agricole integrate" del presente atto;

di aggiornare i disciplinari di cui al decreto n. 1696/08, modificato dal decreto n. 37/2009, relativo all'azione 214 a.2 e alla L.R. 25/99, in particolare sostituendo l'allegato B "Norme tecniche di difesa e diserbo" con l'allegato 5 "Norme tecniche di difesa e diserbo" del presente atto;

l'unicità del disciplinare di produzione integrata sia per l'azione 6.2 "Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata" del PSR 200-2006, sia per l'azione 214 a.2 "Introduzione e mantenimento dell'agricoltura integrata" del PSR 2007-2013 che L.R. n. 25/99 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata e tutela contro la pubblicità ingannevole", fatte salve le indicazioni specifiche definite per l'attuazione dell'azione 6.2, dell'azione 214 a.2 e della L.R. 25/99 definite in precedenti disciplinari o atti amministrativi e non riportate negli allegati 4 e 5 del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della L.R. 23/02/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R. 23/2007.

*Il Dirigente*  
Paolo Banti

SEGUONO ALLEGATI

## ALLEGATO 1

## ARSIA – REGIONE TOSCANA

(P.S.R. 2000-2006 azione 6.2 Agricoltura integrata – P.S.R. 2007-2013 azione a.2 Agricoltura integrata e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

**Elenco modifiche ai disciplinari di difesa e diserbo di produzione integrato della Regione Toscana.**

Eliminate da tutte le schede le seguenti sostanze attive in quanto revocate dal Ministero della Salute: Dichlobenil, Dicloran, Propachlor, Buprofezin, Propanil, Napropamide, Flurprimidol, BNOA, Triflumuron.

Nuove schede conformi alle LGN: **Indivia Riccia, Indivia Scarola, Cicoria (Pan di Zuccherò), Bietola da foglia (IV° gamma: produzione solo in coltura protetta).**

Modificata intestazione scheda FRAGOLA (incluso fuori suolo). Nuova Intestazione: **FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina.**

Modificata intestazione scheda LATTUGA. Nuova intestazione: **LATTUGA e simili.**

L'avversità "Nematodi galligeni" ove prevedeva l'uso delle sostanze attive Metam-Na, Metam-K, è stata suddivisa in 2 avversità: "Nematodi galligeni" e "Patogeni tellurici". In quest'ultima avversità sono stati inserite le sostanze attive Metam-Na, Metam-K.

Coltura	Avversità	Prodotto da inserire	Prodotto da eliminare	Note
<b>Fumento</b>	Diserbo		Carfentrazone	Conforme LGN
<b>Segale</b>	Diserbo		Carfentrazone	Conforme LGN
<b>Avena</b>	Diserbo		Carfentrazone	Conforme LGN
<b>Orzo</b>	Diserbo		Carfentrazone	Conforme LGN
<b>Mais</b>	Elateridi	Teflutrin, Bifentrin, Clorpirifos		Conforme LGN
<b>Mais</b>	Diserbo pre-emergenza	S-metolaclof + Mesotrione		46.5+5.58, dose 2,5 l/ha (I DPI della Toscana non prevedono la Terbutilazina e le sue miscele)
<b>Riso</b>	Diserbo in asciutta	Oxadiazon		Conforme LGN

<b>Riso</b>	Diserbo	Fenoxaprop-p- etile+Isoxadifen-etile		Conforme LGN
<b>Barbabetola da zucchero</b>	Diserbo	Cloridazon		Conforme LGN
<b>Soia</b>	Diserbo	Clomazone		Conforme LGN
<b>Patata</b>	Peronospora	Mandipropamide, Flupicolide, Pyraclostrobin+Dimeto morf, Propamocarb		Conforme LGN
	Alternaria	Pyraclostrobin+Dimeto morf		Conforme LGN
	Elateridi	Etoprofos		Conforme LGN
	Nottue	Lambdacialotrina		Conforme LGN
	Dorifora	Spinosad		Conforme LGN
	Tignola	Spinosad		Conforme LGN
<b>Pomodoro da industria</b>	Peronospora	Mandipropamide		Conforme LGN
	Tuta assoluta (nuova avversità)	Spinosad		Conforme LGN
	Ragnetto rosso	Etoxazole		Conforme LGN
<b>Pomodoro da mensa</b>	Peronospora	Mandipropamide		Conforme LGN
	Nottue fogliari	Lambdacialotrina		Conforme LGN
	Tuta assoluta (nuova avversità)	Spinosad, Indoxacarb, Azadiractina		Conforme LGN
	Ragnetto rosso	Etoxazole		Conforme LGN
<b>Peperone</b>	Nottue fogliari	Lambdacialotrina, Etofenprox		Conforme LGN
	Muffa grigia	Bacillus subtilis		Conforme LGN
	Moria delle piantine	Trichoderma		Conforme LGN
	Nottue Terricole		Fluvalinate	Conforme LGN
<b>Melanzana</b>	Oidio	Pyraclostrobin+Boscali d		Conforme LGN

<b>Melanzana</b>	Marciume pedale	Trichoderma		Conforme LGN
	Afidi		Fluvalinate	Conforme LGN
	Nottue terricole		Fluvalinate	Conforme LGN
	Tuta absoluta (nuova avversità)	Spinosad, Indoxacarb, Azadiractina		Conforme LGN
<b>Melone</b>	Nottue fogliari	Lambdacialotrina		Conforme LGN
	Ragnetto rosso	Etoxazole		Conforme LGN
	Peronospora	Mandipropamide		Conforme LGN
	Oidio	Meptyldinocap		Conforme LGN
<b>Cocomero</b>	Minatori fogliari		Acrinatrina	Conforme LGN
	Ragnetto rosso	Etoxazole		Conforme LGN
	Oidio	Meptyldinocap		Conforme LGN
	Afidi		Fluvalinate	Conforme LGN
<b>Cetriolo</b>	Ragnetto rosso	Etoxazole		Conforme LGN
	Peronospora	Flupicolide		Conforme LGN
	Oidio	Meptyldinocap		Conforme LGN
	Afidi	Deltametrina		Conforme LGN
<b>Zucchini</b>	Aleurodidi	Deltametrina		Conforme LGN
	Peronospora	Mandipropamide		Conforme LGN
	Oidio	Meptyldinocap		Conforme LGN
	Marciume molle	Trichoderma, Propamocarb+Fosetil-AI		Conforme LGN
<b>Pisello</b>	Afidi		Fluvalinate	Conforme LGN
	Aleurodidi	Lambdacialotrina		Conforme LGN
	Ragnetto rosso	Etoxazole		Conforme LGN
	Mamaestra	Spinosad		Conforme LGN
<b>Fagiolo</b>	Nottue fogliari	Spinosad		Conforme LGN
	Nottue fogliari	Spinosad		Conforme LGN
<b>Fagiolino</b>	Diserbo per emergenza	Pendimetalin		Conforme LGN

<b>Cavoli a infiorescenza</b>	Alternariosi	Pyraclostrobin+Boscalid		Conforme LGN
	Afidi	Imidacloprid		Conforme LGN
	Diserbo	Fluazifop-p-butile		Conforme LGN
	Diserbo	Clopiralid		Conforme LGN
<b>Cavoli a testa</b>	Afidi	Imidacloprid, Thiametoxan	Fluvalinate	Conforme LGN
	Altica	Thiametoxan		Conforme LGN
	Diserbo	Clopiralid		Conforme LGN
<b>Cavoli a foglia</b>	Afidi	Imidacloprid		Conforme LGN
<b>Spinacio</b>	Afidi	Azadiractina		Conforme LGN
	Muffa grigia	Boscalid+Pyraclostrobin		Conforme LGN
	Cercospora	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Oidio	Zolfo		Conforme LGN
	Tripidi	Spinosad		Conforme LGN
	Peronospora		Dodina	Conforme LGN
	Diserbo	S-metolacolor		Conforme LGN
<b>Bietola rossa e da coste</b>	Moria delle piantine	Trichoderma		Conforme LGN
	Muffa grigia	Boscalid+Pyraclostrobin		Conforme LGN
<b>Cipolla</b>	Diserbo	S-metolacolor		Conforme LGN
	Peronospora	Pyraclostrobin+Dimetomorf		Conforme LGN
<b>Porro</b>	Diserbo	Cloridazon		Conforme LGN
	Peronospora	Propamocarb		Conforme LGN
	Mosca del porro	Azadiractina, Deltametrina		Conforme LGN
<b>Aglio</b>	Peronospora	Pyraclostrobin+Dimetomorf		Conforme LGN
<b>Scalognò</b>	Peronospora	Pyraclostrobin+Dimetomorf		Conforme LGN

<b>Carciofo</b>	Afidi			Fluvalinate	Conforme LGN
<b>Asparago</b>	Ruggine	Pyraclostrobin+Boscali d			Conforme LGN
	Stemfiliosi	Pyraclostrobin+Boscali d			Conforme LGN
<b>Radicchi</b>	Nottue fogliari	Indoxacarb	Metaflumizone		Conforme LGN
	Afidi	Pymetrozine			Conforme LGN
	Antracnosi	Prodotti rameici			Conforme LGN
<b>Lattuga e simili</b>	Peronospora	Mandipropamide, Pyraclostrobin+Dimeto morf			Conforme LGN
	Sclerotinia	Bacillus subtilis			Conforme LGN
	Moria delle piantine	Trichoderma			Conforme LGN
	Afidi	Lambdacialotrina			Conforme LGN
	Nottue fogliari	Lambdacialotrina, Etofenprox			Conforme LGN
	Tripidi	Abamectina			Conforme LGN
	Nematodi	Azadiractina			Conforme LGN
	Diserbo per trapianto	Pendimetalin			Conforme LGN
	Diserbo per trapianto	Clortal dimetil			Conforme LGN
<b>Carota</b>	Nematodi	Oxamyl			Conforme LGN
	Diserbo	Clorprofam			Conforme LGN
<b>Finocchio</b>	Marciumi basali	Trichoderma			Conforme LGN
	Diserbo	Clorprofam			Conforme LGN
<b>Sedano</b>	Oidio	Difenoconazolo			Conforme LGN
	Moria delle piantine	Trichoderma			Conforme LGN
	Tripidi	Abamectina, Spinosad			Conforme LGN
<b>Sedano</b>	Afidi		Fluvalinate		Conforme LGN
<b>Prezemolo</b>	Alternariosi	Metalaxil-M			Conforme LGN
	Muffa grigia e Scelotinia	Pyraclostrobin+Boscali d			Conforme LGN



<b>Prezemolo</b>	Moria delle piantine	Trichoderma		Conforme LGN
	Ruggine	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Afidi	Imidacloprid		Conforme LGN
	Nottue fogliari	Azadiractina, Etofenprox		Conforme LGN
	Nottue terricole	Azadiractina		Conforme LGN
	Mosca minatrice	Azadiractina		Conforme LGN
<b>Basilico</b>	Peronospora	Mandipropamide		Conforme LGN
	Oidio	Zolfo		Conforme LGN
	Moria delle piantine	Trichoderma		Conforme LGN
	Botritis e sclerotinia	Boscalid+Pyraclostrobin		Conforme LGN
	Alternaria	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Afidi	Imidacloprid		Conforme LGN
<b>Favino</b>	Diserbo pre-emergenza	Clomazone		Conforme LGN
<b>Sulla, Lupinella e Trifogli da seme</b>	Diserbo	Propizamide		Richiesta effettuata anche negli anni passati per controllare le graminacee. Assenza di alternative.
<b>Actinidia</b>	Marciume del colletto		Fosetil-AI	Conforme LGN
	Muffa grigia			Conforme LGN
	Fitoregolatori		Triclopir	Conforme LGN
		Fluorclorfenuron		Conforme LGN
<b>Melo e Pero Difesa</b>	Carpocapsa ed altro			IGR (Diflubenzuron, Teflubenzuron, Triflumuron, Flufenoxuron, Lufenuron), e Regolatori di crescita (Metossifenozide, Tebufenozide): incrementato il numero complessivo a 4
<b>Melo</b>	Ticchiolatura	Captano		Conforme LGN
	Marciumi dei frutti	Captano		Conforme LGN

<b>Melo</b>	Carpocapsa				Conforme LGN
	Carpocapsa	Rynaxypr			Conforme LGN
	Cocciniglie	Pyriproxyfen			Conforme LGN
	Mosca della frutta	Phosmet			Conforme LGN
	Ragnetto	Abamectina			Conforme LGN
	Diserbo	MCPA			Conforme LGN
		Fluroxypr			Conforme LGN
	<b>Pero</b>	Ticchiolatura	Thiram		Conforme LGN
	Maculatura bruna	Thiram			Conforme LGN
	Cocciniglia di S. Josè	Phosmet			Conforme LGN
	Carpocapsa	Rynaxypr		Conforme LGN	
	Carpocapsa			Conforme LGN	
	Cocciniglie	Pyriproxyfen		Conforme LGN	
	Fitoregolatori	Gibberellina A4 e A7 + Benziladenina		Conforme LGN	
	Diserbo	MCPA		Conforme LGN	
		Fluroxypr		Conforme LGN	
<b>Albicocco</b>	Corineo	Captano		Conforme LGN	
	Cocciniglie	Pyriproxyfen		Conforme LGN	
<b>Ciliegio</b>	Corineo	Thiram		Conforme LGN	
	Afide nero	Thiametoxan		Conforme LGN	
	Mosca delle ciliegie		Dimetoato	Conforme LGN	
	Mosca delle ciliegie	Fosmet		Conforme LGN	
<b>Pesco</b>				Conforme LGN	
	Cidia	Acrinatrina		Conforme LGN	
	Ragnetto rosso	Abamectina		Conforme LGN	
<b>Susino</b>	Afide verde	Thiametoxan		Conforme LGN	
	Afide farinoso	Thiametoxan		Conforme LGN	
	Cidia	Spinosad		Conforme LGN	
		Thiacloprid		Conforme LGN	
	Cidia molesta	Acrinatrina		Conforme LGN	
	Cocciniglie	Pyriproxyfen		Conforme LGN	

<b>Susino</b>	Acari	Etoxazole		Conforme LGN
<b>Kaki</b>	Sesia	Nematodi entomoparassiti		Conforme LGN
<b>Mandorlo</b>	Monilia		Ciproconazolo	
<b>Fragola e Fragolina</b>	Oidio	Meptyldinocap		Conforme LGN
	Marciume del colletto	Metalaxil		Conforme LGN
	Botritis	Bacillus subtilis		Conforme LGN
	Afidi	Lambda-cialotrina		Conforme LGN
	Acari	Etoxazole		Conforme LGN
<b>Lampone</b>	Didimella (nuova avversità)	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Muffa grigia (nuova avversità)	Pyraclostrobin+Boscalid		Conforme LGN
	Cecidomia della corteccia (nuova avversità)	Spinosad		Conforme LGN
	Ragnetto rosso (nuova avversità)	Exitiazox e Abamectina		Conforme LGN
	Afidi (nuova avversità)	Etofenprox e Lambda-cialotrina		Conforme LGN
<b>Mirtillo</b>	Cancri rameali (nuova avversità)	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Muffa grigia (nuova avversità)			Conforme LGN
	Afidi (nuova avversità)	Etofenprox		Conforme LGN
	Diserbo		Glufosinate ammonio	Conforme LGN
<b>Mora e rovo</b>	Ruggine (nuova avversità)	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Muffa grigia (nuova avversità)	Pyraclostrobin+Boscalid		Conforme LGN

<b>Mora e Rovò</b>	Mosca dei tralci (nuova avversità)	Spinosad		Conforme LGN
	Eriofide (nuova avversità)	Zolfo bagnabile		Conforme LGN
	Afidi (nuova avversità)	Etofeprox		Conforme LGN
	Antonomo (nuova avversità)	Etofeprox		Conforme LGN
<b>Ribes rosso e nero</b>	Antracnosi, Septoria e Ruggine (nuova avversità)	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Muffa grigia (nuova avversità)	Pyraclostrobin+Boscalid		Conforme LGN
	Sesia del ribes (nuova avversità)	Spinosad		Conforme LGN
	Ragnetto rosso (nuova avversità)	Exitiazox		Conforme LGN
	Afidi (nuova avversità)	Etofeprox e Lambdaclotrina		Conforme LGN
<b>Uva spina</b>	Antracnosi, Septoria e Ruggine (nuova avversità)	Prodotti rameici		Conforme LGN
	Muffa grigia (nuova avversità)	Pyraclostrobin+Boscalid		Conforme LGN
	Sesia del ribes (nuova avversità)	Spinosad		Conforme LGN
<b>Uva spina</b>	Ragnetto rosso (nuova avversità)	Exitiazox		Conforme LGN
	Afidi (nuova avversità)	Etofeprox e Lambdaclotrina		Conforme LGN
<b>Vite</b>	Peronospora	Mandipropamide (CAA)		Conforme LGN
		Iprovalicarb e Dimetomorf (CAA)		Conforme LGN

<b>Vite</b>	Cocciniglie	Thiametoxan		Conforme LGN
	Ragnetto rosso	Etoxazolo		Conforme LGN
	Diserbo	Isoxaben		Conforme LGN
		Pendimetalin		Conforme LGN
		Flazasulfuron		Conforme LGN
<b>Olivo</b>	Mosca	Imidacloprid		Conforme LGN
	Tignola			Eliminato limitazione province costiere - Conforme LGN
<b>Floricole e Ornamentali</b>	Peronospora	Dimetomorf		Conforme LGN
	Muffa grigia	<i>Bacillus subtilis</i>		Conforme LGN
	Afidi		Thiacloprid	Conforme LGN
	Aleurodidi		Thiacloprid	Conforme LGN
	Cocciniglie	Imidacloprid		Conforme LGN
	Acari	Etoxazole		Conforme LGN
	“Nematodi e disinfestazione del terreno in assenza di coltura” sostituito con “Patogeni Tellurici”			Conforme LGN
	Paysandisia achon (Inserire nuova avversità)	<i>Steinernema spp.</i>		Conforme LGN
	Rhynchophorus spp. (Inserire nuova avversità)	<i>Steinernema spp.</i>		Conforme LGN

## ALLEGATO 2

## ARSIA – REGIONE TOSCANA

( P.S.R. 2000- 2006 azione 6.2 Agricoltura integrata – P.S.R. 2007-2013 azione a.2 Agricoltura integrata e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

**Elenco modifiche ai disciplinari delle tecniche agronomiche di produzione integrata della Regione Toscana.**

1) Per tutte le colture in terra è stato aggiunto il riferimento relativo alla fase di concimazione:

“Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata (<http://agriqualità.toscana.it/>)”

2) Nella scheda tecnica dell’olivo, alla fase di concimazione in riferimento all’apporto di potassio e di fosforo, è stata aggiunta la dizione:

“l’interramento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo”

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – OLIVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ol	Annata agraria 2009/10 Rev.0 –
---	---------------	-----------------------------------

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETÀ</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1)</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi oliveti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 150 kg/ha e di potassio di 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a></p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0,4 kg/pianta, fino ad un massimo di 80 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha previo interramento; l'interramento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo (3)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 40 kg/ha previo interramento; l'interramento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo (3)</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di depurazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' invece consentita la distribuzione di sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Il periodo in cui possono essere eseguite adacquature è limitato ai mesi di giugno, luglio e agosto.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	<p>Non sono ammesse lavorazioni al terreno da agosto a febbraio compresi.</p>
<b>RACCOLTA</b>	<p>Non è ammesso l'impiego di prodotti cascolanti.</p>

1) Gli oliveti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni. Esempio per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### ALLEGATO 3

#### ARSIA-REGIONE TOSCANA

( P.S.R. 2000- 2006 azione 6.2 Agricoltura integrata – P.S.R. 2007-2013 azione a.2 Agricoltura integrata e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

Nuove schede di difesa - diserbo e delle tecniche agronomiche di produzione integrata

- Bietola da foglia (IV° gamma: produzione solo in coltura protetta)
- Indivia Riccia
- Indivia Scarola
- Cicoria (Pan di Zucchero)



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA – BIETOLA DA FOGLIA (IV° gamma: produzione solo in coltura protetta)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Cercospora</b> ( <i>Cercospora beticola</i> )		Prodotti rameici		
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora farinosa</i> f.sp. <i>betae</i> )		Prodotti rameici Propamocarb		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe betae</i> )		Zolfo		
<b>Muffa Grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )		Boscalid+Pyraclostrobin (1)		(1) Boscalid+Pyraclostrobin: max 2 trattamenti anno, indipendentemente avversità
<b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces betae</i> )		Prodotti rameici		
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria</i> spp.)		Prodotti rameici		
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> Myzus persicae)		Piretro naturale Azadiractina Lambdacialotrina (Piretroide) (3)		(3) Piretroidi: max 1 per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)		Piretro naturale Azadiractina		
<b>Mosca</b> ( <i>Pegomya betae</i> )				
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> )		<i>Bacillus thuringensis</i> Azadiractina Etofenprox (1) Spinosad (2) Lambdacialotrina (Piretroide) (3)	<b>Soglia: presenza accertata</b>	(1) Etofenprox max 1 intervento per taglio indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Piretroidi: max 1 per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Limacee</b> ( <i>Helix</i> spp. <i>Limax</i> spp.)	<b>Esche avvelenate</b>	Metaldeide esca	<b>Soglia: presenza generalizzata</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO – BIETOLA DA FOGLIA (VI° gamma: produzione solo in coltura protetta)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 7

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA – INDIVIA RICCIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	2	Prodotti rameici Propamocarb Iprovalicarb (1) (non ammesso in serra) Metalaxil-M (2) (non ammesso in serra) Azoxistrobin (Strobilurine) (3) (non ammesso in serra) Propamocarb+Fosetil-AI (5)		(1) Iprovalicarb max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Propamocarb+Fosetil-AI: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Marciumi basale</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Botrytis cinerea</i> )	2	<i>Tricoderma</i> Cyprodinil+Fludioxanil (4) Boscalid+Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cyprodinil+Fludioxanil max 3 interventi per ciclo colturale.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	2	Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine) (3)		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Morta delle piantine</b> ( <i>Pythium spp.</i> )		<i>Trichoderma spp.</i>		
<b>Antracnosi</b>		Prodotti rameici		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> .)		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis spp</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: inizio infestazione</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Indoxacarb (3) Bifentrin (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)	<b>Soglia: 5% di piante colpite</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno (3) Indoxacarb: max 2 interventi per ciclo colturale

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA – INDIVIA RICCIA**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> )	2	<i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (3) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3)+Ciclutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Pymetrozine	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Neonicotinoidi: max 3 interventi anno. Max 1 intervento per ciclo colturale, 2 per cicli sopra i 120 giorni
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	1	Acrinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)		(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno
<b>Liriomyza</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )	2	Azadiractina Spinosad (2) Abamectina (4)	Soglia: presenza di mine fogliari	(2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno (4) Abamectina: max 1 interventi per ciclo colturale
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus spp.</i> )	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Lumache e Limacce</b> ( <i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i> )	Esche avvelenate	Metaldetide esca Ortofostato di ferro	Soglia: presenza di forti infestazioni	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev.2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO – INDIVIA RICCIA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 3
PRE - SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Benfluralin Propizamide Oxadiazon	19,20 35,5 34,1	6,5 4 1,5
POST TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Clorprofam	40	4
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Ciclossidim Quizalofop etile isomero D Quizalofop - p - etile Propaquizofop	21 5 5 9,7	2 1,5 1,5 1

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA – INDIVIA SCAROLA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Peronospora ( <i>Bremia lactucae</i> )	2	Prodotti rameici Iprovalicarb (1) (non ammesso in serra) Metalaxil-M (2) (non ammesso in serra) Azoxistrobin (Strobilurine) (3) (non ammesso in serra) Mandipropamide (5) Propamocarb+Fosetil-AI (6)		(1) Iprovalicarb_max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M_max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine_max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Mandipropamide: in pieno campo max 2 trattamenti per ciclo colturale, in coltura protetta max 1. (6) Propamocarb+Fosetil-AI: max 2 trattamenti anno, indipendentemente avversità.
<b>Marciumi basale</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i> )	2	<i>Trichoderma</i> <i>Coniothyrium minitum</i> Cyprodinil+Fludioxani (4) Boscalid+Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid		(3) Strobilurine_max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cyprodinil+Fludioxani_max 3 interventi per ciclo colturale.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	2	Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine) (3)		(3) Strobilurine_max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)		<i>Trichoderma</i> spp.		
<b>Antracnosi</b>		Prodotti rameici		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> .)		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp)	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: inizio infestazione</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Indoxacarb (3) Bifentrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2) Etofenprox (6)	<b>Soglia: 5% di piante colpite</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno (3) Indoxacarb: max 2 interventi per ciclo colturale (6) Etofenprox: max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA – INDIVIA SCAROLA**

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> )	2	<i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (3) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3)+Ciclutrin (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Pymetrozine (5)	Soglia: <b>presenza</b>	(1) <b>Piretroidi</b> : max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) <b>Neonicotinoidi</b> : max 3 interventi all'anno. Max 1 per ciclo colturale, 2 per cicli sopra i 120 giorni. (5) <b>Pymetrozine</b> : max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	1	Acinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)		(1) <b>Piretroidi</b> : max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) <b>Spinosad</b> : max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno
<b>Liriomyza</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )	2	Azadiractina Spinosad (2) Abamectina (4)	Soglia: <b>presenza di mine fogliari</b>	(2) <b>Spinosad</b> : max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno (4) <b>Abamectina</b> : max 1 interventi per ciclo colturale
<b>Lumache e Limacce</b> ( <i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i> )	<b>Esche avvelenate</b>	Metaldeide esca Ortofostato di ferro	Soglia: <b>presenza di forti infestazioni</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO – INDIVIA SCAROLA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11.33 30,4	7 3
PRE – SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Benfluralin	19.20	6.5
PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Propizamide	35.5	4
PRE - POST TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Clorprofam	40	4



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA – CICORIA (PAN DI ZUCCHERO)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	2	Prodotti rameici Azoxistrobin (Strobilurine) (3) (non ammesso in serra) Metalaxil-M (2) (non ammesso in serra) Iprovalicarb (1) (non ammesso in serra) Propamocarb Propamocarb+Fosetil-AI (5)		(1) Iprovalicarb max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Propamocarb+Fosetil-AI: max 2 interventi anni indipendentemente avversità.
<b>Marciumi basale</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Botrytis cinerea</i> )	2	Tricoderma Cyprodinil+Fludioxanil (4) Boscalid+Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cyprodinil+Fludioxanil max 3 interventi per ciclo colturale.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	2	Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine) (3)		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Septoria, Antracnosi</b>		Prodotti rameici		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> .)		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1)	Soglia: inizio infestazione	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Spinosad (2) Bifentrin (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Lambdacioltina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1)	Soglia: 5% di piante colpite	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA – CICORIA (PAN DI ZUCCHERO)**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> )	2	<i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (3) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3)+Ciclutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1) Pimetrozina	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Neonicotinoidi: max 3 interventi anno. Max 1 per ciclo, 2 per cicli sopra i 120 giorni.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	1	Acrinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)		(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno
<b>Liriomiza</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)	2	Azadiractina Spinosad (2) Abamectina (4)	Soglia: presenza di mine fogliari	(2) Spinosad: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità e comunque non più di 5 all'anno (4) Abamectina: max 1 interventi per ciclo colturale
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus</i> spp.)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Lumache e Limacce</b> ( <i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaldide esca Ortofostato di ferro	Soglia: presenza di forti infestazioni	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO – CICORIA (PAN DI ZUCCHERO)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 3
PRE - SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Benfluralin	19,20	6.5
PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Propizamide Oxadiazon	35.5 34.1	4 1
PRE - POST TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Clorprofam	40	4
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Ciclossidim Quizalofop etile isomero D Quizalofop - p - etile Propaquizofop	21 5 5 9.7	2 1.5 1.5 1

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA PRODUZIONE N°34 – INDIVIA RICCIA e SCAROLA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – Pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>		E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETA</b>		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arslia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arslia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>		<p>Con acque aventi ECw superiore a 1.5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2.5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABIL)</b>		<p>(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.</p> <p>(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA PRODUZIONE N°35 – CICORIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – Pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arisa Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arisa il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 5. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 6. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha 7. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha 8. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(3) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(4) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**NORME TECNICHE AGRONOMICHE  
PER LE PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE DELLA  
REGIONE TOSCANA**

(Regolamento CE 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000- 2006 Misura 6 azione 6.2 “Agricoltura integrata” - Reg. CE 1698/2005 - Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 Misura 214, azione a.2 “Agricoltura integrata” e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

## **COLTURE CEREALICOLE DA GRANELLA E DA FORAGGIO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	--------------	--

### **Scheda**

- 1 - Frumento duro
- 2 - Frumento tenero
- 3 - Orzo
- 4 - Avena
- 5 - Segale
- 6 - Triticale
- 7 - Farro
- 8 - Mais
- 9 - Sorgo
- 10 - Riso

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – FRUMENTO DURO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P cl	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
SCELTA VARIETALE	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it">agriqualità e agricoltura integrata</a> . ( <a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a> )  E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
IRRIGAZIONE	Quantità di unità fertilizzanti: 1 N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.
CURE COLTURALI	Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è patimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l' utilizzo delle sanse vergini.
RACCOLTA	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario altermare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.



**SCHEDA PRODUZIONE N°2 – FRUMENTO TENERO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.  Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interramento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEDA PRODUZIONE N°3 – ORZO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.
<b>CURE COLTURALI</b>	Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – AVENA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P e4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> ) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 65 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 45 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.
	Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario altermare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEDA PRODUZIONE N°5 – SEGALE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.</p> <p>1. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha</p> <p>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>RRIGAZIONE</b>	
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario altermare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

**SCHEDA PRODUZIONE N°6 – TRITICALE**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agrigliqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> ) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 60 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEDA PRODUZIONE N°7 – FARRO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> ) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 25 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sansse vergini.
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario altermare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

**SCHEDA PRODUZIONE N°8 – MAIS**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P e9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreni con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>		Non è consentita la ripetizione sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>		Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie(2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agrigualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agrigualità.toscana.it/">http://agrigualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 200 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina</li> </ol> <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 250 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 195 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito l'utilizzo delle sanses vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>		<p>Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.</p> <p> Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m<sup>3</sup>/ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>		Obbligo di eseguire almeno una sarchiatura meccanica.
<b>RACCOLTA</b>		<p>Alla concimazione di copertura deve essere prevista la sarchiatura al fine di interrare tempestivamente i fertilizzanti.</p> <p>Obbligo della trinciatura e dell'interramento dei residui colturali entro il 15 aprile.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.
  - (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
  - (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio ammesse sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEDA PRODUZIONE N°9 – SORGO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento (1).
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 145 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 85 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 180 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m<sup>3</sup>/ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura e dell' interramento dei residui colturali.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.



**SCHEDA PRODUZIONE N°10 – RISO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	La durata massima della risaia deve essere di 5 anni (1). Dopo questo ciclo di coltivazione è obbligatorio un intervallo minimo di due campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di seme certificato. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> ) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 130 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita; non sono consentite distribuzioni in autunno-inverno. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 55 kg/ha Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle salse vergini. Volume irriguo stagionale consentito: non più di 10.000 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni cinque anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.  
 (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.  
 (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio ammesse sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
 E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

# **COLTURE INDUSTRIALI E OLEAGINOSE**

<b>Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99</b>	<b>DP ST P i</b>	<b>Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1</b>
---	----------------------	--

## **Scheda**

1. Barbabietola da zucchero
2. Tabacco
3. Girasole
4. Soia
5. Colza
6. Canapa
7. Iperico perforato
8. Lino
9. Guado (Isatis tintoria)
10. Brassica carinata
11. Brassica juncea
12. Altre colture industriali

**SCHEDA PRODUZIONE N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P II	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentito l'inserimento del colza nell'avvicendamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti in coltura asciutta: 1. N: dose massima consentita 110 kg/ha di cui fino al 65% per la semina autunnale mentre almeno il 65% per la semina primaverile distribuito in pre-semina 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 110 kg/ha distribuiti in pre-semina.  Quantità di unità fertilizzanti in coltura irrigua: 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha di cui fino al 70% per la semina autunnale mentre almeno il 70% per semina primaverile distribuito in pre-semina. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 140 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 170 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: max. 1.500 m <sup>3</sup> /ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche culturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°2 – TABACCO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Kentucky</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno 60% distribuito in pre-semine.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha.</li> </ol> <p>Virginia Bright:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuiti in pre-semine.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha distribuiti in pre-semine.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m<sup>3</sup>/ha.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.</p> <p>Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°3 – GIRASOLE**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 13	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>		E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione culturale con colza o soia.
<b>SCelta VARIETALE</b>		Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>		Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno 40% distribuito in pre-semina. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno 70% distribuita in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>CURE COLTURALI</b>		E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso, nell'ambito del quale è possibile impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>		Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – SOIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 14	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con colza o girasole.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1).            Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.            Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:            Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: non è consentito alcun apporto di azoto.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 90 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: non è consentito alcun apporto di azoto.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 135 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con valori superiori a 1,5 Ms/cm (E<sub>ow</sub>), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti :1° raccolto non più di 2.000 m<sup>3</sup>/ha; 2° raccolto non più di 1.000 m<sup>3</sup>/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.            Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Obbligo di almeno una sarciatura meccanica.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°5 – COLZA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 15	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%. E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione culturale con soia, girasole o guado.
<b>SCELTA VARIETALE FERTILIZZAZIONE</b>	Obbligo di impiego di varietà "00". Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> ) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 155 kg/ha di cui non più del 40% distribuito in pre-semina. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 80 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in pre-semina E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°6 – CANAPA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 16	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
TERRENO	SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%. E' obbligatorio un intervallo minimo di 1 campagna agraria prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
SCELTA VARIETALE		Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE		Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
IRRIGAZIONE		Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha di cui non più del 50% distribuito in presemina. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 72 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.  Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m <sup>3</sup> /ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
CURE COLTURALI	RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



## SCHEDA PRODUZIONE N°7 – IPERICO PERFORATO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 17	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose annua massima consentita 100 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.</p> <p>Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m<sup>3</sup>/ha il primo anno e non più di 2000 m<sup>3</sup>/ha dal secondo in poi.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°8 – LINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 18	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 5 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1 N: dose massima consentita 70 kg/ha di cui almeno il 50% distribuito in presemina. 2 P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3 K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. E' consentito soltanto un intervento di soccorso E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°9 – GUADO (Isatis tintoria)**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/09	DP ST P 19	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

INTERVENTO		NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza superiore al 15%.	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 campagne agrarie. E' vietata la rotazione con il colza a causa di parassiti comuni ad entrambe le specie.	
<b>VARIETA</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ettari di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a> ) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).	
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta; ammesso non più del 70% in copertura del totale previsto nel piano di concimazione. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, ma rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 60 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina. E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. Ammessa l'irrigazione per aspersione purché con volumi massimi di acqua di 2000 m <sup>3</sup> /Ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aerazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.	
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>		
<b>RACCOLTA FOGLIE</b>	La raccolta delle foglie fresche per l'estrazione del colore indaco è consentita solo nel primo anno di vegetazione in 3-4 sfalci.	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N° 10 - BRASSICA CARINATA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con barbabietola, colza, soia o girasole.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità e agricoltura integrata</a> . ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 90 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in pre-semina 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in pre-semina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in pre-semina  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è patimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>RACCOLTA</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N° 11 - BRASSICA JUNCEA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SUCCESSIONI</b>	
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in presemina 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.
<b>RACCOLTA</b>	Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Trinciatura e interrimento dei residui non più tardi della piena fioritura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDEA PRODUZIONE N°12 – ALTRE COLTURE INDUSTRIALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 112	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la ripetizione per più di 2 campagne agrarie consecutivi sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha. Non è consentito distribuire in pre-semina oltre 1/3 della dose massima prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-impianto. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-impianto.  E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione: non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Non è consentito l'impiego di acque con salinità superiore a 2,5 mS/cm (ECw) nelle aree soggette ad ingressione del cuneo salino. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# COLTURE ORTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	---------------	--

## Scheda

### - Solanacee

- 1 - Patata
- 2 - Pomodoro da industria
- 3 - Pomodoro da mensa
- 4 - Peperone
- 5 - Melanzana

### - Cucurbitacee

- 6 - Melone
- 7 - Cocomero
- 8 - Zucchini
- 9 - Cetriolo

### - Leguminose

- 10 - Fava
- 11 - Cece
- 12 - Lupino
- 13 - Pisello fresco, da industria e proteico
- 14 - Fagiolo
- 15 - Fagiolino
- 16 - Lenticchia

### - Crucifere

- 17 - Cavoli a testa
- 18 - Cavoli a foglia e a infiorescenza

### - Chenopodiacee

- 19 - Spinacio
- 20 - Bietola rossa e da coste

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	---------------	--

- **Liliacee**
  - 21 - Asparago
  - 22 - Cipolla e Porro
  - 23 - Aglio e Scalogno
- **Composite**
  - 24 - Carciofo
  - 25 - Cardo
  - 26 - Radicchi
  - 27 - Lattuga
- **Ombrellifere**
  - 28 – Carota
  - 29 - Finocchio
  - 30 - Sedano
  - 31 - Prezzemolo
- **Labiato**
  - 32 - Basilico
- **Altre orticole**
  - 33 - Fungo prataiolo o champignon
- **composite**
  - 34 indivia – riccia e scarola
  - 35 cicoria
- **altre orticole**
  - 36



**SCHEDA PRODUZIONE N°1 – PATATA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or I	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %, con tenore di argilla maggiore del 27 % e con calcare attivo maggiore del 10 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 campagne agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono da escludere utilizzi di tuberi-seme non certificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): (1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in due interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha (3) K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>CURE CULTURALI</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p>
	<p>Quantità di unità fertilizzanti</p> <p>N: dose massima consentita 200 (*)</p> <p>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 160</p> <p>K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 280</p> <p>MgO: dose massima consentita 80</p> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. E' inoltre consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p>
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Occorre raccogliere al giusto grado di maturazione prima di riscontrare al massimo un 10% di prodotto marcio in campo.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°3 – POMODORO DA MENSA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA			
<b>FASE</b>			
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.		
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriquality e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriquality.toscana.it/">http://agriquality.toscana.it/</a> )		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):		
	Pien'aria		
	Serra		
	N: dose massima consentita	200 (*)	300 (**)
	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	160	160
	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	300	440(**)
	MgO: dose massima consentita	80	100
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 5 interventi.		
	E' consentito l'impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.		
<b>CURE CULTURALI</b>			

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – PEPPERONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono ammesse solamente cv con resistenza genetica a TMV. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 250 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(2) P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</p> <p>(3) K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 240 kg/ha</p> <p>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.
<b>CURE CULTURALI</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche culturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°5 – MELANZANA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): (1) N: dose massima consentita 200 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 40% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha (3) K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 300 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha  E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.
<b>CURE CULTURALI</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°6 – MELONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA																		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.																		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.																		
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenza genetica a Fusarium. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.																		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> )																		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th style="width: 40%;">Pien'aria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">150 (*)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">120</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">240</td> </tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td> <td style="text-align: center;">40</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">Serra, tunnel e tunnelino</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">180 (*)</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">280</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">50</td> </tr> </tbody> </table>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	N: dose massima consentita	150 (*)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240	MgO: dose massima consentita	40		Serra, tunnel e tunnelino		180 (*)		280		50
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria																		
N: dose massima consentita	150 (*)																		
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120																		
K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240																		
MgO: dose massima consentita	40																		
	Serra, tunnel e tunnelino																		
	180 (*)																		
	280																		
	50																		
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.																		
	E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.																		
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.																		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili. P'acciamentatura obbligatoria.																		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione..

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°7 – COCOMERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.p</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(2) P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</p> <p>(3) K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</p> <p>(4) MgO: dose massima consentita 50 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°8 – ZUCCHINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA										
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.										
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre cucurbitacee.										
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.										
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>iano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :</th> <th style="width: 40%;">Serra</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N: dose massima consentita</td> <td>120 (*) 160 (**)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O: dose massima consentita</td> <td>320 (**)</td> </tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :	Serra	N: dose massima consentita	120 (*) 160 (**)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	320 (**)	MgO: dose massima consentita	40
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :	Serra										
N: dose massima consentita	120 (*) 160 (**)										
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120										
K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	320 (**)										
MgO: dose massima consentita	40										
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABIL)</b>	<p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi</p> <p>E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>										

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



## SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CETRIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or 9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA										
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.										
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; è vietata la successione con altre cucurbitacee.										
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.										
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th style="width: 40%;">Serra</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N: dose massima consentita</td> <td>140 (*)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O: dose massima consentita</td> <td>240</td> </tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td> <td>30</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi.            Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.            (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra almeno in 3 interventi.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Serra	N: dose massima consentita	140 (*)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240	MgO: dose massima consentita	30
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Serra										
N: dose massima consentita	140 (*)										
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120										
K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240										
MgO: dose massima consentita	30										
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m3/m2 di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.										

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°10 – FAVA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' inoltre vietata la successione con altre leguminose.
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata(<a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 110 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 80 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°11 – CECE**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>		E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 60 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°12 – LUPINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	<b>NORMA</b>
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 0 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°13 – PISELLO (fresco, da industria e proteico)

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or13	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

	NORMA
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 50 kg/ha 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 80 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 80 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°14 – FAGIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/09	DP ST P or14	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

	<b>NORMA</b>
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 1 annata agraria di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata. ( <a href="http://agricoltura.toscana.it/">http://agricoltura.toscana.it/</a> )
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 70 kg/ha 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 110 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 110 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°15 – FAGIOLINO (fresco, da industria)**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or15	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>		E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di due annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )
		Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 60 kg/ha 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 110 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 90 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>		E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°16 – LENTICCHIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or16	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a></p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 0 kg/ha</li> </ol>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



**SCHEDA PRODUZIONE N°17 – CAVOLI A TESTA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or17	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre crucifere.
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°18 – CAVOLI A FOGLIA E A INFIORESCENZA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P orr18	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 1
---	------------------	---

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%. E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 anni di altre colture. E' inoltre vietato la successione con altre crucifere.
<b>SUCCESSIONI</b>	
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorserse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it">http://agricultura.toscana.it</a> )
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): C. Verza, C. di Bruxelles, C. Cappuccio
	N dose massima consentita 150 (*)
	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita 80
	K <sub>2</sub> O dose massima consentita 160
	MgO dose massima consentita 40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.
	E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°19 – SPINACIO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or19	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agrqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 150 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°20 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or20	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it">agriqualità.toscana.it</a></p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°21 – ASPRAGO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or21	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA		
<b>FASE</b>		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, erba medica, carota, barbabietola e cocomero. Vietata la successione con altre liliacee.	
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agnqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agnqualità.toscana.it/">http://agnqualità.toscana.it/</a> )	
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pre-impianto	Annuale
N dose massima consentita	120	120 (*)
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	120	80
K <sub>2</sub> O dose massima consentita	120	140
MgO dose massima consentita	15	8
(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.		
E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°22 – CIPOLLA E PORRO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or22	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, bietola e cavoli. Vietata la successione con altre liliacee.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 80 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque irrigue aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°23 – AGLIO E SCALOGNO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or23	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 anni di altre colture. E' vietata la successione ad un prato di leguminose. Vietata la successione con altre liliacee.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 80 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 180 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°24 – CARCIOFO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or24	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.		
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p>		
	I anno	Anni successivi coltura in asciutto	Anni successivi coltura irrigua
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	120 (*)	180 (*)	
N dose massima consentita	80		120
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	120	80	
K <sub>2</sub> O dose massima consentita	80	160	200
MgO dose massima consentita	30	30	40
<p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per la coltura in asciutto e 3 interventi per la coltura in irriguo.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>			

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



**SCHEDA PRODUZIONE N°25 – CARDO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or25	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 240 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°26 – RADICCHI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/09	DP ST P or26	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e amendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m³/m² di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°27 – LATTUGA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>SUCCESSIONI</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e Varietà locali.
<b>VARIETA</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*) 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2.5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABIL)</b>	(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione. (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDE PRODURRE N°28 – CAROTA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 0r28	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con un contenuto in argilla maggiore del 27%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola ed alla cipolla e ad altre ombrellifere.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 240 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°29 – FINOCCHIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or29	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web <a href="http://www.arsia.toscana.it">Arsia Razze e varietà locali</a> . Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web <a href="http://www.arsia.toscana.it">arsia il sito agricità e agricoltura integrata</a> . ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*) 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 220 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha (*): Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.  Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°30 – SEDANO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or30	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
<b>SUCCESSIONI</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web <a href="http://www.arsia.toscana.it">www.Arsia Razze e varietà locali</a> .
<b>VARIETÀ</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web <a href="http://www.arsia.toscana.it">www.arsia</a> il sito <a href="http://www.arsia.toscana.it">agrigualità e agricoltura integrata</a> . ( <a href="http://agrigualità.toscana.it/">http://agrigualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 40 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.  E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°31 – PREZZEMOLO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or31	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 anni di altre colture. E' vietata la successione con altre ombrellifere.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web <a href="http://www.arsia.toscana.it">www.Arsia Razze e varietà locali</a> .
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web <a href="http://www.arsia.toscana.it">www.arsia</a> il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 160 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°32 – BASILICO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or32	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI VARIETA</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*) 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 120 kg/ha 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 160 kg/ha 4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha (* ) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.  E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2.5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



**SCHEDA PRODUZIONE N°33 – FUNGO PRATAIOLO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or33	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE NORMA	
<b>SISTEMA DI COLTURA</b>	Non è ammessa la produzione di Champignons in strutture precarie e in assenza di luce, poiché in tali ambienti non si vengono a creare le condizioni ottimali di coltivazione e raccolta. La fungaia deve essere provvista di impianto di riscaldamento e di un sistema di condizionamento; deve inoltre essere garantita una buona circolazione dell'aria tale da garantire sui letti di coltivazione una velocità di almeno 3-5 cm/sec. Questo per garantire al micelio un adeguato apporto di ossigeno e soprattutto per rimuovere l'anidride carbonica prodotta dal suo metabolismo. L'aria deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore. E' necessaria la presenza di una cella frigorifera che sia facilmente accessibile dalle celle di coltivazione. Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati per le varie operazioni devono essere adeguatamente lavati e disinfettati.
<b>SCELTA VARIETALE (*)</b>	Non ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Le varietà coltivate devono appartenere alle specie “Agaricus bisporus”. I semi devono provenire da laboratori specializzati nella produzione del micelio. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO (*)</b>	Per un'adeguata preparazione del substrato i materiali di base vanno triturati e miscelati omogeneamente. Il contenuto azotato al momento dell'inseminazione deve essere fra 1,9 e 2,2%. Nei tunnel di fermentazione il composto deve avere un contenuto di azoto tra 1,7 e 2%. E' possibile l'impiego di substrati già pronti, fermentati, pastorizzati, seminati, purché prodotti da ditte specializzate.
<b>A) FASE 1: FERMENTAZIONE (*)</b>	La massa viene fermentata in appositi tunnel in modo che il materiale possa essere opportunamente bagnato e ossigenato. Al termine di questa fase il substrato deve presentare: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ composizione omogenea e buona struttura</li> <li>➤ contenuto di umidità del 73-78%</li> <li>➤ rapporto C/N di circa 20-30</li> <li>➤ contenuto di N 1,5-2,5%</li> <li>➤ N ammoniacale 0,3-0,8%</li> <li>➤ pH 7,5-8,5 circa</li> <li>➤ carboidrati facilmente degradabili</li> <li>➤ parti di paglia scure e ben spezzettate</li> </ul>
<b>B) FASE 2: PASTORIZZAZIONE</b>	Questa fase avviene nei letti delle stanze di coltivazione o in appositi tunnel di pastorizzazione. La pastorizzazione va fatta per 8-10 ore a 58-60°C. Il condizionamento va eseguito per 5-7 giorni a temperatura decrescente di 55-48°C. La temperatura media ottimale del substrato è di 45-48°C.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or33	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

FASE	NORMA
<b>SEMINA (1)</b>	<p>Gli operatori devono essere provvisti di tute e scarpe pulite, le attrezzature, le pareti, i pavimenti, devono essere lavati e disinfettati al termine di ogni lavorazione. L'aria in entrata negli ambienti di semina deve essere filtrata ad alta efficienza in modo da evitare l'ingresso di spore di muffe.</p> <p>Vanno allontanati dall'area dell'impianto possibili fonti di contaminazione come cumuli di rifiuti organici.</p> <p>Il composto deve essere seminato con 1,5-2% di seme; il seme va sempre trasportato e immagazzinato a temperature tra i 2-4°C, deve essere gradualmente portato a temperatura ambiente solo prima dell'utilizzo; l'umidità del substrato da seminare deve essere del 66-72%.</p>
<b>COPERTURA (1)</b>	<p>Al substrato occorre aggiungere terra di copertura; questa può essere costituita dalla miscela di vari materiali, la miscela finale deve avere un pH compreso fra 7 e 7,5.</p> <p>Si può aggiungere calce o terra di barbabietola per modificare il pH. Almeno 1 volta all'anno occorre verificare che la terra di copertura non contenga metalli pesanti oltre i limiti previsti dalla normativa vigente.</p> <p>E' necessario eseguire la disinfezione della terra di copertura per liberarla da agenti patogeni: può essere fatta con formaldeide o vaporizzazione con vapore per 24 ore ad una temperatura di 60 - 65 °C oppure 5-6 ore a 70-75 °C.</p> <p>L'eventuale substrato caduto dai letti durante l'inoculazione o la compattatura non deve essere rimesso in sede, ma portato fuori dalla stanza.</p>
<b>CURE COLTURALI DOPO LA COPERTURA (1)</b>	<p>Nei primi 3-4 giorni, a seconda delle caratteristiche del composto e della terra di copertura, si devono distribuire almeno 6 litri di acqua al mq e per favorire un buon sviluppo la temperatura deve essere compresa fra 25 e 27°C per i letti e fra 22 e 23°C per l'aria (i primi giorni dopo la copertura la temperatura dell'aria può essere mantenuta intorno a 17°C al fine di mantenere il composto nell'intervallo di temperatura ottimale).</p> <p>Successivamente è necessario abbassare, tramite ventilazione, la temperatura dell'aria al di sotto dei 18°C.</p> <p>Sia per quanto riguarda le temperature, le bagnature e il tenore di CO<sub>2</sub> dovranno comunque essere rispettati i parametri ottimali di crescita indicati dalle case produttrici per ogni ceppo di micelio.</p> <p>Non sono consentite le forme di umidificazione dell'aria che prevedono distribuzione a pioggia o a spruzzo; è consentita l'umidificazione con getti di vapore sia caldo che freddo</p> <p>Annaffiatura: distribuire almeno 5-30 l/m<sup>2</sup> per ogni ciclo produttivo, in relazione all'umidità iniziale del substrato e della terracci di copertura.</p>
<b>VOLATE (1)</b>	<p>I primi funghi della prima volata possono essere raccolti dopo 18-22 giorni dalla copertura.</p> <p>Il momento ideale per la raccolta si ha quando i funghi presentano cappello ben formato, chiuso e consistente, quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno, il velo intatto e non si vedono le lamelle.</p>
<b>RACCOLTA (1)</b>	<p>Viene eseguita a mano (chi raccoglie deve indossare guanti in lattice e indumenti puliti, con un movimento rotatorio verso l'alto facendo attenzione che non resti attaccato al gambo troppo micelio e la relativa terra di copertura).</p> <p>Se le cassette utilizzate per la raccolta non sono monouso, occorre disinfettarle prima di ogni nuovo utilizzo; gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e allontanati.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

**SCHEDA PRODUZIONE N°34 – INDIVIA RICCIA e SCAROLA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>SUCCESSIONI VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriquality e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriquality.toscana.it/">http://agriquality.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): 5. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*) 6. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha 7. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 150 kg/ha 8. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha (*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(3) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(4) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°35 – CICORIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>9. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</p> <p>10. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</p> <p>11. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</p> <p>12. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</p> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.

(5) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(6) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°36 – ALTRE ORTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or34	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag.1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 160 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l' utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABIL)</b>	<p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione.</p> <p>Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# COLTURE OFFICINALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P of	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1 - Colture officinali

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – COLTURE OFFICINALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ofl	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' vietata la monosuccessione per le specie annuali. Sono parimenti vietate le successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 5 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose annua massima consentita 120 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 140 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 160 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, la superficie irrigata deve essere ridotta al 50% della S.A.U. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m <sup>3</sup> /ha il primo anno e non più di 2000 m <sup>3</sup> /ha dal secondo in poi. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# **COLTURE FORAGGERE**

<b>Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99</b>	<b>DP ST P fo</b>	<b>Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1</b>
---	-----------------------	--

## **Scheda**

- 1 - Erbai autunno vernini
- 2 - Erba medica
- 3 - Favino
- 4 - Sulla, Lupinella e Trifogli annuali da foraggio
- 5 - Sulla, Lupinella e Trifogli da seme
- 6 - Prati polititi
- 7 - Prati pascolo
- 8 - Trifogli biennali
- 9 - Altre colture foraggere



**SCHEDA PRODUZIONE N°1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo1	Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>		Nel caso di un erbaio monofita è vietato il ritorno della medesima coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture, non è necessario il rispetto della diversa famiglia botanica. Con erbai misti non è prevista alcuna limitazione.
<b>SCELTA VARIETALE</b>		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha nel caso di graminacee; è consentito un apporto di azoto di 40 kg/ha per erbai misti di graminacee e leguminose. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>		È consentito soltanto 1 intervento di soccorso in fase di germinazione-emergenza. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>		Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°2 – ERBA MEDICA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P f02	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Rasse e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).
<b>IRRIGAZIONE</b>	Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con acque irrigue aventi valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°3 – FAVINO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P f03	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

<b>NORMA</b>	
<b>INTERVENTO</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un' annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a>  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito alcun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 70 kg/ha distribuita in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI ANNUALI DA FORAGGIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o prearatura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.  E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDE PRODUZIONE N°6 – PRATI POLIFITI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo6	Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Per i prati polifiti non vengono previste limitazioni relative alle successioni.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a>  Quantità di unità fertilizzanti (4): All'impianto 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha.  Di mantenimento 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito l'impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

**SCHEDA PRODUZIONE N°7 – PRATI - PASCOLO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P 67	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuiti all'uscita dall'inverno. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l'impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	Adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti di dimensioni adeguate. Stalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°8 – TRIFOGLI BIENNALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P f68	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la semina di nuovo trifoglio biennale prima di 3 annate agrarie dalla rottura del precedente trifoglio biennale. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. ( <a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



**SCHEDA PRODUZIONE N°9 – ALTRE COLTURE FORAGGERE**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE		NORMA
<b>TERRENO</b>		
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>		Non è consentita la semina della/e medesima/e specie foraggera/e prima di un'annata agraria dalla rottura della/e precedente/i. E' inoltre vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.
<b>IRRIGAZIONE</b>		E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti consentito l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m <sup>3</sup> /ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI RACCOLTA</b>		Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# **COLTURE FRUTTICOLE**

<b>Regione Toscana</b> PSR 2007/13 e L.R. 25/99	<b>DP</b> ST P fr	<b>Annata agraria 2009/10</b> Rev. 0 – pag. 1 di 1
--	----------------------	---

## **Scheda**

1. Actinidia
2. Melo
3. Pero
4. Cotogno
5. Pesco
6. Albicocco
7. Susino
8. Ciliegio
9. Kaki
10. Nocciolo
11. Mandorlo
12. Noce da frutto

**SCHEDA PRODUZIONE N°1 – ACTINIDIA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi culturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualita.toscana.it/">http://agriqualita.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4) 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</p> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr I	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati. Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione. Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.</p> <p>La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

**SCHEDA PRODUZIONE N°2 – MELO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr 2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agrigualità.toscana.it/">agrigualità e agricoltura integrata</a>. (<a href="http://agrigualità.toscana.it/">http://agrigualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate.</p> <p>Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr 2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

**SCHEDA PRODUZIONE N°3 – PERO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 130 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr.3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L. R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.



R Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – COTOGNO

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.edano anche

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità e agricoltura integrata</a>. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	----------------	--

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.</li> <li>2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.</li> <li>3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.</li> <li>4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.</li> </ol>

## SCHEDA PRODUZIONE N°5 – PESCO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 2
---	----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul> <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agritalità e agricoltura integrata. (<a href="http://agritalita.toscana.it/">http://agritalita.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr-5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

**SCHEDA PRODUZIONE N°6 – ALBICOCCO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**  
**NORMA**

FASE	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale del fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 110 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 130 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 - pag. 2 di 2
---	----------------	--

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspiratori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.</li> <li>2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.</li> <li>3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.</li> <li>4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.</li> </ol>

**SCHEDA PRODUZIONE N°7 – SUSINO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul> <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>).</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 130 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione: non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr 7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.



**SCHEDA PRODUZIONE N°8 – CILIEGIO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0- pag. 1 di 2
---	----------------	---

Si vedano i "Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche" che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Si faccia riferimento alla Guida alla fertilizzazione della Regione Toscana.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni bianchi".</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr8	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag. 2 di 2
---	----------------	---

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

**SCHEDA PRODUZIONE N°9 – KAKI**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr-9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

**NORMA**

FASE	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agrigualità.toscana.it/">agrigualità.toscana.it/</a></p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della ripresa vegetativa.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr 9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0- pag. 2 di 2
---	-----------------	---

### NORMA

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.</p> <p>2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.</p> <p>3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.</p> <p>4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.</p>

**SCHEDA PRODUZIONE N°10 – NOCCILOLO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr 10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	------------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

**NORMA**

<b>FASE</b>	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agritualità.toscana.it/">http://agritualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 60 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr-10	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag.2 di 2
---	------------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

**SCHEDA PRODUZIONE N°11 – MANDORLO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricità e agricoltura integrata. (<a href="http://agricita.toscana.it/">http://agricita.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini.. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazioni; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr 11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	------------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfilie nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.



## SCHEDA PRODUZIONE N°12 – NOCE DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr.12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	------------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul> <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Quantità di unità fertilizzanti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 140 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# PICCOLI FRUTTI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1. Lampone
2. Mirtillo
3. Mora - rovo
4. Ribes e Uva spina
5. Fragola
6. Fragola fuori suolo

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – LAMPONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pfl	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2)).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità e agricoltura integrata</a>. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione: non è patimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf 1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

## SCHEDA PRODUZIONE N°2 – MIRTILLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

### NORMA

FASE	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf 2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	-----------------	--

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspiratori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

**SCHEDA PRODUZIONE N°3 – MORA – ROVO**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

<b>NORMA</b>	
<b>FASE</b>	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul> <p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 140 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini.. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – RIBES E UVASPINA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0- pag. 1 di 2
---	----------------	---

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

### NORMA

FASE	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsis Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi culturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricoltura.toscana.it/">http://agricoltura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 140 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è patimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	----------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti.</p> <p>Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi.</p> <p>Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

**SCHEDE PRODUZIONE N°5 – FRAGOLA**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P p15	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE <b>TERRENO</b>		<b>NORMA</b>	
		Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con calcare attivo maggiore del 5%.	
<b>SUCCESSIONI</b>		E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture.	
<b>VARIETÀ</b>		Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
<b>FERTILIZZAZIONE</b>		<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p>	
		Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria
		Azoto – N	130 (*)
		Fosforo – P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	100
		Potassio – K <sub>2</sub> O	200
		Magnesio - MgO	25
		<p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>(**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi.</p>	
<b>IRRIGAZIONE</b>		E' consentito l' impiego delle sansse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.	
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>		<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p> <p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.</p> <p>Pacciamatura obbligatoria su aiuole livellate.</p>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento.

## SCHEDA PRODUZIONE N°6 – FRAGOLA FUORI SUOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Concentrazione di azoto (N) e fosforo (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ) rispettivamente: - max 150 e 50 ppm fino all'allegagione - max 100 e 35 ppm successivamente Obbligo di registrare i consumi minerali.
<b>IRRIGAZIONE</b>	La frazione di lisciviazione (rapporto complessivo tra volumi di acqua erogati e drenati) deve essere inferiore al 30%.

# CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1. Castagno da frutto

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche e altre superfici aziendali” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Devono essere impiegate varietà e/o ecotipi appartenenti alla specie “Castanea sativa”, non sono invece ammesse le varietà derivanti da ibridazione fra varie specie di castagno. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>Tutto il materiale di propagazione utilizzato sia per la costituzione di nuovi impianti che per gli innesti necessari nei casi di ristrutturazione o rinnovo di castagneti esistenti deve essere dichiarato indenne da malattie o provenire da vivai accreditati.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi castagneti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-preparazione del terreno tramite rippatura profonda (minimo a 50 cm) e successive lavorazioni superficiali;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 150 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Per i NUOVI IMPIANTI è consentito l'utilizzo di concimi organo-minerali limitatamente ai primi 10 anni dalla messa a dimora delle piante: è obbligatorio rispettare i seguenti limiti massimi di fertilizzanti a pianta/anno Azoto – 0,2 Kg; P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> – 0,1 Kg (4); K<sub>2</sub>O – 0,1 Kg (4). Non è consentito distribuire l'azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi.</p> <p>Nei CASTAGNETI IN PRODUZIONE non è ammesso l'apporto di fertilizzanti minerali, essendo il bilancio del castagno in grado di assicurare agli alberi una sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali. La distribuzione di ammendanti organici deve rispettare il limite di azoto a ettaro/anno pari a 30 unità fertilizzanti, da conteggiare nel computo delle unità fertilizzanti consentite.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 2 di 2
---	---------------	--

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Date le caratteristiche pedoclimatiche degli ambienti di coltivazione del castagno da frutto non è necessario prevedere apporti idrici, essendo questi sufficientemente garantiti dalla piovosità annuale.</p> <p>Sono tuttavia consentite irrigazioni di soccorso limitatamente ai primi quattro anni dall'impianto. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma.</p> <p>Per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Non sono ammesse lavorazioni del terreno, ad eccezione di quelle superficiali limitatamente ai primi 10 anni per i nuovi impianti.</p> <p>Potature di produzione e di rimonda almeno ogni 5 anni con asportazione di rami secchi, malati ed eccessivamente invecchiati.</p> <p>Tutto il materiale deve essere asportato prima della ripresa vegetativa.</p> <p>La ripulitura pre-raccolta va fatta a fine estate – inizio autunno, le foglie non devono essere asportate né bruciate in modo da consentire la trasformazione in humus.</p> <p>Non sono ammessi prodotti bascolanti e la bacchiatura.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei quantitativi massimi di concimazione organica solo se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 0,3 Kg/pianta al primo anno e niente per i tre anni successivi.



# VITE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P vi	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

### 1. Vite

## SCHEDA DI PRODUZIONE N°1 – VITE

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P vi

Annata Agraria 2009/10  
Rev. 0 – pag. 1 di 1

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
FASE	
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante. Per i nuovi vigneti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 120 kg/ha e di potassio di 250 kg/ha e azoto di 50 kg/ha; l'azoto può essere apportato solo in forma organica o organominerale.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>) E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 50 Kg/ha (*) 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 30 Kg/ha (4) 3. K<sub>2</sub>O: dose massima ammessa 70 Kg/ha (4) (*): Assenza di apporti di azoto oltre il periodo della fioritura ad esclusione della concimazione fogliare. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' invece consentito l'utilizzo dei sottoprodotti provenienti esclusivamente dalla produzione aziendale.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Assenza dell'irrigazione salvo interventi di soccorso limitatamente ai primi tre anni dall'impianto. Non è ammessa l'irrigazione sovrachioma. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	<p>Non è ammesso superare i tre interventi di lavorazione del terreno nella fila e nell'interfila con pendenze superiori al 20% Assenza di lavorazioni del terreno dal mese di agosto al mese di febbraio compresi salvo l'eventuale interrimento di sovesci, dei reflui, e dei concimi o la semina di essenze da inerbimento e sovescio. Le viti colpite da mal dell'esca devono essere potate in modo da limitare la diffusione del patogeno.</p>

1) I vigneti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni. Esempio per il fosforo 90 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# OLIVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ol	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1. Olivo

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – OLIVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ol	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag. 1 di 1
---	---------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	
<b>VARIETÀ</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1)</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi oliveti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 150 kg/ha e di potassio di 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a></p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0,4 kg/pianta, fino ad un massimo di 80 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha previo interramento; l'interramento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo (3)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 40 kg/ha previo interramento; l'interramento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo (3)</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p> <p>E' invece consentita la distribuzione di sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Il periodo in cui possono essere eseguite adacquature è limitato ai mesi di giugno, luglio e agosto.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	Non sono ammesse lavorazioni al terreno da agosto a febbraio compresi.
<b>RACCOLTA</b>	Non è ammesso l'impiego di prodotti cascolanti.

1) Gli oliveti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni. Esempio per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# FLORICOLTURA E VIVAISMO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

- 1 - Fiore e fronda recisa in serra su terreno
- 2 - Fiore e fronda recisa in serra su substrato (fuori suolo)
- 3 - Verdi in vaso in serra
- 4 - Vaso fiorito in serra
- 5 - Vaso fiorito in pien'aria
- 6 - Fiore reciso in pien'aria
- 7 - Fronde recise in pien'aria
- 8 - Conifere su terreno
- 9 - Conifere in vaso
- 10 - Erbacee perenni in contenitore
- 11 - Latifoglie e arbusti su terreno
- 12 - Latifoglie e arbusti in contenitore
- 13 - Tappeti erbosi

## SCHEDA PRODUZIONE N°1 – FIORE E FRONDA RECISA IN SERRA SU TERRENO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 5.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriquality e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti ().  Quantità di unità fertilizzanti (2): N: dose massima consentita 500 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 250 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 500 kg/ha

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°2 – FIORE E FRONDA RECISA IN SERRA SU SUBSTRATO (fuori suolo)

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione del substrato (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (1): N: dose massima consentita 700 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 300 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 800 kg/ha

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione..

## SCHEDA PRODUZIONE N°3 – VERDI IN VASO IN SERRA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETA</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 700 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 300 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 800 kg/ha

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.



## SCHEDA PRODUZIONE N°4 – VASO FIORITO IN SERRA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 700 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 300 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 800 kg/ha

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°5 – VASO FIORITO IN PIENA ARIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/09	DP ST P fv5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso il limite di 2 Kg/mc di concime a lenta cessione all'invaso, il resto frazionato in almeno 4 interventi. E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 400 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per i vasi con diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°6 – FIORE RECISO IN PIENA ARIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq.            Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata.            Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p style="margin-left: 20px;">N: dose massima consentita 300 kg/ha            P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 150 kg/ha            K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 400 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°7 – FRONDE RECISE IN PIENA ARIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP STP n°7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETA'</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agricoltura e agricoltura integrata. (<a href="http://agricultura.toscana.it/">http://agricultura.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p style="margin-left: 20px;">N: dose massima consentita 200 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°8 – CONIFERE SU TERRENO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	<p>E' vietata la pratica del “divelto”. Nel ripristino del piano di campagna è obbligatorio l'impiego di materiale idoneo le cui analisi rispettano i seguenti valori: pH 5,5 – 7,2, calcare totale inferiore al 2%, C.E. inferiore a 1,5 mS (es.acq. 1;2).</p>
<b>VARIETÀ</b>	<p>Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità e agricoltura integrata</a>. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>) E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1). Quantità di unità fertilizzanti (2): N: dose massima consentita 200 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 170 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' vietata l'irrigazione a scorrimento.</p>

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CONIFERE IN VASO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°10 – ERBACEE PERENNI IN CONTENITORE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriquality e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità > 10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachoma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali; diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°11 – LATIFOGLIE E ARBUSTI SU TERRENO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietata la pratica del “divelto”. Nel ripristino del piano di campagna è obbligatorio l'impiego di materiale idoneo con analisi che rispettino i seguenti valori: pH 5,5 – 7,2 ; calcare totale inferiore al 2% ; C.E. inferiore a 1,5 mS (es.acq. 1:2).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a>  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 200 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 170 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche culturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.



## SCHEDA PRODUZIONE N°12 – LATIFOGLIE E ARBUSTI IN CONTENITORE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agriqualità.toscana.it/">agriqualità.toscana.it/</a>  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachiuma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEDA PRODUZIONE N°13 – TAPPETI ERBOSI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv13	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

NORMA	
<b>FASE</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>VARIETA'</b>	
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Si faccia riferimento alla Guida alla fertilizzazione della Regione Toscana. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 10.000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito <a href="http://agricultura.integrata">http://agricultura.integrata</a>. (<a href="http://agricultura.integrata">http://agricultura.integrata</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p>N: dose massima consentita 200 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</p>

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## **GESTIONE DELLE ALTRE SUPERFICI AZIENDALI**

### **Pascoli**

Non sono ammesse sementi provenienti da OGM.

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti, ad eccezione di 40 unità di azoto per ettaro alla ripresa vegetativa e nel caso di rinnovo delle superfici a pascolo. Al fine di evitare la degradazione dei pascoli e l'accumulo dei nitrati, è fatto obbligo di:

- adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti in funzione della dimensione della mandria e considerando di mantenere il carico massimo di 1 UBA/ha;
  - sfalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.
- Non è ammesso l'impiego di fitofarmaci.

### ***Parchi, giardini, frutteti e orti familiari***

Per la fertilizzazione sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 100 unità di azoto per ettaro.

Sono ammessi trattamenti antiparassitari solo con i principi attivi ammessi dalle schede tecniche specifiche per coltura e con i prodotti ammessi per l'agricoltura biologica, purché registrati per lo specifico impiego.

### ***Arboricoltura da legno***

Sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 30 unità di azoto per ettaro/anno. Durante i primi tre anni dall'impianto, possono essere effettuate concimazioni localizzate con fertilizzanti di sintesi per un massimo annuo di 40 unità di azoto, 20 di fosforo e 20 di potassio. Per le piantagioni da biomassa successivamente ai tagli di utilizzo, possono essere effettuate concimazioni per un massimo annuo per ettaro di 20 unità azotate, 10 di fosforo e 10 di potassio, anche cumulabili in ragione della lunghezza dell'intervallo di taglio. Non sono ammessi trattamenti con fitofarmaci, escluso quelli consentiti per l'agricoltura biologica. Per la coltivazione di pioppi euroamericani sono ammessi trattamenti con fitofarmaci solo in casi di eccezionali infestazioni di funghi e insetti lignicoli. Nei primi tre anni dall'impianto è ammesso un diserbo annuale con prodotti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee nelle schede tecniche predisposte in base al presente documento.

### ***Superfici diverse (fossi strade, piazzali etc)***

E' ammesso solo l'uso di diserbanti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee.

### ***Boschi***

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, ad eccezione del *Bacillus thuringiensis* e dei prodotti prescritti per legge in caso di infestazioni gravi.

## **TRATTAMENTO DELLE DEIEZIONI ANIMALI**

### ***Deiezioni bovine***

La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico. Le deiezioni devono essere stoccate in concimaia provvista di pozzetto per la raccolta del percolato o in apposite vasche se gli animali vengono allevati su grigliato.

Il tempo minimo di permanenza delle deiezioni in concimaia o in vasca è di quattro mesi.

Le deiezioni possono essere distribuite sul terreno nella quantità massima di 800 q.li/ha per terreni tendenzialmente sciolti e di 600 q.li/ha per terreni tendenzialmente compatti; devono essere interrate entro 15 giorni dallo spandimento. Non possono essere diluite in acqua ed utilizzate mediante fertirrigazione delle Colture Erbacee ad eccezione dei prati e prati pascolo fino alla fase di ripresa vegetativa.

### ***Deiezioni ovine***

Per queste deiezioni non si rende obbligatorio lo stoccaggio in concimaia. La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico. Possono essere distribuite direttamente nel terreno fino ad un massimo di 600 q.li/ha ed interrate entro 15 giorni dallo spandimento, ad eccezione dei pascoli e dei prati pascoli nel periodo antecedente la ripresa vegetativa per i quali è ammesso uno spandimento non superiore a 400 q.li/ha.

### ***Deiezioni suine***

Tali deiezioni devono essere stoccate in appositi contenitori per almeno quattro mesi prima dello spandimento. Lo spandimento è consentito in tutti i terreni nella misura massima di 400 q.li/ha.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## ALLEGATO 5

### **NORME TECNICHE DI DIFESA E DISERBO PER LE PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE DELLA REGIONE TOSCANA**

(Regolamento CE 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000- 2006 Misura 6 azione 6.2 “Agricoltura integrata” - Reg. CE 1698/2005 - Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 Misura 214, azione a.2 “Agricoltura integrata” e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

## AVVERTENZE E PRESCRIZIONI GENERALI

### Introduzione

Nello spirito di quanto indicato nella richiamata Decisione 3864/96 del Comitato Star della UE, la difesa integrata si deve sviluppare valorizzando prioritariamente tutte le soluzioni alternative che possano consentire di razionalizzare gli interventi salvaguardando la salute degli operatori e dei consumatori e allo stesso tempo limitando i rischi per l'ambiente, in un contesto di agricoltura sostenibile.

Particolare importanza va quindi riposta, nel rispetto della normativa vigente, nell'attuazione di interventi tesi a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l'utilizzo degli ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici, agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l'esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall'uso degli agrofarmaci (dispositivi di protezione personale, DPI, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione degli agrofarmaci limitandone la quantità gli spreco e le perdite per deriva: definizione di volumi d'acqua di riferimento e metodiche per il collaudo e la taratura delle attrezzature;
- limitare gli inquinamenti puntiformi derivanti da una non corretta preparazione delle soluzioni da distribuire e dal non corretto smaltimento delle stesse;
- ottimizzare la gestione dei magazzini in cui si conservano gli agrofarmaci;
- smaltire adeguatamente i contenitori degli agrofarmaci;

Per ciascuna coltura sono state predisposte norme tecniche per "La difesa integrata delle colture" e "Il diserbo integrato delle infestanti". Tali norme vengono presentate in schede tecniche che sono state predisposte secondo le modalità riportate nel capitolo "Impostazione e modalità di lettura delle schede per la difesa ed il diserbo integrato delle colture".

Normalmente per ciascuna coltura è stata predisposta una singola scheda tecnica. Qualora la gestione delle colture renda necessario adottare soluzioni diverse, sia nelle strategie di difesa che nella scelta dei prodotti, nelle norme tecniche sono state evidenziate tali differenze. Solo nel caso in cui la gestione della coltura protetta o la particolare destinazione delle produzioni (es. colture da seme) renda necessario un ciclo culturale diverso da quello "ordinario", esponendole a particolari avversità, sono state predisposte specifiche e differenti norme tecniche di difesa.

**Per tutte le colture vengono adottate le misure di seguito riportate.**

### **1. Concia sementi e materiale di moltiplicazione**

E' consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi ad esclusione di casi specifici riportati nelle singole schede (es. Mais).

### **2. Scelta del materiale di propagazione**

Per la realizzazione di nuovi impianti fruttiferi e per i reinnesti è **preferibile** l'impiego di materiale di propagazione di categoria "certificato".

### **3. Vincoli nella scelta dei prodotti fitosanitari**

- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc, Xi e Xn quando della stessa sostanza attiva esistano anche formulazioni di classe tossicologica T o T+ ;

- Obbligo di dare preferenza alle formulazioni Nc e Xi quando della stessa sostanza attiva esistano formulazioni di classe tossicologica Xn, T o T+ con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo:

R 40 Possibilità di effetti cancerogeni

R 48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata

R 60 Può ridurre la fertilità

R 61 Può danneggiare i bambini non ancora nati

R 62 Possibile rischio di ridotta fertilità

R 63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

R 68 Possibilità di effetti irreversibili

#### **4. Prodotti autorizzati in agricoltura biologica**

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive previste dal Reg. CE n. 2092/91 e successive modifiche, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia, con eccezione per quanto si riferisce ai formulati classificati come T, T+ che potranno essere utilizzati solo se specificatamente indicati nelle norme tecniche di coltura.

I prodotti biologici non sono soggetti a limitazioni nel numero di trattamenti.

#### **5. Smaltimento scorte**

E' autorizzato l'impiego dei prodotti fitosanitari previsti nelle norme tecniche stabilite per un anno, ma esclusi nell'anno seguente. Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti e registrate nelle schede di magazzino alla data dell'entrata in vigore delle nuove norme o per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima di tale data. Tale autorizzazione, valida solo per un'annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nelle norme tecniche nell'anno precedente.

#### **6. Uso delle trappole e obbligo dati climatici.**

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che nella scheda è previsto. L'installazione a carattere aziendale non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali, previsti nelle norme tecniche regionali (es. Agroambiente.info). Nel caso in cui si faccia riferimento ad Agroambiente.info l'esecuzione dei trattamenti è necessario che sia conforme a quanto indicato sui report provinciali settimanali.

Qualora la scheda preveda "Obbligo di disporre di dati climatici aziendali o zionali" questi dovranno essere reperiti, se l'azienda non dispone di proprie attrezzature di rilevamento, dalle informazioni erogate dal servizio Agroambiente.info dell'ARSIA. La comprovata interruzione del servizio fa venire meno l'obbligo in oggetto.

#### **7. Vincoli da etichetta**

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto da parte del Ministero della Salute. In caso di contraddizione devono sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette.

#### **8. Fitoregolatori**

Non è ammesso l'impiego dei fitoregolatori, ad eccezione di quelli riportati nella scheda di ciascuna coltura.

## **9. Trattamento**

### Definizione

Ai fini del rispetto delle prescrizioni contenute nelle schede tecniche colturali è definito trattamento, e come tale annotato sul corrispondente registro, "ogni applicazione sulla coltura, contro una specifica avversità, di prodotti fitosanitari, singoli o in miscela".

### Volume di acqua del trattamento

Ad esclusione dei diserbanti per cui non esistono limiti ai quantitativi di acqua utilizzabili nei trattamenti, per i trattamenti alla vegetazione con fungicidi, insetticidi ed acaricidi è ammesso un volume di acqua per la distribuzione del prodotto non superiore a 1.200 litri ad ettaro. Qualora il trattamento venga effettuato con lancia o pompa a spalla si ammette un incremento della dose d'acqua del 20%.

Per i trattamenti liquidi al terreno non esistono limiti alla quantità di acqua. In quest'ultimo caso il trattamento al terreno deve essere espressamente previsto in etichetta del prodotto commerciale usato. E' ammessa la distribuzione del prodotto per fertirrigazione, purchè prevista in etichetta del prodotto commerciale usato.

### Dose del Prodotto fitosanitario.

Ad esclusione dei diserbanti le cui dosi sono riportate nelle singole schede, per gli altri prodotti fitosanitari è necessario attenersi a quanto previsto nell'etichetta del prodotto commerciale usato per il trattamento.

### Miscele di prodotti fitosanitari

E' ammesso l'uso di miscele estemporanee o commerciali dei fitofarmaci previsti per il controllo di una determinata avversità.

Miscela commerciale o estemporanea di 2 o più prodotti fitosanitari per il controllo di una avversità: vale un trattamento per l'avversità ed un impiego per ogni singolo prodotto fitosanitario.

*Esempio: un intervento su vite contro Peronospora con una miscela di Mancozeb+Cimoxanil, vale un trattamento dei 7 ammessi per la Peronospora su vite, un utilizzo dei 2 ammessi per i Ditiocarbammati (Mancozeb e Metiran) ed un utilizzo dei 2 ammessi per il Cimoxanil.*

Si ammette la seguente eccezione:

Miscela Acaricide: sono consentite miscele, estemporanee o commerciali, di due p.a. acaricidi ammessi, di cui uno ad azione ovo-larvicida e l'altro ad azione larvo-adulticida, purchè entrambi prescritti in scheda per il controllo di quel parassita. La miscela vale un trattamento.

## **10. Antidoti, coadiuvanti, bagnanti, adesivanti.**

E' ammesso l'uso di antidoti, coadiuvanti, bagnanti, adesivanti purchè appositamente registrati per l'uso.

## **11. Interventi di difesa/diserbo Agronomici, Biologici, Fisici, ect... ad esclusione dei Mezzi Chimici e degli OGM.**

Se non diversamente indicato nelle singole schede colturali tutti gli interventi agronomici, biologici, fisici, ect... ad esclusione dei mezzi chimici e degli OGM, sono liberi e non sottoposti a vincoli.



## IMPOSTAZIONE E MODALITA' DI LETTURA DELLE SCHEDE PER LA DIFESA ED IL DISERBO INTEGRATO DELLE COLTURE

### SCHEDE DIFESA

Le strategie di difesa integrata delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Avversità: vengono riportate le avversità, con indicazione in italiano e nome scientifico, nei confronti delle quali si propongono le strategie di difesa.
- Numero Trattamenti Ammessi: viene indicato per ogni avversità, ad esclusione della scheda "Floricole ed ornamentali", il numero di trattamenti massimo realizzabile con prodotti chimici. In questo numero non rientrano i trattamenti effettuati con gli agrofarmaci ammessi in agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE 2092/91.
- Principi Attivi e Ausiliari: per ciascuna avversità vengono indicati: mezzi di difesa da utilizzare tra cui gli ausiliari, esche proteiche, sistemi di disorientamento e confusione sessuale e agrofarmaci.
- Soglie e Criteri d'Intervento: per le avversità per le quali sono state scientificamente definite delle soglie economiche d'intervento, queste vengono evidenziate. Inoltre possono essere presenti indicazioni per una corretta applicazione della difesa integrata.
- Limitazioni d'Uso: vengono riportate eventuali limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nella colonna Principi Attivi e Ausiliari.

Con l'eccezione degli agrofarmaci "biologici" per i quali si rimanda al punto 4 "Prodotti autorizzati in agricoltura biologica" del capitolo AVVERTENZE E PRESCRIZIONI GENERALI, è ammesso l'uso dei soli principi attivi chimici indicati nella colonna Principi Attivi e Ausiliari.

Nella colonna Principi Attivi e Ausiliari i numeri o gli asterischi (\*) riportati a fianco di alcune sostanze attive, indicano la presenza di un riferimento nella colonna Limitazioni d'Uso.

Nelle colonne Soglie e Criteri d'Intervento e Limitazioni d'Uso le scritte **in grassetto evidenziate in grigio chiaro** costituiscono un **obbligo e/o vincolo**.

### SCHEDE DISERBO

Le strategie per il controllo delle infestanti delle singole colture vengono sviluppate in schede che sono impostate con le seguenti modalità (colonne):

- Epoca: viene riportata la fase fenologica alla quale si riferisce la strategia di controllo delle infestanti **consigliata** (pre semina, pre emergenza della coltura, post emergenza della coltura, pre trapianto della coltura, post trapianto della coltura). Nelle colture arboree questa colonna è assente.
- Infestanti: sono riportate le tipologie delle infestanti nei confronti delle quali viene impostata la strategia di controllo proposta.
- Numero Trattamenti Ammessi: viene indicato, ad esclusione della scheda "Floricole ed ornamentali", il numero di trattamenti ammessi realizzabile con quello specifico gruppo di diserbanti.
- Principio attivo: per ciascuna infestante o gruppo di infestanti vengono indicati i principi attivi utilizzabili.
- % di p.a.: viene indicata la percentuale di principio attivo sulla base della quale viene impostata la dose di intervento; questa indicazione viene individuata tenendo come riferimento uno dei

formulati commerciali contenenti il p.a. in oggetto e normalmente utilizzati. Sono ammesse anche tutte le altre formulazioni commerciali del p.a. con diversa concentrazione.

- l o kg/ha: in relazione alla colonna precedente viene indicata la dose di utilizzo alla quale possono essere impiegati i p.a. per ciascuna applicazione;
- Limitazioni: vengono riportate indicazioni e limitazioni d'uso dei mezzi di difesa richiamati nelle colonne precedenti. In generale questa colonna è presente solo nel diserbo delle colture arboree.

**ATTENZIONE: moltiplicando la % di p.a. per i l o kg/ha si ottiene la quantità massima di quel p.a. diserbante che può essere applicata in un anno su quella coltura.** Un p.a. diserbante inserito nella scheda può essere utilizzato indipendentemente dalla % di p.a. che contiene, sia singolo che in miscela commerciale o estemporanea, a condizione che la dose di impiego non superi quella massima sopra detta.

Esempio: se un p.a. diserbante è inserito nella scheda con la percentuale del 25% e la dose di 1,5 kg/ha, ed il prodotto commerciale che voglio utilizzare di quel p.a. ha una percentuale del 50%, la dose ad ettaro che posso utilizzare di questo prodotto commerciale è pari:

- *quantità massima di p.a. utilizzabile:  $25/100 \times 1,5 = 0,375 \text{ kg/ha}$ ;*
- *dose ad ettaro del prodotto commerciale a disposizione:  $0,375 \text{ kg/ha}/0,50 = 0,75 \text{ kg/ha}$*

## **COLTURE CEREALICOLE DA GRANELLA E DA FORAGGIO**

- 1 - Frumento tenero e Frumento duro
- 2 - Orzo
- 3 - Avena, Segale e Triticale
- 4 - Farro
- 5 - Mais
- 6 - Sorgo
- 7 - Riso

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°1 – FRUMENTO TENERO E FRUMENTO DURO

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTI	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Carbone</b> ( <i>Ustilago tritici</i> )			Consigliata concia sementi	
<b>Carie</b> ( <i>Tilletia</i> spp.)			Consigliata concia sementi	
<b>Nerume</b> ( <i>Alternaria</i> spp.) ( <i>Cladosporium herbarum</i> ) ( <i>Epicoccum nigrum</i> )			Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium</i> spp.)		Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo Ciproconazolo+Procloraz	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	Contro le malattie fungine, indipendentemente dall'avversità max 1 intervento all'anno.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe graminis</i> )	1	Tebuconazolo Procloraz Propiconazolo Ciproconazolo+Procloraz Azoxytrobilin Triadimenol Tetraconazolo Flutriafol	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate Varietà resistenti o tolleranti	
<b>Ruggini</b> ( <i>Puccinia graminis</i> ) ( <i>Puccinia recondita</i> ) ( <i>Puccinia striiformis</i> )		Tebuconazolo Propiconazolo Ciproconazolo+Procloraz Azoxytrobilin Triadimenol Tetraconazolo Flutriafol	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate Varietà resistenti o tolleranti	
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria nodorum</i> ) ( <i>Septoria tritici</i> )		Propiconazolo Tetraconazolo Ciproconazolo+Procloraz	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolophium dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> )	1	Pirimicarb	Evitare semine fitte Concimazioni azotate equilibrate	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°1 – FRUMENTO TENERO E FRUMENTO DURO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE-SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3,0 4 - 7
<b>POST EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pirafufen-etile+Bifenox Diflufenican  Metosulfuron metile Tifensulfuron- methyl Tribenuron-metile Triasulfuron Iodosulfuron-metil-sodium+Fenoxaprop-p-etil Clorpiralid+MCPA+Fluroxipyr Amidosulfuron Fluroxipyr Florasulam Mesosulfuron-metil+Iodosulfuron-metil-sodium Tribenuron-metil+MCP-P	0,76+42,2 42  20 75 50 20 0,78+6,22 1,8+18,2+3,6 75 17,16 4,84 3+0,6 1+73,4	1,3 0,3  0,015-0,020 0,05-0,08 0,025 0,037 1,25 4 0,02 - 0,04 0,8 - 1,0 0,1-0,125 0,5 1
	Graminacee	1	Fenoxaprop-p-ethyl Trialkoxidim Diclofop-metile Clodinafop Pinoxaden	5,24 34,67 27 22,2 10	0,7 - 1,5 1 2 - 2,5 0,2 - 0,25 0,4-0,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°2 - ORZO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGHE</b>				
<b>Carbone</b> ( <i>Ustilago tritici</i> )			Consigliata concia sementi	
<b>Maculatura reticolare</b> ( <i>Drechslera teres</i> )			Consigliata concia sementi	
<b>Striatura fogliare</b> ( <i>Drechslera graminea</i> )				
<b>Virosi die cereali</b>			Evitare ristoppi Varietà resistenti	
<b>Virus del nanismo giallo</b>			Semine ritardate	
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium spp.</i> )				
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe graminis</i> )				
<b>Ruggini</b> ( <i>Puccinia graminis</i> ), ( <i>Puccinia recondita</i> ), ( <i>Puccinia striiformis</i> )				
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria nodorum</i> ) ( <i>Septoria tritici</i> )			Consigliata concia sementi	
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolosiphum dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> )			Semine tardive, non troppo fitte e limitate concimazioni azotate	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°2 - ORZO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE-SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3,0 4 - 7
<b>POST EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	1	Pirafufen-etile+Bifenox Diflufenican	0,76+42,2 42	1,3 0,3
	e Graminacee		Metosulfuron metile Tifensulfuron- methyl Tribenuron-metile Triasulfuron Clorpiralid+MCPA+Fluroxipyr Amidosulfuron Fluroxipyr Florasulam Tribenuron-metil+MCPP-P	20 75 50 20 1,8+18,2+3,6 75 17,16 4,84 1+73,4	0,015-0,020 0,05-0,08 0,025 0,037 4 0,02 - 0,04 0,8 - 1,0 0,1-0,125 1
	Graminacee	1	Tralkoxidim Diclofop-metile Pinoxaden	34,67 27 10	1 2 - 2,5 0,4-0,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DIFESA N°3 – AVENA, SEGALE, TRITICALE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Carbone</b> ( <i>Ustilago spp.</i> )			Consigliata concia sementi	
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe graminis</i> )			Evitare semine fitte Concimazioni equilibrate	
<b>Ruggini</b> ( <i>Puccinia spp.</i> )			Evitare semine fitte Concimazioni equilibrate Varietà resistenti e tolleranti	
<b>Elmintosporiosi</b> ( <i>Helminthosporium spp.</i> )			Consigliata concia sementi Evitare ristoppio	
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolosiphum dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> )			Evitare semine fitte Concimazioni equilibrate	



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DISERBO N°3 – AVENA, SEGALE, TRITICALE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE-SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3.0 4 - 7
<b>POST - EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Diflufenican (non ammesso su triticale) Triasulfuron Clorpiralid+MCPA+Fluroxipyr (non ammesso su triticale) Amidosulfuron Fluroxipyr	42 20 1,8+18,2+3,6 75 17,16	0.3 0.037 4,0 0.02 - 0.04 0.8 - 1.0

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°4 – FARRO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVIE AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Carbone</b> ( <i>Ustilago tritici</i> )				
<b>Carie</b> ( <i>Tilletia spp.</i> )				
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium spp.</i> )				
<b>Nerume</b> ( <i>Alternaria spp.</i> ) ( <i>Cladosporium herbarum</i> ) ( <i>Epicoccum nigrum</i> )				
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe graminis</i> )				
<b>Ruggini</b> ( <i>Puccinia spp.</i> )				
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria spp.</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Rhopalosiphum padi</i> ) ( <i>Metopolosiphum dirhodum</i> ) ( <i>Sitobion avenae</i> )				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DISERBO N°4 – FARRO

EP OC A	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b><u>DISERBO CHIMICO NON AMMESSO</u></b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°5 – MAIS

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Carbone comune</b> ( <i>Ustilago maydis</i> )			Ampie rotazioni e concimazione equilibrata	
<b>Marciume del fusto</b> ( <i>Gibberella zeae</i> )			Evitare semine fitte Concimazione equilibrata Ibridi resistenti o tolleranti	
<b>BATTERIOSI</b>				
<b>Batteriosi</b> ( <i>Erwinia spp.</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Concia delle sementi</b>				
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1 E' consentito il trattamento solo sul 30% della superficie coltivata a mais.	Teflutrin (1) Bifentrin (1) Clorpirifos (1)	<b>NON è ammessa la concia delle sementi di mais con INSETTICIDI</b> Soglia: presenza accertata	(1) Teflutrin, Bifentrin, Clorpirifos: è consentito il trattamento solo sul 30% della superficie coltivata a mais.
<b>Piraliide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )	1	Bacillus thuringiensis Teflubenzuron Afacipermetrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Indoxacarb	Soglia: presenza accertata e solo sulla II° e III° generazione	(1) Piretroidi al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversta
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1	Afacipermetrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1)	Soglia: presenza diffusa di attacchi iniziali	(1) Piretroidi al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversta
<b>Afidi dei cereali</b>				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDE DISERBO N°5 – MAIS

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE SEMINA</b>	Graminacee e Dicotiledoni	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,40 11,33	1.5-3 4-7
<b>PRE - EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1  <b>Interventi localizzati con riduzione ad ettaro del 50% del principio attivo utilizzato o intervento a pieno campo a dose piena sul 50% della superficie aziendale coltivata a mais. Sul resto, solo interventi di post- emergenza</b>	S-Metolaclo-Mesotrione Dimetnamide-p Pendimetalin s-Metolachlor Aclonifen Isoxaflutole Flufenacet Acetochlor	46,5+5,58 63,90 31,70 86,49 49 4,27 60 36,7	2,5 1-1,3 1,5-3 1,5 2 1,2-1,5 0,8 4-5
<b>POST - EMERGENZA</b>	Dicotiledoni Sorghetta giovane, ecc.	1	Foramsulfuron Rimsulfuron Nicosulfuron Mesotrione Prosulfuron Sulcotrione Clopiralid Pendimetalin + Dicamba Dicamba Fluroxipir Florasulam+Fluroxipir Thifensulfuron-methyl Acetoclor Mesotrione + s-Metolaclo Isoxaflutole Pethoxamid	2,33 25 4 9,1 75 26 75 23,8 + 4,8 21 17 75 36,7 5,58 + 46,5 4,27 56,6	2,7 1 intervento 0,060 2 interventi 0,03+0,030 1 intervento 1,2 2 interventi 0,5+1 0,5-1 0,025 1 0,15 3-3,5 0,8-1 0,8 1 0,01 3-4 2 1,2 2
<b>(1) Solo in presenza accertata di Equiseto e al max sul 10% della superficie aziendale investita a mais</b>				25	0,45

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DIFESA N°6 – SORGO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
Rizoctonia				
Elmintosporiosi				
<b>VIROSI</b>				
(MDMV , BYDV)				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
Afidi dei cereali				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°6 – SORGO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE- SEMINA		1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,40 11,33	3 7
PRE EMERGENZA	Graminacee e Dicotiledoni	1	Terbutilazina (1) Aclonifen	50 49	1,5 1,5
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	s-Metolachlor+Terbutilazina (1) 2,4 D + MCPA	28,9+17,4 31 + 25	3,5 0,3 - 0,5
<b>(1) Complessivamente in un anno al max 0.75 kg/ha di sostanza attiva di Terbutilazina</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DIFESA N°7 – RISO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Eliminosporiosi ( <i>Drechslera oryzae</i> ) Brusone delle foglie ( <i>Pyricularia oryzae</i> )	1	Azoxystrobin Triciazolo (solo Brusone)		
<b>PARASSITI ANIMALI</b> Coppette ( <i>Triops canaliciformis</i> ), Ditteri Chironomidi ( <i>Chironomus</i> spp. e <i>Cricotopus</i> spp.), Eftiridi ( <i>Hydrellia griseola</i> ), Vermì di risaia ( <i>Brachiura</i> )				



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°7 – RISO

### Semina in acqua

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE- SEMINA	Graminacee Dicotiledoni	1	Glifosate	30.4	3
ALTRE FASI	Algae, Riso crodo, Eterentera, Giovane, Graminacee, Ciperacee, Alismataceae, Butomaceae, ect...	2	Azimsulfuron Etossisulfuron Bensulfuron -methyl Bensulfuron -methyl+ Metsulfuron -methyl Bispyribac-sodium Penoxsulam Flufenacet Ciclossidim Propaquizafop Oxadiazon Cyalofop-butile Profoxdim (2) Imazosulfuron MCPA Prodotti rameici Glifosate (3) Halosulfuron Orthosulfamuron	50 60 60 58+2 35 2,19 60 10,9 9,7 34,1 20,92 19,8 10 25 37,7 75 50	0,04 - 0,05 0,1 0,1 0,1 0,075 2 0,7 4 1 1,3 1-1,5 0,4-0,6 0,7-0,8 1,5 1,5 0,05 0,15

(2) Al massimo un intervento all'anno solo sul 50% della superficie investita a riso.

(3) Per il controllo del Riso crodo: interventi soprachioma con prodotti specificamente registrati

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°7 – RISO

### Semina in asciutta

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - EMERGENZA	Graminacee e Dicotiledoni	1	Pendimetalin	31,7	3-4
			Clomazone	31,4	1
			Oxadiazon	34,1	1,3
DALLA PRIMA FOGLIA		2	Pendimetalin	31,7	2-3
			Etossisulfuron	60	0,1
			Bensulfuron -methyl	60	0,1
			Penoxsulam	2,19	2
			Cyalofof-butile	20,92	1,5
			Proflodim (2)	19,8	0,4-0,6
			Imazosulfuron	10	0,7-0,8
			MCPA	25	1,5
			Halosulfuron	75	0,05
			Orthosulfamuron	50	0,15
			Clomazone	31,7	1
			Fenoxapro-p-etile+isoxadifen etile	6,7+7,28	1,25

(2) Al massimo un intervento all'anno solo sul 50% della superficie investita a riso.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## **COLTURE INDUSTRIALI**

<b>Regione Toscana L.R. 25/99</b>	<b>DP ST D i</b>	<b>annata agraria 2007/08 Rev.1 - pag. 1 di 1</b>
---------------------------------------	----------------------	---

### **Scheda**

- 1 - Barbabietola da zucchero
- 2 - Tabacco
- 3 - Girasole
- 5 - Soia
- 6 - Colza
- 7 - Canapa
- 8 - Iperico perforato
- 9 - Lino
- 10 - Guado (Isatis tintoria)
- 11 - Brassica carinata, Brassica juncea, Altre colture industriali

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Cercospora ( <i>Cercospora beticola</i> )	1 trattamento per le cv. Estirpate entro il 20/8 2 trattamenti per le cv. estirpate entro il 10/9 3 trattamenti per le cv. estirpate dopo il 10/9	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Difeconazolo+Fenpropidin (2) Bifentriolo Difeconazolo Fenbuconazolo Flutriafol Procloraz Propiconazolo Tetraconazolo Ciproconazolo+Procloraz		(1) massimo 2 interventi per ciclo colturale (2) ammesso un solo intervento all'anno.
Mal bianco ( <i>Erysiphe betae</i> )	-	Zolfo.		
Virusi ( <i>Rizomania</i> )	-		Ricorre a cultivar tolleranti nei terreni rizomani Lunghe rotazioni colturali	
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
Elateridi ( <i>Agriotes spp</i> )	1 geodis- festante localizzato alla semina	Teflutrin	Soglia: presenza accertata (con vasetti 1 larva per trappola, con carotaggi 15 larve/mq)	
Altiche ( <i>Chaetocnema tibialis</i> , <i>Longitarsus spp.</i> <i>Phyllotreta vittula</i> )	1	Alfametrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia: Fori su foglie cotiledonari (2 fori / foglia su piante con 2 foglie; 4 fori / foglia su piante con 4 foglie)	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
Cleono ( <i>Conoffhynchus mendicus</i> )	2	Alfametrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1)	Erosione fogliare causata da adulti sul 10% delle piante delle file più esterne, a partire dalla metà di Aprile. Superamento di 2 adulti per vaso/settimana	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

segue **SCHEDA DIFESA N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Atomaria</b> ( <i>Atomaria linearis</i> )				
<b>Mamestra</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1)	Soglia: 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Afide nero</b> ( <i>Aphis fabae</i> )	1	Pirimicarb (2)	Soglia: 30% delle piante con colonie in rapido accrescimento e con mancanza di ausiliari.	(2) Pirimicarb: al max un intervento all'anno.
<b>Nottua Fogliare</b> ( <i>Spodoptera exigua</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Bifentrin (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1)	Soglia: presenza accertata	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1	Alfametrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1)	Soglia: 1-2 larve di terza o quarta età o 1-2 piante danneggiate per mq fino allo stadio di 8 foglie	(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Casside</b>	1	Alfametrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1)		(1) Piretroidi al max 3 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Nematode a cisti</b> ( <i>Heterodera schachtii</i> )			Effettuare rotazioni almeno quadriennali con cereali, soia o liliace. Utilizzare colture intercalari di piante esca di <i>Raphanus sativus</i> o <i>Sinapis alba</i> da trinciare e poi interrare. Utilizzare varietà di barbabietola tolleranti ai nematodi	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE-SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1,5-3 4-7
<b>PRE-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Cloridazon  Metamitron Lenacil Ethofumesate	65  70 80 44,64	Max 2,6 ogni 3 anni. 2 0,25 1
<b>POST-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	3-4 microdosi (DMR)	Fenmedifam Ethofumesate Metamitron Cloridazon Fenmedifam+Desmedifam+Ethofumesate Fenmedifam+Desmedifam+Ethofumesate Lenacil Clorpiralid Triflusaluron-methyl	15,9 21,1 70 65 5,9+1,5+12,2 7,58+2,53+15,15 80 75 50	1,5 0,5 1 1 1,5 1,2 0,2 0,15 0,04
	Graminacee		Ciclossidim Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile Cletodim	10,9 6,77 9,70 4,9 5 25	1,5-2,5 1,5 0,8-1 1,5 1,5 0,6
	<i>Cuscuta</i>	1	Propizamide	35	1,5
	<i>Cirsium</i>		Clopiralid	75	0,15
	<i>Abutilon, Ammy, Girasole, Crucifere</i>		Triflusaluron-methyl (sconsigliata la miscela con graminici e clopiralid)	50	0,04
	<i>Polygonum aviculare</i>		Lenacil	80	0,1-0,2

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°2 – TABACCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora tabacina</i> )	3	Mancozeb (1) Cimoxanil (1) Benalaxil (1) Metalaxil-M (1) Metalaxil (1) Phosetil-AI+Cimoxanil+ Mancozeb (1) Phosetil-AI+Fenamidone (1) Metalaxil-M+Acibenzolar-S-methyl (1)	Utilizzare cultivar resistenti	(1) Con ognuno di questi prodotti al max 2 interventi l'anno
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe spp.</i> )	2	Zolfo Penconazolo		
<b>Virosi</b> (TRSV, TRV, TSV)				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1	Teflutrin (1) Clorpirifos (2)		(1) Teflutrin al max un trattamento l'anno da usare esclusivamente in maniera localizzata. (2) Clorpirifos al max un trattamento l'anno ed esclusivamente con formulazioni granulari per trattamenti al terreno
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1	Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zeta- Cipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdaciatotrina (Piretroidi) (1)		(1) Piretroidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Pulce del Tabacco</b> ( <i>Epithrix hirtipennis</i> )	2	Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zeta- Cipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdaciatotrina (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (2)	Soglia: comparsa primi danni o presenza di 4 adulti/pianta ( 0,5-1 per la varietà Kentuchy) previo controllo di almeno 100 piante	(1) Piretroidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

segue **SCHEDA DIFESA N°2 – TABACCO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus spp., Aphis spp., ect...</i> )	1	Bifentrin (Piretroidi) (1) Zeta- Cipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (2) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (2) Pirimicarb Pymetrozine	<b>Soglia: presenza accertata</b>	(1) Piretroidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Nematodi Galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp</i> )	1	Azadiractina Solarizzazione Vapore d'acqua Pannelli di semi di Brassica	Utilizzare varietà resistenti. Effettuare ampie rotazioni.	
<b>Fitoregolatori</b>		Idrazide maleica Etefon N-decanolo		



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°2 – TABACCO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	3 7
PRE - TRAPIANTO (INTERRATO)		1	Napropamide	41,25	2,5
PRE - TRAPIANTO (IN SUPERFICE, LOCALIZZATO SULLA FILA) *	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen Pendimetalin Oxadiazon Clomazone Ethofumesate	49 31,7 34,10 31,40 21,10	2 4 1,5 0,5 2
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Oxyfluorfen	48,0	1
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Quizalofop-p-etile Ciclossidim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop isomero D Fluazifop-p-butile	5 10,9 6,77 9,7 4,9 13,3	1,5 2 1-1,5 0,8-1 1,2 2

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DIFESA N°3 – GIRASOLE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara helianthi</i> )		Obbligo di utilizzare seme conciato a meno che non provenga da zone indenni!		
<b>Marciume carbonioso</b> ( <i>Sclerotium bataticola</i> )				
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )				
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )				
<b>ANIMALI</b>				
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp</i> ) e altri insetti terricoli				
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DISERBO N°3 – GIRASOLE

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	I. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina		Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	4-7 3
PRE - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen Pendimetalin Oxifluorfen s-Metolachlor Oxadiazon	49 31,7 22,9 86,49 34,10	2 3 0,7 1,25 1,5
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen Imazamox (Solo su cv. di Girasole resistenti)	49 3,7	1,5 0,75
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Ciclossidim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	10,9 6,77 9,7 4,9 5	2,5 1-1,5 0,8-1 1,5 1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°4 – SOIA

AVVERSITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Cancro dello stelo</b> ( <i>Diaporthe phaseolorum</i> var. <i>scaulivora</i> ) <b>Avvizzimento dello stelo</b> ( <i>Diaporthe phaseolorum</i> var. <i>sojae</i> ) <b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum dematium</i> var. <i>truncatum</i> ) <b>Phytophthora</b> ( <i>Phytophthora megasperma</i> var. <i>sojae</i> ) <b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ) <b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora manshurica</i> ) <b>Rizottoniosi</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )				
<b>MALATTIE BATTERICHE</b>				
<b>Maculatura batterica</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>glycinea</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Exitiazox	Soglia: 2 forme mobili per foglia su un campione di 100 foglie/ettaro	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDE DISERBO N°4 – SOIA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate di ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4 - 7
<b>PRE - EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	s-Metolachlor Metribuzin Pendimetalin Oxadiazon Pethoxamid Clomazone	86,49 35 31,7 34,1 56,6 31,4	1-1,25 0,4-0,5 2 1,5 2 1
<b>POST - EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	1	Tifensulfuron – methyl Bentazone Oxasulfuron Imazamox	75 87,00 75,00 3,7	0,01 1,5 0,1 0,6-1
	Graminacee	1	Cicloxydim Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile Cletodim	10,9 6,77 9,7 4,9 5 25	2,5 1-1,5 0,8-1 1,2 1,5 0,6

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°5 – COLZA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<i>Peronospora</i> ( <i>Plasmopara helianthi</i> )				
<i>Alternaria</i> ( <i>Alternaria spp.</i> )				
<i>Sclerotinia</i> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )				
<i>Phoma</i> ( <i>Phoma spp.</i> )				
<b>PARASSITI</b>				
<b>ANIMALI</b>				
<i>Meligete</i> ( <i>Meligetes aeneus</i> )	1	Fluvalinate	Soglia: 3 individui per pianta. Intervenire prima dell'apertura dei fiori	
<b>Afidi</b> Altiche, Punteruolo del fusto,	1	Fluvalinate Lambda cialotrina Deltametrina	Soglia: 2 colonie/mq	
<b>Altiche</b>	1	Lambda cialotrina Deltametrina	Soglia: presenza accertata	
<b>Punteruolo</b> Ceutorinchi	1	Bifentrin Deltametrina		
<b>Nottue</b>	1	Lambda cialotrina		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDE DISERBO N°5 – COLZA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Metazaclor	43.5	2.5
	Dicotiledoni	1	Clopiralid Metazaclor	75 43.5	0,13 2
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Cicloxydim	21	1 - 1.5
			Fenoxaprop-P-ethyl	6.77	1 - 1.5
			Propaquizafop	9.7	0.8 - 1
			Quizalofop etile isomero D	4.9	1,2
			Quizalofop p-etile	5	1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### **SCHEDA DIFESA N°6 – CANAPA**

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### **SCHEDA DISERBO N°6 – CANAPA**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### **SCHEDA DIFESA N°7 – IPERICO PERFORATO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### **SCHEDA DISERBO N°7 – IPERICO PERFORATO**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DIFESA N°8 – LINO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DISERBO N°8 – LINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### **SCHEDA DIFESA N°9 – GUADO (Isatis tintoria)**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### **SCHEDA DISERBO N°9 – GUADO (Isatis tintoria)**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### **SCHEDA DIFESA N°10 – BRASSICA CARINATA, BRASSICA JUNCEA, ALTRE COLTURE INDUSTRIALI**

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### **SCHEDA DIFESA N°10 – BRASSICA CARINATA, BRASSICA JUNCEA, ALTRE COLTURE INDUSTRIALI**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

## **COLTURE ORTICOLE**

### **Scheda**

#### **- Solanacee**

1 - Patata

2 - Pomodoro da industria

3 - Pomodoro da mensa

4 - Peperone

5 - Melanzana

#### **- Cucurbitacee**

6 - Melone

7 - Cocomero

8 - Zucchini e zucca

9 - Cetriolo

#### **- Leguminose**

10 - Fava

11 - Cece

12 - Lupino

13 - Pisello (fresco, da industria e proteico)

14 - Fagiolo

15 - Fagiolino

16 - Lenticchia

#### **- Cavoli**

17 - Cavoli a infiorescenza

18 - Cavoli a testa

19 - Cavoli a foglia

#### **- Altre ortive**

20 - Spinacio

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

- 21 - Bietola rossa e da coste
- 22 - Asparago
- 23 - Cipolla
- 24 - Porro
- 25 - Aglio
- 26 - Scalogno
- 27 - Carciofo
- 28 - Cardo
- 29 - Radicchi
- 30 - Lattuga e simili
- 31 - Carota
- 32 - Finocchio
- 33 - Sedano
- 34 - Prezzemolo
- 35 - Basilico
- 36 - Fungo prataiolo o champignon
- 37 - Altre orticole

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°1 – PATATA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Peronospora ( <i>Phytophthora infestans</i> )	4	Benalaxyl (Fenilammidi) (2) Kiralaxil/Benalaxil-M (Fenilammidi) (2) Metalaxyl-M (Fenilammidi) (2) Metalaxyl (Fenilammidi) (2) Cymoxanil (1) Dimetomorf (CAA) (4) Iprovalicarb (CAA) (4) Mandipropamide (CAA) (4) Fosetil-Al Dodina Fluazinam (3) Zoxamide (5) Mancozeb (6) Flupicolide (7) Pyraclostrobin (Strobilurina) (8)+Dimetomorf (CAA) (4) Propamocarb (9) Prodotti rameici		(1) Cymoxanil: ammessi 3 trattamenti. (2) Fenilammidi: al max 2 interventi l'anno. (3) Fluazinam: max 2 trattamenti l'anno. (5) Zoxamide: ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Mancozeb: ammessi 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide): max di 4 interventi all'anno. (Mandipropamide + Mancozeb max 2) (7) Flupicolide: max 3 interventi. (8) Strobilurine: max 2 trattamenti anno indipendentemente avversità (9) Propamocarb: max 3 interventi anno indipendentemente avversità
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria solani</i> )		Prodotti rameici Pyraclostrobin (Strobilurina) (8)+Dimetomorf (CAA) (4)		(4) CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide): max di 4 interventi all'anno. (Mandipropamide + Mancozeb max 2) (8) Strobilurine: max 2 trattamenti anno indipendentemente avversità
<b>Marciume secco</b> ( <i>Fusarium solani</i> )				
<b>Cancrena secca</b> ( <i>Phoma exigua</i> )				
<b>Rizotoniosi</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )				
<b>BATTERIOSI</b>				
<b>Marciumi batterici</b> ( <i>Erwinia spp.</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp</i> )	1	Thiametoxan (Neonicotinoide) (2) Teflutrin (3) Etoprofos (6) <i>Beauveria bassiana</i>	<b>Soglia: presenza accertata di larve nel terreno o infestazione rilevata nell'anno precedente.</b> <b>Distribuzione localizzata</b>	(2) Neonicotinoidi al max una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità. Thiametoxan solo alla semina. (3) Teflutrin da impiegare alla semina o alla rincalzatura (6) Etoprofos: da impiegare prima della semina.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

segue **SCHEDA DIFESA N°1 – PATATA**

AVVERSA' PARASSITI ANIMALI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Dorifora</b> ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )	2	Teflubenzuron Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Azadiractina Thiamethoxam (Neonicotinoide) (2) Novaluron Lufenuron Metaflumizone (1) Spinosad (3) <i>Bacillus thuringiensis var. tenebrionis</i>	Soglia: infestazione generalizzata	(2) Neonicotinoidi: al max una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità (1) Metaflumizone al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (3) Spinosad: max 2 trattamenti all'anno indipendentemente avversità
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1	Alfametrina (Piretroidi) (5) Ciflutrin (Piretroidi) (5) Deltametrina (Piretroidi) (5) Zeta-Cipermetrina (Piretroidi) (5) Cipermetrina (Piretroidi) (5)	Soglia: presenza diffusa delle prime giovani larve.	(5) Piretroidi: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Tignola della patata</b> ( <i>Phthorimaea operculella</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (5) Spinosad (3)	Soglia: presenza accertata	(5) Piretroidi: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Spinosad: max 2 trattamenti all'anno indipendentemente avversità.
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> )	1	Piretro naturale Azadiractina Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (2) Pimetrozine	Soglia: infestazione generalizzata	(2) Neonicotinoidi al max una sola volta l'anno indipendentemente dall'avversità



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°1 – PATATA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4	1,5 - 3
				11,33	4 - 7
PRE EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone Flufenacet Aclonifen Pendimetalin Metribuzin Metazaclo	31,4	0,3
				60	0,85
				49	2
				31,7	2,5
				35	0,4-0,6
43,5	1,5				
POST EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Metribuzin Rimsulfuron	35	0,2-0,4
				25	0,02-0,04
	Graminacee	1	Fenoxprop-P-ethyl Propaquizafop Cycloxydim	6,77	1-1,5
				9,7	0,8-1
				21	1,25

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DIFESA N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora infestans</i> )	4	Metaxyl-M (Fenilammidi) (1) Metaxyl (Fenilammidi) (1) Benalaxyl (Fenilammidi) (1) Kiralaxil/Benalaxil-M (Fenilammidi) (1) Fosetil-AI Cymoxanil (2) Dimetomorf (CAA) (5) Mandipropamide (CAA) (5) Iprovalicarb (CAA) (5) Dodina Azoxystrobin (Strobilurine) (3) Mancozeb (Ditiocarbammati) (7) Metiram (Ditiocarbammati) (7) Propamocarb (4) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Zoxamide (6) Dithianon (8) Prodotti rameici		(1) Fenilammidi: ammessi non più di 2 volte all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Cymoxanil: ammesso non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Strobilurine: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (4) Propamocarb: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) CAA (Dimethomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide): max di 4 interventi all'anno. (Mandipropamide + Mancozeb max 2) (6) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Ditiocarbammati: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Dithianon: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria alternata</i> ) <b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum coccodes</i> ) <b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria lycopersici</i> )	2	Prodotti rameici Azoxystrobin (Strobilurine) (3) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3)+Metiram (Ditiocarbammati) (7) Zoxamide (6)+Mancozeb (Ditiocarbammati) (7) Difeconazolo (IBE) (8)		(3) Strobilurine: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (6) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Ditiocarbammati: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) IBE: max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula taurica</i> ) ( <i>Erysiphe spp</i> )	2	Zolfo Ampelomyces quisqualis Azoxystrobin (Strobilurine) (3) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3)+Metiram (Ditiocarbammati) (7) Pyraclostrobin (Strobilurine) (3)+Boscalid (9) Difeconazolo (IBE) (8) Miclubutani (IBE) (8) Penconazolo (IBE) (8) Tebuconazolo (IBE) (8) Tetraconazolo (IBE) (8) Triadimenol (IBE) (8)	Soglia: ad esclusione dello zolfo e dei prodotti biologici, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	(3) Strobilurine: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (7) Ditiocarbammati: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) IBE: max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (9) Boscalid: max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

**Segue SCHEDA DIFESA N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>BATTERIOSI</b> <i>Pseudomonas spp.</i> , <i>Xanthomonas spp.</i> <i>Clavibacter michiganensis</i> .	4	Prodotti rameici Acibenzolar-s-metile (1)		(1) Al max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1	Teflutrin Clorpirifos-etile granulare (1)	Soglia: intervenire in modo localizzato solo in presenza accertata di larve o infestazioni rilevata nell'anno precedente	(1) Clorpirifos-etile: solo formulazioni granulari
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i> )	2	Piretrine naturali Pymetrozine Fluvalinate (Piretroide) (2) Azadiractina Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (3) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Fonicamid (10)	Soglia: 1) Zone ad alto rischio per le virosi: comparsa delle prime colonie 2) Zone a basso rischio di virosi: 10 % di piante infestate sparse lungo la diagonale dell'appezzamento.	(3) Neonicotinoidi: max 1 trattamento all'anno indipendentemente dalle avversità (2) Piretroidi al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (10) Fonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Tuta absoluta</b>	3	Spinosad (5) Indoxacarb (8) Azadiractina		(5) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (8) Indoxacarb max 2 per ciclo colturale
<b>Cimice verde</b> ( <i>Nezara viridula</i> )		Piretro naturale		
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1	Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Lambdacioltina (Piretroide) (2) Piretro naturale	Soglia: 1 larve ogni 5 metri lineari di fila, osservando 4 punti di 5 metri lungo la diagonale dell'appezzamento.	(2) Piretroidi al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Dorifora</b> ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )		<i>Bacillus thuringiensis</i> <i>Azadiractina biologica</i>		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

Segue SCHEDA DIFESA N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Abamectina Clofentezine Exiliazox Fenazaquin Fenpyroximate Tebufenpirad Etozazole  Beauveria bassiana	Soglia: Presenza di consistenti focolai precoci d'infestazione con inizio di decolorazione fogliare e assenza di predatori.	
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella</i> spp)	1	Spinosad (5) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: Comparsa dei primi adulti.	(5) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Heliothis armigera</i> , <i>Plusia gamma</i> , <i>Spodoptera</i> spp.)	2	Bacillus thuringensis Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Spinosad (5) Indoxacarb (8) Metaflumizone (6) Lufenuron Clorpirifos metil (Ester fosforico) (7)	Soglia: 2 piante con presenza di uova o larve su 30 piante controllate per appezzamento.	(5) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Piretroidi al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (6) Metaflumizone al massimo 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Esteri fosforici al massimo 1 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (8) Indoxacarb max 2 per ciclo colturale
<b>Nematodi galligeni</b>		<i>Paecilomyces lilacinus</i> Azadiractina Solarizzazione Pannelli di Brassica Vapore d'acqua		
<b>Fitoregolatori</b>		NAA (Maturante) Etefon (Maturante)		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

## SCHEDA DISERBO N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE – SEMINA E TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5-3 7
PRE - EMERGENZA Localizzato sulla fila: l'area trattata non deve superare il 50% dell'intera superficie	Dicotiledoni e Graminacee	1	Aclonifen	49	2
			Metribuzin	35	0,25
PRE - TRAPIANTO		1	Aclonifen	49	2
			Metribuzin	35	0,5
			Flufenacet	60	0,85
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	s-Metolachlor	87,3	1,5
			Oxadiazon	34,10	1
			Pendimetalin	31,7	3
			Metribuzin	35	0,5
			Rimsulfuron	25	0,05
Graminacee	1	1	Cicloxiidim	21	1,25
			Propaquizafop	9,7	1,5
			Fenoxaprop-P-ethile	6,77	1,5
			Quizalofop etile isomero D	4,9	1,5
			Quizalofop p etile	5	1,5
Cletodim	25	0,6			

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

### SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora infestans</i> )	5	Cimoxanil (1) Dimetomorf (CAA) (6) Mandipropamide (CAA) (6) Iprovalicarb (CAA) (6) Fosetil-AI Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Pyraclostrobin (Strobilurine) (5) Ditiano (3) Metiram (Ditiocarbammati) (2) Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Metalaxil-M (Fenilammidi) (4) Metalaxil (Fenilammidi) (4) Benalaxil (Fenilammidi) (4) Propamocarb (7) Zoxamide (8) Prodotti rameici		(1) Cimoxanil : ammesso non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (3) Dithianon max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Fenilammidi max 2 interventi l'anno. (5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb, Mandipropamide): max di 4 interventi all'anno. (Mandipropamide + Mancozeb max 2) (7) Propamocarb: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria solani</i> ) <b>Septoriosi</b> ( <i>Septoria lycopersici</i> )	2	Prodotti rameici Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Pyraclostrobin (Strobilurine) (5) + Metiram (Ditiocarbammati) (2) Zoxamide (8) + Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Difeconazolo (IBE) (9)		(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Zoxamide: ammessi 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (9) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1	Pyrimethanil Fenhexamid Mepanipyrim Cyprodinil+Fludioxonil Boscalid (10) + Piraclostrobin (Strobilurine) (5)		(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (10) Boscalid max 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Cladosporiosi</b> ( <i>Cladosporium fulvum</i> )	3	Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Boscalid (10) + Piraclostrobin (Strobilurine) (5) Difeconazolo (IBE) (9) Metiram (Ditiocarbammati) (2)		(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (10) Boscalid max 2 trattamenti l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (9) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Fusariosi radicecola</b> ( <i>Fusarium oxysporum f.sp. radicis-lycopersici</i> )		<i>Tricoderma viride</i> <i>Tricoderma arzianum</i>		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

**Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe</i> spp.)	1	Zolfo Ampelomyces quisqualis Azoxystrobin (Strobilurine) (5) Pyraclostrobin (Strobilurine) (5) + Metiram (Ditiocarbammati) (2) Difeconazolo (IBE) (9) Miclbutanil (IBE) (9) Penconazolo (IBE) (9) Tetraconazolo (IBE) (9) Tebuconazolo (IBE) (9) Triadimenol (IBE) (9)	Soglia: ad esclusione dello zolfo e dei prodotti biologici, intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi.	(5) Strobilurine: ammessi non più di 2 volte per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Ditiocarbammati: ammessi non più di 3 volte per ciclo colturale indipendentemente dalle avversità. (9) IBE: max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas</i> spp, <i>Xanthomonas</i> spp, <i>Clavibacter michiganensis</i> )	4	Prodotti rameici Acibenzolar-s-metil (1)		(1) Acibenzolar-s-metil: max 4 interventi per anno
<b>VIROSI</b> (CMV, PVY, ToMV, TSWV)				



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

**Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA**

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Aphis gossypii</i> )	2	Piretro naturale Pymetrozine Azadiractina Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (1) Etofenprox (Piretroide) (2) Fonicamid (10)	<b>Soglia:</b> 1) Zone ad alto rischio per le virosi; comparsa delle prime colonie; 2) Zone a basso rischio di virosi; 10 % di piante infestate sparse lungo la diagonale dell'appezzamento.	(1) Neonicotinoidi: ammessi una sola volta nel corso dell'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (10) Fonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Aleurodidi</b> ( <i>T. vaporarum</i> , <i>B. tabaci</i> )	2	Pimetrozine Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (1) Thiacloprid (Neonicotinoidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Pyriproxyfen (3) Piretro naturale Beauveria bassiana Azadiractina Fonicamid (10)	<b>Soglia:</b> 10 stadi giovanili vitali per foglia o comparsa dei primi adulti.	(1) Neonicotinoidi: ammessi una sola volta nel corso dell'anno indipendentemente dalle avversità. (3) Pyriproxyfen max una volta all'anno. (10) Fonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Tuta Absoluta</b>	3	Spinosad (4) Indoxacarb (8) Azadiractina	<b>Soglia:</b> presenza fitofago	(4) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (8) Indoxacarb max 2 per ciclo colturale
<b>Minatori fogliari</b> ( <i>Liriomyza spp</i> )	1	Ciromazina Spinosad (4)	<b>Soglia:</b> Presenza di mine e/o ovodeposizioni sulle foglie o comparsa delle prime mine	(4) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Heliothis armigera</i> , <i>Autographa gamma</i> )	2	Bacillus thuringiensis Spinosad (4) Indoxacarb (8) Lambdacialotrina (Piretroide) (2) Alfa-cipermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Cipermetrina (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Metaflumizone (9)	<i>Inizio comparsa giovani larve.</i>	(2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (9) Metaflumizone: massimo 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (8) Indoxacarb max 2 per ciclo colturale

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Ragno_rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Abamectina Clofentezine Ectiazox Fenazaquin Fenpyroximate Tebufenpirad Etozazole	Soglia: Presenza di consistenti focolai precoci d'infestazione con inizio di decolorazione fogliare e assenza di predatori.	
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella</i> spp)	1	Spinosad (4) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: prime fasi dell'infestazione.	(4) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp.)	1	Alfacypermetrina (Piretroide) (2) Bifentrin (Piretroide) (2) Ciflutrin (Piretroide) (2) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (2) Deltametrina (Piretroide) (2) Piretro naturale	Soglia: 1 larve ogni 5 metri lineari di fila, osservando 4 punti di 5 metri lungo la diagonale dell'appezzamento.	(2) Piretroidi: massimo 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium</i> spp., ect...)	1	Metam Na (2) Metam K (2)		(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Fosthiazate, OxamyI.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne</i> spp.)	1	Dazomet (2) Azadiracina Fenamifos (1) Fosthiazate (1) OxamyI (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paeclomyces illacinus</i>		(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Il loro uso è alternativo alla disinfezione del terreno con Dazomet, Metam Na, Metam K, OxamyI: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Fosthiazate, OxamyI.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Annata agraria 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2

**Segue SCHEDA DIFESA N°3 – POMODORO DA MENSA**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Fitoregolatori		Acido gibberellico (Allegante) NAA+acido gibberellico (Allegante) NOA (Allegante)		

**SCHEDA DISERBO N°3 – POMODORO DA MENSA**

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 7

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°4 – PEPPERONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Cancro na pedale</b> ( <i>Phytophthora capsici</i> )	2	Benalaxyl (Fenilammidi) (1) Metalaxyl-M (Fenilammidi) (1) Propamocarb Prodotti rameici		(1) Fenilammidi max 1 trattamento l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1	Pyrimetanil (solo coltura protetta) Ciprodinil+Fludioxonil Boscalid + Piraclostrobin (2) <i>Bacillus subtilis</i>		(2) Boscalid + Pyraclostrobin max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Oidio</b> ( <i>Leveillula taurica</i> )	2	Zolfo Azoxistrobin Boscalid + Pyraclostrobin (2) Micllobutanil Tebuconazolo Triadimenol Penconazolo Tetraconazolo <i>Ampelomyces quisqualis</i>		(2) Boscalid + Pyraclostrobin max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium spp.</i> )		<i>Trichoderma</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> , pv. <i>vesicatoria</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N°4 – PEPERONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Piraliide</b> ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )	2	Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Lambda-cialotrina (Piretroide) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (5) + Ciflutrin (Piretroide) (1) Lufenuron (2) Teflubenzuron (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Azadiractina Metaflumizone (8) <i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia: presenza di adulti nelle trappole o in alternativa di ovodeposizioni o fori larvali.	(1) Piretroidi: al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Lufenuron e Teflubenzuron: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità ed in alternativa fra di loro. (3) Indoxacarb: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (5) Neonicotinoidi: al max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (8) Metaflumizone: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Agrotis spp etc.</i> )	1	Lambda-cialotrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Lufenuron (2) Teflubenzuron (2) Indoxacarb (3) Spinosad (4) Azadiractina Metaflumizone (8) <i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia: presenza generalizzata	(1) Piretroidi: al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Lufenuron e Teflubenzuron: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità ed in alternativa fra di loro. (3) Indoxacarb: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (8) Metaflumizone: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Aphis gossypii</i> )	1	<i>Beauveria bassiana</i> Azadiractina Piretro naturale Pymetrozine (6) Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (5) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (5) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (5) Pirimicarb	Soglia: presenza generalizzata	(5) Neonicotinoidi: al max 1 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Pymetrozine: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	1	<i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale Lufenuron (2) Azadiractina Spinosad (4) Acrinatrina (7)	Soglia: inizio infestazione	(2) Lufenuron e Teflubenzuron: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità ed in alternativa fra di loro. (4) Spinosad: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (7) Acrinatrina: max 1 intervento all'anno

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010Segue **SCHEDA DIFESA N°4 – PEPPERONE**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Trialeurodes vaporarum</i> , <i>Bemisia tabaci</i> )	2	Pymetrozine (6) Azadiractina Acetamiprid (Neonicotinoidi) (5) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (5) Thiacloprid (Neonicotinoidi) (5) Pyriproxyfen (7) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: 10 stadi giovanili/foglia	(5) Neonicotinoidi: al max 1 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (6) Pymetrozine: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Pyriproxyfen: al max un intervento l'anno e solo in coltura protetta.
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1 (solo interventi localizzati sulla filia)	Bifentrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1)	Soglia: Presenza accertata.	(1) Piretroidi: al max un intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1 in pieno campo 2 in serra	Exitiазox Tebufenpirad (1) Fenpiroximate (solo pieno campo) (2) Fenazaquin (3) Abamectina (4)	Soglia: Presenza accertata di infestazione con foglie decolorate.	(1) Tebufenpirad: al max un intervento all'anno (2) Fenpiroximate: al max un intervento all'anno (3) Fenazaquin: al max un intervento all'anno (4) Abamectina: al max un intervento all'anno
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium spp., ect...</i> )	1	Metam Na (2) Metam K (2)		(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )	1	Dazomet (2) Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paecilomyces lilacinus</i>		(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Il loro uso è alternativo alla disinfezione del terreno con Dazomet, Metam Na, Metam K, Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°4 – PEPERONE

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4	1.5 - 3 7
				11.33	
PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Oxadiazon	31.7	2-3 1.5
				34.1	
POST - TRAPIANTO	Graminacee e Dicotiledoni	1	Clomazone	31.4	0.6
	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-ethyl Cycloxydim	6.77	1.5 2.5
				10.9	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°5 – MELANZANA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1	Fenhexamid Ciprodinil+fludioxonil		
<b>Tracheoverticilliosi</b> ( <i>Verticillium spp.</i> )				
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Phoma lycopersici</i> )	1	Tolclofos-metile Prodotti rameici <i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe spp.</i> )	2	Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine) (1) Pyraclostrobin (Strobilurine) (1) +Boscalid <i>Ampelomyces quisqualis</i>		(1) Strobilurine: max 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Marciume pedale</b> ( <i>Phytophthora capsici</i> )	2	Propamocarb Prodotti rameici <i>Trichoderma</i>		
<b>VIROSI</b> (CMV, AMV, TSWV)				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Dorifora</b> ( <i>Leptinotarsa decemlineata</i> )	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Teflubenzuron (1) Lufenuron (1) Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (2) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (2) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Metaflumizone (7)	<b>Soglia: Presenza di giovani larve.</b>	(1) Lufenuron: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Neonicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Metaflumizone: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°5 – MELANZANA**

AVVERSA'	N° TRATT. AMMES SI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum</i> spp., <i>Myzus</i> spp., <i>Aphis gossypii</i> .)	2	Piretro naturale Pymetrozina (3) Etofenprox (Piretroide) (4) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (2) Acetamiprid (Neonicotinoide) (2) Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Pirimicarb	Soglia. In pieno campo più del 50% di piante con colonie di <i>Aphis gossypii</i> e più del 10% di piante infestate da altri afidi. In serra ai primi focolai di infestazione	(3) Pymetrozine: al max indipendentemente dall'avversità (4) Piretroidi: al max un intervento (2) Neonicotinoide: massimo un intervento indipendentemente dall'avversità.
<b>Aleurodidi</b> ( <i>T. vaporariorum</i> , <i>B. tabaci</i> )	2	Pymetrozina (3) Azadiractina Thiamethoxam (Neonicotinoide) (2) Acetamiprid (Neonicotinoide) (2) Thiacloprid (Neonicotinoide) (2) Pyriproxyfen (5) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: 5- 10 stadi giovanili vitali/ foglia.	(3) Pymetrozine: al max indipendentemente dall'avversità (2) Neonicotinoide: massimo un intervento (5) Pyriproxyfen: al max un intervento all'anno e solo in coltura protetta.
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp.)	1 (solo interventi localizzati sulla fila)	Bifentrin (Piretroide) (4) Deltametrina (Piretroide) (4) Zeta-cipermetrina (Piretroide) (4)		(4) Piretroidi: al max un intervento indipendentemente dall'avversità.
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Indoxacarb (8) Lufenuron (1) Spinosad (6) Metaflumizone (7) Lambda-cialotrina (Piretroide) (4)	Soglia: presenza accertata	(1) Lufenuron: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (7) Metaflumizone: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Indoxacarb max 2 per ciclo colturale

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°5 – MELANZANA**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips tabaci</i> )	2	Lufenuron (1) Azadiractina Spinosad (6) Acrinatrina (7) Beauveria bassiana	<b>Soglia: presenza accertata</b>	(1) Lufenuron: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (7) Acrinatrina: max 1 intervento all'anno
<b>Tuta Absoluta</b>	3	Spinosad (6) Indoxacarb (8) Azadiractina	<b>Soglia: presenza fitofago</b>	(6) Spinosad al max 2 volte l'anno indipendentemente dall'avversità (8) Indoxacarb max 2 per ciclo colturale
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Exiliazox Tebuftenpirad Fenazaquin Fenpyroximate (solo in pieno campo) Abamectina Etozazole	<b>Soglia. Presenza di focolai d'infestazione con foglie decolorate.</b>	
<b>Liriomyza</b> ( <i>Liriomyza</i> spp)	1	Giromezina Azadiractina Spinosad (6)	<i>Presenza delle prime mine, punture di nutrizione e/o ovideposizioni.</i>	(6) Spinosad: al max 2 interventi all'anno.
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium</i> spp.)	1	Metam Na (2) Metam K (2)		(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, OxamyI.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne</i> spp.)	1	Dazomet (2) Azadiractina Fenamifos (1) OxamyI (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paecilomyces lilacinus</i>		(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Il loro uso è alternativo alla disinfezione del terreno con Dazomet, Metam Na, Metam K. OxamyI: max 30 litri/lettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, OxamyI.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°5 – MELANZANA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	1.5 - 3 7
<b>PRE - TRAPIANTO</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Oxadiazon	31.7 34.1	2-3 1.5
<b>POST - TRAPIANTO</b>	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-ethyl Cycloxydim	6.77 10.9	1-1.5 2.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°6 – MELONE

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	3	Prodotti rameici Phosetil-Al Propamocarb Metalaxil-M (1) Metalaxil (1) Cymoxanil (2) Dimetomorf (CAA) (4) Iprovalicarb (CAA) (4) Mandipropamide (CAA) (4) Azoxystrobin (QOI) (3) Fenoxadone (QOI) (3) Fenamidone (QOI) (3) Cyazofamide (6)		(1) Metalaxil-M: ammesso 2 volte per anno. (2) Cymoxanil: max 2 interventi per ciclo colturale. (3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) CAA (Iprovalicarb, Dimetomorf, Mandipropamide): al max 2 volte all'anno. (6) Cyazofamide: al max 2 volte all'anno.
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	3	Ampelomyces quisqualis Zolfo Bupirimate Azoxystrobin (QOI) (3) Trifloxystrobin (QOI) (3) Fenbuconazolo (IBE) (4) Myclobutanil (IBE) (4) Penconazolo (IBE) (4) Propiconazolo (IBE) (4) Tetraconazolo (IBE) (4) Tebuconazolo (IBE) (4) Triadimenol (IBE) (4) Quinoxifen (5) Meptyldinocap (6)		(3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) IBE: al max 3 interventi all'anno (5) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno (6) Meptyldinocap al max 2 interventi all'anno
<b>Cancro gommoso</b> ( <i>Didymella bryoniae</i> )	1	Azoxystrobin (QOI) (3)		(3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp.)	1	<i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N°6 – MELONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b> Afiti ( <i>Aphis gossypii</i> )	2	Beauveria bassiana Azadiractina Pymetrozine (1) Etofenprox (Piretroide) (2) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (2) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (3) Acetamiprid (Neonicotinoide) (3) Imidacloprid (Neonicotinoide) (3) Imidacloprid + Ciflutrin (Piretroide) (2) Flonicamid (10)	Soglia: 50% delle piante con colonie	(1) Pymetrozine: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Neonicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Trioletodes vaporariorum</i> )	1	Beauveria bassiana Thiacloprid (Neonicotinoide) (3) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (3) Imidacloprid (Neonicotinoide) (3) Pimetrozine Flonicamid (10) Etofenprox (Piretroide) (2)	Soglia: presenza di 10 stadi giovanili per foglia.	(3) Neonicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (2) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Thrips tabaci</i> )	1	Spinosad (5) Azadiractina	Soglia: Presenza accertata	(5) Spinosad: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Minatori fogliari</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )	1	Spinosad (5) Ciomazina (6) Azadiractina	Soglia: 2-3 mine per foglia.	(5) Spinosad: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Ciomazina: max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

## Segue SCHEDA DIFESA N°6 – MELONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Bauveria bassiana Tebufenpirad Fenazaquin Exitiadox Abamectina Clofentazina Etoxazole	Soglia: presenza di focolai di infestazione con foglie decolorate	
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp etc...</i> )	1 (localizzato alla semina o al trapianto)	Teflutrin	Soglia: presenza accertata mediante specifici monitoraggi	
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium spp., ect...</i> )	1	Metam Na (2) Metam K (2)		(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp</i> )	1	Dazomet (2) Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paecilomyces lilacinus</i>		(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Il loro uso è alternativo alla disinfezione del terreno con Dazomet, Metam Na, Metam K, Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°6 – MELONE

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE-SEMINA O PRE-TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 7
	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clortal dimetil (non ammesse formulazioni classificate Xn – R40)	75	15
POST TRAPIANTO O EMERGENZA	Graminacee	1 Interventi ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	Quizalofop-p-etile Fenoxaprop-P-ethyl Propaquizafop Quizalofop etile isomero D	5 6,77 9,70 4,9	1,5 1-1,5 0,8-1 1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°7 – COCOMERO

AVVERSITA' MALATTIE FUNGINE	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	2	Prodotti rameici Phoseti-Al Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Azoxystrobin (QOI) (3)		(1) Iprovalicarb: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (2) Metalaxil-M: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (3) QOI: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	2	Ampelomyces quisqualis Zolfo Azoxystrobin (QOI) (3) Trifloxystrobin (QOI) (3) Fenbuconazolo (IBE) (4) Tetraconazolo (IBE) (4) Myclobutanil (IBE) (4) Tebuconazolo (IBE) (4) Triadimenol (IBE) (4) Bifentanol (IBE) (4) Penconazolo (IBE) (4) Quinoxifen (5) Bupirimate Meptyldinocap (6)		(3) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) IBE: al max 3 interventi all'anno (5) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno (6) Meptyldinocap al max 2 interventi all'anno
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )	1	<i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Cancro gommoso</b> ( <i>Didymella bryoniae</i> )	1	Prodotti rameici Azoxystrobin (QOI) (3)		(3) QOI: max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N°7 – COCOMERO

AVVERSITA' PARASSITI ANIMALI	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Elateridi</b> ( <i>Agrilus spp.</i> )	1 (localizzato alla semina o al trapianto)	Teflurin.	Soglia: presenza accertata delle larve.	
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	2	Azadiractina Ciflutrin (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (2) Pimetrozina (3) Flonicamid (10)	Soglia. Comparsa delle prime forme alate o colonie iniziali	(1) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Ciflutrin, Bifentrin, Etofenprox impiegabili solo in serra. (2) Neonicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pimetrozina: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Beauveria bassiana Fenazaquin Tebufenpirad Exitiазox Abamectina Etoazole	Soglia. Presenza di focolai d'infestazione con decolorazione foglie	
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium spp., ect...</i> )	1	Metam Na (2) Metam K (2)		(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamy.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp</i> )	1	Dazomet (2) Azadiractina Fenamifos (1) Oxamy (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paeclomyces illacinus</i>		(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Il loro uso è alternativo alla disinfezione del terreno con Dazomet, Metam Na, Metam K, Oxamy: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamy.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°7 – COCOMERO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 7
	<b>POST -EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	Clortal dimetil (non ammesse formulazioni classificate <b>Xn - R40</b> )	75	15
Graminacee		1 Interventi ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	Fluazifop-P-butihle	13,3	2

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°8 – ZUCCHINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMME SSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Sphaerotheca fuliginea</i> )	2	Ampelomyces quisqualis Zolfo Bupirimate Myclobutanil (IBE) (1) Bifertanolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Azoxystrobin (QOI) (2) Trifloxystrobin (QOI) (2) Meptyldinocap (7)		(1) IBE: al max 2 interventi all'anno (2) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Meptyldinocap: al max 2 interventi all'anno
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	2	Prodotti rameici Cimoxanil (4) Propamocarb Azoxystrobin (QOI) (3) Cyazofamide (5) Mandipropamide (6)		(2) QOI: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Cimoxanil: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Cyazofamide: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Mandipropamide: max 2 interventi. Non ammesso in serra.
<b>Marciume molle</b> ( <i>Phytophthora</i> spp., <i>Pythium</i> spp)	1	Propamocarb Propamocarb+Fosetil-AI (7) <i>Trichoderma</i>	Soglia: presenza primi sintomi.	(7) Propamocarb+Fosetil-AI: max 2 interventi anno, indipendentemente avversità
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )	1	<i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennato 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N°8 – ZUCCHINO

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Afide delle cucurbitacee</b> ( <i>Aphis gossypii</i> )	2	Azadiractina Lambdaciatorina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Thiamethoxam (Neoneonicotinoide) (2) Imidacloprid (Neoneonicotinoide) (2) Pymetrozine (3) Flonicamid (10)	Soglia. Presenza delle prime forme alate o delle colonie iniziali.	(1) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Aleurodidi</b> ( <i>T. vaporariorum</i> , <i>B. tabaci</i> )	1	Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Thiamethoxam (Neoneonicotinoide) (2) Pymetrozine (3) Pyriproxyfen (4) Azadiractina Flonicamid (10) Lambdaciatorina (Piretroide) (1) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: al max un intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: massimo un intervento all'anno indipendente dall'avversità. (3) Pymetrozine: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Piriproxyfen: massimo un intervento all'anno e solo in coltura protetta. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Etozazole: max 1 trattamento per ciclo
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	2	Fenazaquin Ectiazox Etozazole (5) <i>Bauveria bassiana</i>	Soglia. Presenza di focolai d'infestazione con inizio decolorazione foglie.	
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	2	Azadiractina Spinosad (6)	Soglia: presenza	(6) Spinosad: massimo 3 interventi all'anno indipendentemente avversità.
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium spp.</i> , ect...)	1	Metam Na (2) Metam K (2)		(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp</i> )	1	Dazomet (2) Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paecilomyces lilacinus</i>		(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°8 – ZUCCHINO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.P.A.	L. O.K.G / HA
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11.33 30,4	4-7 1.5 - 3
<b>PRE-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone	31.4	0.3
<b>PRE-TRAPIANTO</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone	31.4	0.4 – 0.6
<b>POST-TRAPIANTO</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone	31.4	0.3
<b>POST EMERGENZA</b>	Graminacee	1	Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	4,9 5	1.5 1-1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°9 – CETRIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora cubensis</i> )	3	Prodotti rameici Azoxystrobin (QOI) (1) Famoxadone (QOI) (1) + Cimoxanil Propamocarb Phosetil-AI Cyazofamide (3) Flupicolide (4)		(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Cyazofamide: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Flupicolide: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Mal bianco</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>sphaerotheca fuliginea</i> )	2	<i>Ampeelomyces quisqualis</i> Zolfo Bitertanolo (IBE) (2) Difeconazolo (IBE) (2) Fenbuconazolo (IBE) (2) Myclobutanil (IBE) (2) Penconazolo (IBE) (2) Tebuconazolo (IBE) (2) Tetraconazolo (IBE) (2) Azoxystrobin (QOI) (1) Trifloxystrobin (QOI) (1) Bupirimate Meptyldinocap (5) <i>Coniothyrium minitans</i>		(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) IBE al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Meptyldinocap: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> )				
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas</i> spp., <i>Erwinia</i> spp.)		Prodotti rameici		
<b>VIROSI</b> (CMV, ZYMV, WMV <sub>2</sub> )				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N°9 – CETRIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b> Afiti ( <i>Aphis gossypii</i> )	2	Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Pymetrozina (2) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (3) Acetamiprid (solo serra) (Neonicotinoide) (3) Imidacloprid (Neonicotinoide) (3) Flonicamid (10)	Soglia: presenza di focolai di infestazione	(1) Piretroidi al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Pymetrozine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Neonicotinoide al max 1 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Aleurodidi</b> ( <i>T. vaporariorum</i> , <i>B.tabaci</i> )	3	Piretro naturale Pymetrozina (2) Thiamethoxam (Neonicotinoide) (3) Acetamiprid (solo serra) (Neonicotinoide) (3) Imidacloprid (Neonicotinoide) (3) Pyriproxyfen (solo serra) Flonicamid (10) Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: 20 adulti/trappola a settimana (una trappola cromotropica gialla ogni 100mq)	(2) Pymetrozine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Neonicotinoide al max 1 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella occidentalis</i> , <i>Trips tabaci</i> )	2	Azadiractina Spinosad (4)	Soglia: presenza accertata.	(1) Spinosad al max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Abamectina Exitiazox Fenazaquin Feniproximate (solo in pieno campo) Metaldalde esca	Soglia: presenza accertata.	
<b>Limacce e Lumache</b> ( <i>Deroceras reticulatum</i> , <i>Arlon spp.</i> )	Esche avvelenate		Soglia: presenza accertata.	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°9 – CETRIOLO**

<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium</i> spp., ect...)	1	Metam Na (2) Metam K (2)	(2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne</i> spp)	1	Dazomet (2) Azadiractina Fenamifos (1) Oxamyl (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua <i>Paeclomyces Illacinus</i>	(1) Utilizzo ammesso solo in serra. Nell'arco di un'anno può essere utilizzato solo uno di questi prodotti in alternativa fra di loro. Il loro uso è alternativo alla disinfezione del terreno con Dazomet, Metam Na, Metam K, Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo. (2) Metam Na, Metam K, Dazomet: utilizzo ammesso solo in serra per la disinfezione del terreno in assenza di coltura. Il loro uso è alternativo all'impiego di Fenamifos, Oxamyl.



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°9 – CETRIOLO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1.5 - 3 7
<b>PRE- EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	1	Clortal dimetil (non ammesse formulazioni classificate Xn – R40)	75	15
<b>POST –EMERGENZA</b>	Graminacee	1 Interventi ammessi solo quando lo sviluppo della coltura non consente più l'accesso ai mezzi meccanici.	Fenoxaprop-p-etile	6.77	1-1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°10 – FAVA

AVVERSITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces fabae</i> ), <b>Maculatura arancione</b> ( <i>Botrytis fabae</i> ) <b>Antracnosi</b> ( <i>Ascochyta fabae</i> ), <b>Cercosporiosi</b> ( <i>Cercospora zonata</i> )		Prodotti rameici.	<b>Soglia: comparsa dei primi sintomi</b>	
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> )	1	Etofenprox Pirimicarb Piretro naturale	<b>Soglia. Presenza di attacchi diffusi.</b>	
<b>VIROSI</b> (BBWV, BBTMV, BYMV, BBSV)				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°10 – FAVA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% DI P.A.	L. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	1.5-3 7
<b>PRE- EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	1	Pendimetalin Imazamox Imazamox+Pendimetalin	31,7 3,7 1,6+23,5	2 0,75 3
<b>POST -EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Imazamox Fenoxaprop-P-etile Fluazifop-p-butile	3,7 6,77 13,3	0,75 1,5 1

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°11 – CECE

AVVERSITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DISERBO N°11 – CECE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.I.P.A.	L. O KG / HA
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5-3 7
PRE - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Pendimetalin	31,7	2

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°12 – LUPINO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DISERBO N°12 – LUPINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°13 – PISELLO (FRESCO, DA INDUSTRIA E PROTEICO)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Pseudoperonospora pisii</i> ) <b>Antracnosi</b> ( <i>Ascochyta spp</i> )	1	Prodotti rameici Azoxistrobin (QOI) (1) Dithianon Cimoxanil	Soglia. Presenza di attacchi precoci.	(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe polygoni</i> )	1	Azoxistrobin (QOI) (1) Penconazolo (IBE) (2) Zolfo		(1) QOI al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) IBS al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afide verde</b> ( <i>Acythosiphon pisum</i> ) <b>Afide nero</b> ( <i>Aphis fabae</i> )	1	Bifentrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Lambdaciotaltrina (Piretroidi) (1)	Soglia. Presenza di colonie diffuse e in accrescimento.	(1) Piretroidi max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità
<b>Mamaestra</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> )	1	Cipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdaciotaltrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2) Metaldeide.	Soglia. Presenza di diffuse infestazioni.	(1) Piretroidi max 2 interventi all'anno indipendentemente dalle avversità (2) Spinosad: max 1 trattamento indipendentemente avversità
<b>Lumache, Limacce</b>	Trattamenti localizzati con esche avvelenate		Soglia. Presenza d'infestazione	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°13 – PISELLO (FRESCO, DA INDUSTRIA E PROTEICO)

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 7
<b>PRE-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone Pendimetalin Pendimetalin + Aclonifen	36 31,7 31,7 + 49	0,3 2-3 1,5-2 + 1,5-2
<b>POST- EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Benzatzone Imazamox	87 3,7	0,75 0,75
	Graminacee	1	Propaquizafop Quizalofop-p-etile Quizalofop etile isomero D	9,70 5 4,9	0,8-1 1-1,5 1,2

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°14 – FAGIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum lindemuthianum</i> )		Prodotti rameici		
<b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces appendiculatus</i> )	2	Prodotti rameici Azoxistrobin		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1 (solo su coltivazioni autunnali)	Prodotti rameici		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas</i> spp., <i>Xanthomonas</i> spp.)		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Su Fagiolo sono ammessi massimo 3 insetticidi per ciclo colturale</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> )	2	Alfamestrina (Piretroide) (1) Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1) Imidacloprid (2) Teflutrin	<b>Soglia. Comparsa delle prime colonie in accrescimento.</b>	(1) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Imidacloprid max 1 intervento l'anno
<b>Mosca</b> ( <i>Delia platura</i> )	1 (Solo nelle aziende in cui le infestazioni sono ricorrenti)			
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Acinatrina (Piretroide) (1)		(1) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp)	1	Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1)	<b>Soglia. Infestazione diffusa.</b>	(1) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Mamestra</i> spp., <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i> )	1	Spinosad (3)	<b>Soglia. Presenza accertata.</b>	(3) Spinosad: max 1 interventi indipendentemente avversità
<b>Tripide</b> ( <i>Frankliniella intonsa</i> )	1	Ciflutrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Fluvalinate (Piretroide) (1) Lambdacioltina (Piretroide) (1) Acinatrina (Piretroide) (1)	<b>Soglia. Infestazione generalizzata</b>	(1) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°14 – FAGIOLO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4	1,5 - 3 7
				11,33	
PRE- EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone Pendimetalin s-Metolachlor Linuron	36	0,3 1 1 1
				38,72	
				86,49	
POST- EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Imazamox	3,7	0,75
				9,70	
				21	
	Graminacee	1	Propaquizafop Cycloxydim	0,8-1	1,25
				1,25	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N°15 – FAGIOLINO

AVVERSAITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum lindemuthianum</i> )	2	Prodotti rameici Dodina;		
<b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces appendiculatus</i> )	1	Azoxistrobin Prodotti rameici Zolfo		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1	Pirimetanil (solo colltura protetta) Prodotti rameici		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas spp.</i> , <i>Xanthomonas spp.</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> )	2	Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaciotalina (Piretroide) (1) Zetacipermetrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Imidacloprid (2) Exiliazox Fenpiroximate	Soglia. Comparsa delle prime colonie in accrescimento. Soglia. Attacchi precoci con 2 - 3 forme mobili/foglia.	(1) Piretroidi max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (2) Imidacloprid max 1 intervento anno.
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1		Soglia. Infestazioni generalizzate.	(1) Piretroidi max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità
<b>Tripide</b> ( <i>Frankliniella intonsa</i> )	1	Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaciotalina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Acrinatrina (Piretroide) (1)	Soglia. Presenza accertata.	(1) Piretroidi max 3 interventi per ciclo culturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 2 interventi indipendentemente avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Mamestra spp.</i> , <i>Polia pisi</i> , <i>Autographa gamma</i> )	1	Bifentrin (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaciotalina (Piretroide) (1) Zetacipermetrina (Piretroide) (1) Etofenprox (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Spinosad (2)		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°15 – FAGIOLINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4	1,5 - 3 4 - 7
				11,33	
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clomazone Linuron Pendimetalin	36	0,3 1 1
				37,6	
				38,72	
POST-EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Imazamox	3,7	0,75
	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Quizalofop-p-etile Quizalofop etile isomero D Cycloxydin	6,77	1-1,5 1,5 1,5 1,25
				5 4,9 21	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°16 – LENTICCHIA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DISERBO N°16 – LENTICCHIA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°17 – CAVOLI AD INFIORESCENZA (Cavolfiore, Cavolo Broccolo)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	2	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil-M (1)		(1) <b>Metalaxil-M</b> max 2 interventi per ciclo colturale.
<b>Altemariosi</b> ( <i>Alternaria brassicae</i> )	2	Difeconazolo (solo cavolfiore) (IBE) (3) Pyraclostrobin+Boscalid (4) Prodotti rameici		(3) <b>IBE</b> max 2 interventi per ciclo colturale. (4) <b>Pyraclostrobin+Boscalid</b> : max 2 interventi anno indipendentemente avversità.
<b>Micosferella del cavolo</b> ( <i>Mycosphaerella brassicicola</i> )	1	Azoxistrobin (solo cavolfiore) (2) Difeconazolo (solo cavolfiore) (IBE) (3) Prodotti rameici		(2) <b>Azoxistrobin</b> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) <b>IBE</b> max 2 interventi per ciclo colturale.
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Phoma</i> spp.)	1	Toclofos metil Azoxistrobin (solo cavolfiore) (2) <i>Coniothyrium minitans</i>		(2) <b>Azoxistrobin</b> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe criciferarum</i> )	1	Difeconazolo (solo cavolfiore) (IBE) (3) Zolfo		(3) <b>IBE</b> max 2 interventi per ciclo colturale.
<b>Marciumi radicali</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb + Fosetili Al		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> , <i>Erwinia carotovora</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°17 – CAVOLI AD INFIORESCENZA (Cavolfiore, Cavolo Broccolo)**

<b>PARASSITI ANIMALI</b>					
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae</i> .)	2	Pirimicarb (1) Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdaciatorina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zetacipermetrina (Piretroidi) (2) Fluvalinate (Piretroidi) (2) Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Imidacloprid (3) Azadiractina (solo cavolfiore) Piretro naturale	<b>Soglia. Presenza generalizzata di colonie in accrescimento.</b>	(1) Pirimicarb max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti (3) Imidacloprid max 1 intervento per ciclo colturale.	
<b>Altica</b> ( <i>Phyllotreta spp.</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (2)	<b>Soglia. Presenza d'infestazioni diffuse su giovani piante</b>	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti	
<b>Noctue</b> ( <i>Mamestra spp</i> ) <b>Cavolaia</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )	2	Teflubenzuron (solo cavolfiore) Deltametrina (Piretroidi) (2) Indoxacarb Bifentrin (Piretroidi) (2) Alfacipermetrina (Piretroidi) (2) Lambdaciatorina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zetacipermetrina (Piretroidi) (2) Azadiractina (solo cavolfiore) Spinosad (5) Bacillus thuringiensis	<b>Soglia. Comparsa dei primi sintomi</b>	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti (5) Spinosad: max 3 interventi per ciclo indipendentemente avversità	
<b>Mosca del cavolo</b> ( <i>Delia radicum</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Teflutrin (solo cavolfiore) (4)		(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti (4) Teflutrin da distribuire localizzato lungo le file in forma granulata.	
<b>Tentredini</b> ( <i>Athalia rosae</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2)	<b>Soglia: presenza di giovani larve</b>	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti	
<b>Eliateridi</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1 trattamento al terreno solo se sulla coltura precedente si sono verificati problemi	Teflutrin (solo cavolfiore).			
<b>Tripidi</b> ( <i>Trips tabaci</i> )	1	Spinosad (5)	<b>Soglia: presenza accertata</b>	(5) Spinosad: max 3 interventi per ciclo indipendentemente avversità	
<b>Limacee</b> ( <i>Helix spp ed altre</i> )	Esche avvelenate	Metaldide esca Fosfato ferrico	<b>Soglia: presenza accertata</b>		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDE DISERBO N°17 – CAVOLI AD INFIORESCENZA (Cavolfiore, Cavolo Broccolo)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	1.5 - 3 7
<b>PRE-TRAPIANTO</b>	Graminacee annuali e Dicotiledoni	1	Propaclar (1) Clopiralid Oxyfluorfen Oxidiazon (solo cavolfiore) Pendimetalin Napropamide (solo cavolfiore)	43.2 75 23.6 34.1 31.7 41.85	6 0.16 1.5-2.5 1.2 2-3 2-3
<b>POST - TRAPIANTO</b>	Graminacee	1	Propaclar (1) Fluazifop-p-butile Cycloxydim ( solo cavolfiore) Quizalofop etile isomero D (solo cavolfiore) Quizalofop-p-etile (solo cavolfiore) Propaquizafop Metazaclor	43.2 13.3 10.9 4.9 5 9.7 43.5	6 1.5 1.25 1.2 1.5 1 1.5

(1) Ammesso solo 1 volta, in pre o post emergenza

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°18 – CAVOLI A TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	2	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil (solo cavolo verza)		
<b>Alternariosi</b> ( <i>Alternaria brassicae</i> )	1	Azoxistrobin (1) Prodotti rameici		(1) Azoxistrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Micosferella del cavolo</b> ( <i>Mycosphaerella brassicicola</i> )	1	Azoxistrobin (1) Prodotti rameici		(1) Azoxistrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Phoma</i> spp.)	1	Tolclofos metil <i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe criciferarum</i> )		Zolfo		
<b>Marciumi radicali</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> , <i>Erwinia carotovora</i> )		Prodotti rameici		



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°18 – CAVOLI A TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)**

AVVERSITA' PARASSITI ANIMALI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae.</i> )	<b>2</b>	Pirimicarb (1) Etofenprox (Piretroidi) (2) Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdaciotalina (Piretroidi) (2) Alfacipermetrina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zelacipermetrina (Piretroidi) (2) Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (6) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (6) Azadiractina Piretro naturale	<b>Soglia. Presenza generalizzata di colonie in accrescimento.</b>	(1) Pirimicarb max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti (6) Neonicotinoidi: max 1 trattamento indipendentemente avversità
<b>Altica</b> ( <i>Phyllotreta spp.</i> )	<b>1</b>	Deltametrina (Piretroidi) (2) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (6)	<b>Soglia. Presenza d'infestazioni diffuse su giovani piante.</b>	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti (6) Neonicotinoidi: max 1 trattamento indipendentemente avversità
<b>Nottue</b> ( <i>Mamestra spp</i> ) <b>Cavolaia</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )	<b>2</b>	Teflubenzuron Deltametrina (Piretroidi) (2) Indoxacarb Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambdaciotalina (Piretroidi) (2) Cipermetrina (Piretroidi) (2) Zelacipermetrina (Piretroidi) (2) Etofenprox (Piretroidi) (2) Azadiractina Spinosad Lufenuron (3) Metaflumizone (5) Bacillus thuringiensis	<b>Soglia. Comparsa dei primi sintomi.</b>	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti (3) Lufenuron max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Metaflumizone max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°18 – CAVOLIA TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Mosca del cavolo ( <i>Delia radicum</i> )	1	Teflutrin (4)		(4) Teflutrin da distribuire localizzato lungo le file in forma granulata.
Tentredini ( <i>Athalia rosae</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2)	Soglia: presenza di giovani larve	(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. Per cicli oltre 70 giorni max 3 trattamenti
Elateridi ( <i>Agriotes spp.</i> )	1 trattamento al terreno solo se sulla coltura precedente si sono verificati problemi	Teflutrin (solo cavolfiore).		
Tripidi ( <i>Thrips tabaci</i> )	1	Spinosad	Soglia: presenza accertata	
Limacee ( <i>Helix spp ed altre</i> )	Esche avvelenate	Metaldeide esca	Soglia: presenza accertata	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°18 – CAVOLI A TESTA (Cavolo cappuccio, Cavolo verza, Cavolo rosso)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	1.5 - 3 7
<b>PRE-TRAPIANTO</b>	Graminacee annuali e Dicotiledoni	1	Clopiralid Oxyfluorfen Pendimetalin Napropamide (solo Cavolo cappuccio)	75 23.6 31.7 41.85	0.16 1.5-2.5 2-3 2-3
<b>POST - TRAPIANTO</b>	Graminacee	1	Propaquad Cycloxydim Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile Propequizafop Metazaclor Fluazifop-p-butile	43.2 10.9 4.9 5 9.7 43.5 13.3	6 1.25 1.2 1.5 1 1.5 1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N°19 – CAVOLI A FOGLIA (Cavolo nero, Cavoli cinesi)

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora brassicae</i> )	2	Prodotti rameici Propamocarb Metalaxil Azoxystrobin		
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Phoma</i> spp.)	1	Tolclofos metil <i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe criciferarum</i> )		Zolfo		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> , <i>Erwinia carotovora</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°19 – CAVOLI A FOGLIA (Cavolo nero, Cavoli cinesi)**

<b>PARASSITI ANIMALI</b>	
<b>Afidi</b> ( <i>Brevicoryne brassicae</i> .)	<p>Pirimicarb (1) Fluvalinate (Piretroidi) (2) Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Imidacloprid (3) Piretro naturale</p> <p><b>2</b></p> <p><b>Soglia. Presenza generalizzata di colonie in accrescimento.</b></p> <p>(1) Pirimicarb max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Imidacloprid: max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente avversità</p>
<b>Altica</b> ( <i>Phyllostreta spp.</i> )	<p>Deltametrina (Piretroidi) (2)</p> <p><b>1</b></p> <p><b>Soglia. Presenza d'infestazioni diffuse su giovani piante.</b></p> <p>(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>
<b>Noftue</b> ( <i>Mamestra spp</i> ) <b>Cavoliata</b> ( <i>Pieris brassicae</i> )	<p>Piretro naturale Teflubenzuron Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Indoxacarb <i>Bacillus thuringiensis</i></p> <p><b>1</b></p> <p><b>Soglia. Comparsa dei primi sintomi.</b></p> <p>(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>
<b>Mosca del cavolo</b> ( <i>Delia radicum</i> )	<p>Deltametrina (Piretroidi) (2)</p> <p><b>1</b></p> <p>(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>
<b>Tentredini</b> ( <i>Athalia rosae</i> )	<p>Deltametrina (Piretroidi) (2) Ciflutrin (Piretroidi) (2) Spinosad</p> <p><b>1</b></p> <p><b>Soglia: presenza di giovani larve</b></p> <p>(2) Piretroidi max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità</p>
<b>Triptidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	<p><b>1</b></p> <p><b>Soglia: presenza accertata</b></p>
<b>Limacee</b> ( <i>Helix spp ed altre</i> )	<p><b>Esche avvelenate</b></p> <p><b>Soglia: presenza accertata</b></p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°19 – CAVOLI A FOGLIA (Cavolo nero, Cavoli cinesi)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	1.5 - 3 7
<b>PRE-TRAPIANTO</b>	Graminacee annuali e Dicotiledoni	1	Oxyfluorfen Pendimetalin	23.6 31.7	1.5-2.5 2-3
<b>POST - TRAPIANTO</b>	Graminacee	1	Metazaclor Fluazifop-p-butile Fenoxaprop-p-butile	43.5 13.3 6.77	1.5 1.5 1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N°20 – SPINACIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora farinosa</i> )	2	Prodotti rameici Fosetti AI Metalaxil-M Cimoxanil Propamocarb Dithianon Boscalid+Pyraclostrobin		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1			
<b>Cercospora</b>		Prodotti rameici		
<b>Oidio</b>		Zolfo		
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum dematium</i> )		Prodotti rameici		
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Phoma lycopersici</i> , <i>Sclerotinia</i> spp.)	1	<i>Coniothyrium militans</i>		
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pithium</i> spp.)	1	Propamocarb		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i> )	1	Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) <i>Piretro naturale</i> Azadiractina	<b>Soglia. Presenza diffusa.</b>	(1) Piretroidi e Etofenprox: max 3 trattamenti (2 piretroidi+1 etofenprox) per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Heliotys armigera</i> , <i>Mamestra</i> spp., <i>Autographa gamma</i> )	1	Deltametrina (Piretroide) (1) Indoxacarb Spinosad Etofenprox (Piretroide) (1) Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Bacillus thuringiensis Azadiractina	<b>Soglia. Presenza diffusa di larve e dei relativi danni.</b>	(1) Piretroidi e Etofenprox: max 3 trattamenti (2 piretroidi+1 etofenprox) per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Cleono</b> ( <i>Clonorchynchus mendicicus</i> )	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	<b>Soglia: presenza accertata.</b>	(1) Piretroidi e Etofenprox: max 3 trattamenti (2 piretroidi+1 etofenprox) per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Tripidi</b> ( <i>Trips tabaci</i> , ect....)	1	Spinosad (2)	<b>Soglia: presenza accertata.</b>	(2) Spinosad max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Liriomyza</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)	1	Spinosad (2)	<b>Soglia: presenza accertata.</b>	(2) Spinosad max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Limacce</b> ( <i>Helix</i> spp. ed altre)	Esche avvelenate	Metaideide esca	<b>Soglia: presenza accertata.</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°20 – SPINACIO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Gifosate Glufosinate Ammonio	30,4	1,5 - 3
				11,33	4 - 7
PRE-SEMINA	Dicotiledoni e Graminacee		Lenacil	81,48	0,4-0,7
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Lenacil S-metolaclor	81,48	0,4-0,8
				86,5	0,5
POST - EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Fenmedifam Fenmedifam+ Lenacil	15,9	1-2,5
				15,9+81,48	2+0,5
POST - EMERGENZA	Graminacee	1	Propraquizafof Cicloxdim Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	9,7	0,8-1
				10,9	1-1,5
				4,9	1,2
				5	1,5



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°21 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Mal del piede</b> ( <i>Phoma betae</i> )				
<b>Mal vinato</b> ( <i>Rhizoctonia violacea</i> ), <b>Marciume secco</b> ( <i>R. Solani</i> )				
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	2	Boscalid+Pyraclostrobin (1)		(1) Boscalid+Pyraclostrobin: Max 2 interventi per anno
<b>Cercospora</b> ( <i>Cercospora beticola</i> )		Prodotti rameici		
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora farinosa f.sp. betae</i> )	1	Prodotti rameici Propamocarb Zolfo		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe betae</i> )		Prodotti rameici		
<b>Ruggine</b> ( <i>Uromyces betae</i> )		Prodotti rameici		
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)		Trichoderma		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis fabae Myzus persicae</i> )	1	Piretro naturale Azadiractina Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Piretro naturale		(1) Piretroide max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca</b> ( <i>Pegomia betae</i> )				
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)				
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Mamestra brassicae</i> )	1	Bacillus thuringensis Etofenprox Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Spinosad (2)	<b>Soglia: presenza accertata</b>	(1) Piretroide max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Limacee</b> ( <i>Helix</i> spp. <i>Limax</i> spp.)	<b>Esche avvelenate</b>	Metaidee esca	<b>Soglia: presenza generalizzata</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°21 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	1.5 - 3 7
<b>PRE-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Cloridazon (non ammesso su bietola da foglia) S-metolaclor	65 86.5	3 0.5
<b>POST-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni		Clopiralid	75	0.16

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°22 – ASPRAGO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium spp</i> )				
<b>Ruggine</b> ( <i>Puccinia asparagi</i> )	2 (solo dopo la raccolta)	Prodotti rameici Difenoconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Pyraclostrobin+Boscalid (Strobilurine) (2)		(1) IBE max 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (2) Strobilurine max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Stemfiliosi</b> ( <i>Stemphylium vesicarium</i> )	2 (solo dopo la raccolta)	Prodotti rameici Difenoconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Pyraclostrobin+Boscalid (Strobilurine) (2)		(1) IBE max 2 interventi indipendentemente dall'avversità. (2) Strobilurine max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Mal vinato</b> ( <i>Rhizoctonia violacea</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Mosca grigia dei semi</b> ( <i>Delia platura</i> )	1	Teflutrin (1) Deltametrina	Soglia. Sicura infestazione del dittero sui turioni.	(1) Trattamento da eseguire in pre-emergenza in formulazione granulata.
<b>Afide</b> ( <i>Brachycorynella asparagi</i> .)		Piretro naturale		
<b>Cricocere</b> ( <i>Cricocoris spp.</i> )	1	Spinosad		
<b>Ippopta</b> ( <i>Parahyppopta caestrum</i> )				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°22 – ASPARAGO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - TRAPIANTO PRE-RICACCIO E/O POST-RACCOLTA	Dicotiledoni e Graminacee.	1	Glifosate Glufosinate Ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4 - 7
PRE TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clortal dimetil (Non ammesse formulazioni classificate Xn – R40)	75	15
PRE-RICACCIO E POST RACCOLTA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Dicamba Oxadiazon	31,7 21 34,1	2-3 0,2-0,5 1,5
POST -RACCOLTA	Graminacee	1	Metribuzin Cycloxdim Propaquizafop	35 10,9 9,7	0,4-0,7 1-1,5 1

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N°23 – CIPOLLA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora shleideni</i> )	4	Benalaxil (Fenilammidi) (1) Metalaxil-M (Fenilammidi) (1) Iprovalicarb (CAA) (2) Cymoxanil (3) Dodina Azoxystrobin (Strobilurina)(4) Pyraclostrobin (Strobilurina) (4)+Dimetomorf (CAA) (2) Prodotti rameici Ciprodinil+Fludioxonil Pyrimethanil		(1) Fenilammidi max 2 interventi per anno. (2) CAA: max 3 interventi per anno indipendentemente avversità. (3) Cymoxanil max 3 interventi per anno. (4) Strobilurine: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Botrite</b> ( <i>Botritis squamosa</i> )	2			
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Mosca dei bulbi</b> ( <i>Della antiqua</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1)	Soglia: primi danni.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Tripidi</b> (Thrips tabaci)	2	Spinosad (2) Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaciotalina (Piretroide) (1) Alfapipermetrina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1) Acrinatrina (Piretroide) (1) Azadiractina	Soglia: presenza dell'insetto.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1	Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaciotalina (Piretroide) (1) Cipermetrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione larvale diffusa a pieno campo	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Spodoptera exigua</i> )	1	Etofenpro (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione diffusa a pieno campo	(1) Piretroidi: max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1	Clorpirifos (solo formulazioni granulari)	Soglia: accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°23 – CIPOLLA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1,5-3
			Glufosinate Ammonio	11,3	4-7
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni da seme e Graminacee	1	Pendimetalin	31,7	2-3
			Cloridazon	65	1, max 2,6 Kg/ha ogni 3 anni
POST -EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	loxinil	33,2	0,1-0,6
			Oxyfluorfen	22	0,05-0,5
			Pendimetalin	31,7	1-1,5
			Clopiralid	75	0,15
POST -EMERGENZA	Graminacee	1	Cycloxydim	21	1,25
			Quizalofop-p-etile	5	1,5
			Fenoxaprop-P-etile	6,77	1,5
			Propaquizafop	9,7	1
			Quizalofop etile isomero D	4,9	1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N°24 – PORRO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora shleideni</i> )	4	Cymoxanil (1) Dodina Azoxystrobin (2) Propamocarb (3) Prodotti rameici Prodotti rameici Azoxystrobin (2)		(1) Cymoxanil max 3 interventi per anno. (2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (3) Propamocarb: max 1 trattamento ciclo
<b>Ruggine</b> ( <i>Puccinia spp.</i> )	1	Prodotti rameici Azoxystrobin (2)		(2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Botrite</b> ( <i>Botritis squamosa</i> )	1	Prodotti rameici		
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria porri</i> )	1	Prodotti rameici Azoxystrobin (2)		(2) Azoxystrobin max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Mosca</b> ( <i>Della antiqua</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: primi danni.</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.
<b>Mosca del porro</b> ( <i>Napomyza gymnotoma</i> )	1	Spinosad (2) Deltametrina (Piretroidi) (1) Azadiractina	<b>Soglia: primi danni.</b>	(2) Spinosad max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità. (1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità.
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	2	Azadiractina Spinosad (2) Deltametrina (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: presenza dell'insetto.</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad max 2 interventi per anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°24 – PORRO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA PRE-TRAPIANTO POST-TRAPIANTO	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5-3
	Dicotiledoni da seme e Graminacee	1	Clorprofam Clortal dimetil (Non ammesse formulazioni classificate Xn – R40)	40 75	4-6 15
POST-EMERGENZA	Graminacee	1	Cycloxydim	21	1.25



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°25 – AGLIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Ruggine</b> ( <i>Puccinia spp</i> )	2	Azoxystrobin (Strobilurina) (1) Tebuconazolo (2) Prodotti rameici Zolfo		(1) Strobilurina: max 2 volte all'anno indipendentemente avversità. (2) Tebuconazolo max 2 volte all'anno.
<b>Peronospora</b>	1	Pyraclostrobin (Strobilurina) (1)+Dimetomorf		(1) Strobilurina: max 2 volte all'anno indipendentemente avversità.
<b>Marciumi dei bulbi</b> ( <i>Fusarium spp.</i> , <i>Helminthosporium spp.</i> , <i>Sclerotium spp.</i> , <i>Penicillium spp</i> )				
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas fluorescens.</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Mosca dei bulbi</b> ( <i>Suilla univittata</i> )	1	Azadiractina		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°25 – AGLIO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4	1,5 - 3 7
				11,33	
PRE-EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Metazaclor Oxadiazon	31,7	2-3 1,5 1
				43,5	
				34,1	
POST -EMERGENZA	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Metazaclor Oxyfluorfen Ioxinil	31,7	1,5 1,5 0,1-0,5 0,1-0,6
				43,5	
	Graminacee	1	Proprazatop Quizalofop-p-etile Quizalofop etile isomero D	22	1 1-1,5 1,5
				33,2	
				9,7	
				5	
				4,9	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°26 – SCALOGNO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora schieldenii</i> )	3	Azoxystrobin (Strobilurine) (1) Dodina Prodotti rameici Pyraclostrobin (Strobilurine) (1)+Dimetomorf		(1) Strobilurine: max 2 volte all'anno indipendentemente avversità.
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis squamosa</i> )	1	Dodina		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas spp.</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Tripide</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	2	Spinosad (1) Piretro naturale	Soglia: presenza diffusa su giovani impianti	(1) Spinosad max 2 volte l'anno
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus ascalonicus</i> )		Piretro naturale		

## SCHEDA DISERBO N°26 – SCALOGNO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
<b>PRE-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clortal dimetil (Non ammesse formulazioni classificate Xn -R40)	75	15

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°27 – CARCIOFO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Oidio ( <i>Leveillula</i> spp.)	2	Penconazolo (IBE) (2) Tetraconzolo (IBE) (2) Tebuconazolo (IBE) (2) Propiconazolo (IBE) (2) Miclbutanil (IBE) (2) Azoxystrobin (1) Quinoxifen (3) Zolfo		(1) Azoxystrobin: ammesso 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (2) IBE max 2 volte all'anno. (3) Quinoxifen max 2 volte all'anno.
<b>Peronospora</b> ( <i>Brennia</i> spp)	2	Prodotti rameici Cymoxanil Foseti-Al Azoxystrobin (1) Metalaxil-M Metalaxil	Soglia: presenza di primavere ed autunni piovosi	(1) Azoxystrobin: ammesso 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia</i> spp, <i>Sclerotinia sclerotiorum</i> , <i>Sclerotium rolfsii</i> , <i>Rhizoctonia solani</i> )	1	<i>Coniothyrium minitans</i> <i>Tricoderma</i> spp.		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°27 – CARCIOFO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Brachycaudus spp.</i> , <i>Aphis fabae</i> , <i>Myzus persicae</i> , <i>Dysaphis cynarae</i> etc)	1	Pirimicarb (1) Deltametrina (Piretroide) (2) Lambda cialotrina (Piretroide) (2) Imidacloprid (Neonicotinoide) (5) Piretro naturale.	Soglia: 10 % di piante infestate.	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Neonicotinoidi: max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Gortina</b> ( <i>Gortyna xanthenes</i> )	1	Bacillus thuringensis Deltametrina (Piretroide) (2) Alfamestrina (Piretroide) (2) Lambda cialotrina (Piretroide) (2) Lufenuron (3) Spinosad (4)	Obbligo istallazione trappole a feromoni. Soglia: presenza dell'insetto nelle trappole.	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Depressaria</b> ( <i>Depressaria erinacella</i> )	2	Bacillus thuringensis Deltametrina (Piretroide) (2) Lufenuron (3) Spinosad (4)	Soglia. Presenza diffusa di larve in autunno	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Noftue</b> ( <i>Scotia ypsilon</i> , <i>Scotia segetum</i> , <i>Plusia gamma</i> )	2	Bacillus thuringensis Deltametrina (Piretroide) (2) Lambdacioltina (Piretroide) (2) Lufenuron (3) Spinosad (4)	Soglia: presenza di forti attacchi	(2) Piretroidi: max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Lufenuron: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad: max 2 volte per anno indipendentemente dall'avversità
<b>Lumache</b> ( <i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i> )	Esche avvelenate	Metaideide esca	Soglia: elevata presenza	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°27 – CARCIOFO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate	30,4	1.5 - 3
PRE EMERGENZA	Dicotiledoni annuali e Graminacee invernali	1	Oxyfluorfen Oxidiazon Pendimetalin Metazaclor	23.6 25.5 31.7 43.5	0.1-0.5 1.5 2-3 1.5
POST EMERGENZA	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop Cycloxydim Quizalofop-p-etile	6.6 9.7 10.9 5	1-1.5 0.8-1 1.5 1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°28 – CARDO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
Peronospora ( <i>Brennia luctucae</i> ),		Prodotti rameici		
Oidio ( <i>Leveillula</i> spp.)		Zolfo		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Erwinia carotovora</i> var. <i>carotovora</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
Afidi ( <i>Capitophorus elaeagni</i> )		Piretro naturale		
Piralide ( <i>Ostrinia nubilalis</i> )		Bacillus thuringensis		
Nottue ( <i>Gortyna</i> spp.)				
Depressaria ( <i>Agonopterix</i> spp.)				
Lumache ( <i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp)	Esche avvelenate	Metaldeide esca (1)		(1) Trattamenti localizzati

## SCHEDA DISERBO N°28 – CARDO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°29 – RADICCHI

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Bremia lactucae</i> )	2	Prodotti rameici Propamocarb Iprovalicarb (1) Metalaxil-M (2) Azoxistrobin (Strobilurine) (3)		(1) Iprovalicarb : max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M : max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Marciumi basale</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Botrytis cinerea</i> )	2	<i>Tricoderma</i> <i>Coniothyrium minitama</i> Cyprodinil+Fludioxanil (4) Boscalid+Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid Toclofos metil (5)		(3) Strobilurine: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cyprodinil+Fludioxanil: max 2 interventi per ciclo colturale. (5) Toclofos metil: max 1 intervento per ciclo colturale.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> )	1	Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine) (3)		(3) Strobilurine: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Antracnosi</b>		Prodotti rameici		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> .)		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis spp</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: inizio infestazione</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2) Indoxacarb <i>Bacillus thuringiensis</i>	<b>Soglia: 5% di piante colpite</b>	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N°29 – RADICICCHI

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon factucae</i> )	1	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (3) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3)+Cicflutrin (Piretroidi) (1) Fluralinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Lambdacialotrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Pymetrozine (4)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Neonicotinoidi: max 3 interventi anno. Max 1 per ciclo, max 2 per cicli sopra i 120 giorni. (4) Pymetrozine: max 1 trattamento ciclo colturale.
<b>Triptidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> )	1	Acinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2)		(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Liriomiza</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)	1	Azadiractina Spinosad (2) Abamectina	Soglia: presenza di mine fogliari	(2) Spinosad: max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus</i> spp.)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )		<i>Beauveria bassiana</i>		
<b>Lumache</b> ( <i>Helix</i> spp., <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaaldeide esca Ortofosfato di ferro	Soglia: presenza di forti infestazioni	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°29 – RADICCHI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 3
PRE - SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Benfluralin	19,20	6,5
POST - SEMINA POST TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Propizamide Cloprofam	35,5 40	3-4 4

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 30 – LATTUGA e simili

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Brennia lactucae</i> )	2	Prodotti rameici Propamocarb Fosetil-Al Metalaxil-M (2) Metalaxil (2) Cimoxanil (4) Iprovalicarb (CAA) (1) Mandipropamide (CAA) (1) Azoxistrobin (Strobilurine) (solo pieno campo) (3) Fenamidone (Strobilurine) (3)+Fosetil Al Pyraclostrobin (Strobilurine) (3)+Dimetomorf (CAA) (1)		(1) CAA (Iprovalicarb, Mandipropamide, Dimetomorf): max 1 intervento per ciclo colturale. (2) Metalaxil-M, Metalaxil: max 1 intervento per ciclo colturale (3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Cimoxanil: max 1 intervento per ciclo colturale
<b>Marciumi basale</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Botrytis cinerea</i> )	2	Cyprodinil+Fludioxanil (5) Boscalid+Pyraclostrobin (Strobilurine) (3) Fenexamid Toclofos metil (6) Pyrimethanil <i>Coniothyrium minitans</i> <i>Bacillus subtilis</i>		(3) Strobilurine max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (5) Cyprodinil+Fludioxanil max 2 interventi per ciclo colturale. (6) Toclofos metil: max 1 intervento per ciclo colturale in pieno campo, max 2 in coltura protetta.
<b>Moria delle piante</b> ( <i>Pythium</i> spp.)		<i>Trichoderma</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas cichorii</i> , <i>Erwinia carotovora</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°30 – LATTUGA e simili**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Notte terrocole</b> ( <i>Agrotis spp</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Alfaccipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: infezione generalizzata</b>	(1) <b>Piretroidi:</b> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Uroleucon sonchi</i> , <i>Acyrtosiphon lactucae</i> )	2	Pimetrozine Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (3) Lambdacialotrina (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Fluvalinate (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Alfaccipermetrina (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1)	<b>Soglia: presenza</b>	(1) <b>Piretroidi:</b> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) <b>Neonicotinoidi:</b> max 1 intervento per ciclo colturale.
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (1) Indoxacarb Lambdacialotrina (solo pieno campo) (Piretroidi) (1) Alfaccipermetrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Zetacipermetrina (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Etofenprox (7) Spinosad (2) Metaflumizone (6) <i>Bacillus thuringiensis</i>	<b>Soglia: 5% di piante colpite</b>	(1) <b>Piretroidi:</b> max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) <b>Spinosad:</b> max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente avversità (6) <b>Metaflumizone:</b> max 2 interventi per anno indipendentemente avversità (7) <b>Etofenprox:</b> pieno campo max 1, coltura protetta max 2, indipendentemente avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°30 – LATTUGA e simili**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips spp.</i> )	1	Acinatrina (Piretroidi) (1) Spinosad (2) Abamectina (4)		(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad: max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Abamectina max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Liriomiza</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )	1	Spinosad (2) Abamectina (4) Ciomazina (5) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: presenza di mine fogliari	(2) Spinosad: max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente avversità (4) Abamectina max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente avversità (5) Ciomazina max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente avversità
<b>Miridi</b> ( <i>Lygus spp.</i> )	1	Etiofenprox (7)	Soglia: presenza	(7) Etiofenprox: pieno campo max 1. coltura protetta max 2. indipendentemente avversità.
<b>Elateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1 (solo prima del trapianto)	Teflutrin	Soglia: infestazione generalizzata accertata con specifici monitoraggi o danni sul ciclo colturale precedente.	
<b>Lumache</b> ( <i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i> )	Esche avvelenate	Metaaldeide esca Ortofosfato di ferro esca	Soglia: presenza di forti infestazioni	
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )		<i>Azadiractina</i>		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°30 – LATTUGA e simili

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate Benfluralin	11,33 30,4 19,2	7 3 6,5
PRE – SEMINA PRE - TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Oxadiazon Propizamide Pendimetalin Clortal dimetil (non ammesse formulazioni classificate Xn – R40)	34,1 35,5 38,72 75	1 3,5 2,5 15
POST – SEMINA POST - TRAPIANTO	Graminacee e dicotiledoni	1	Propaquizafop Ciclossidim Clorprofam Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	9,7 21 40 5 5	1 1,25 4 1,5 1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennato 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N°31 – CAROTA

AVVERSAITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Altemariosi</b> ( <i>Alternaria dauci</i> )	2	Prodotti rameici Azoxystrobin (1) Difeconazolo (2) Pyrimetanil (3)		(1) Azoxystrobin al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Difeconazolo al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (3) Pyrimetanil al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
<b>Marciumi basali:</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rhizoctonia</i> spp)	1	Toclofos-metil <i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe</i> spp.)	1	Zolfo Azoxystrobin (1) Difeconazolo (2)		(1) Azoxystrobin al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Difeconazolo al max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Elietridi</b> ( <i>Agriotes</i> spp.)	1	Teflurin Clorpirifos <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia. Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.	
<b>Mosca</b> ( <i>Psylla rosae</i> )	2	Deltametrina (Piretroide) (1) Azadiractina	Soglia. Intervento ammesso limitatamente alle semine primaverili estive e nelle zone con ricorrenti attacchi del Dittero.	(1) Piretroide max 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Afidi</b> ( <i>Semiaphis dauci</i> )	1	Deltametrina (Piretroide) (1) Lambdaclotrina (Piretroide) (1) Bifentrin (Piretroide) (1) Azadiractina Piretro naturale Metam Na (1) Metam K (1)	Soglia. Accertata presenza su piante in fase d'accrescimento.	(1) Piretroide max 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium</i> spp., ect...)	1 (solo ad anni alterni)	Metam Na (1) Metam K (1)	Soglia: presenza accertata.	(1) Metam Na, Metam K, Dazomet: trattamento ammesso sul singolo appezzamento solo ad anni alterni. Nell'intervento con Dazomet al massimo utilizzare la dose di 50 g/mq.
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne</i> spp.)	1	Dazomet (1) Solarizzazione Pannelli di semi di brassica Vapore d'acqua Oxamyl (2)	Soglia: presenza dei nematodi.	(1) Metam Na, Metam K, Dazomet: trattamento ammesso sul singolo appezzamento solo ad anni alterni. Nell'intervento con Dazomet al massimo utilizzare la dose di 50 g/mq. (2) Oxamyl: max 30 litri/ettaro di formulato commerciale per ciclo.
<b>Lumache</b> ( <i>Deroceras</i> spp., <i>Arion</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaideide esca		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°31 – CAROTA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	L. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4 - 7
<b>PRE - EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Linuron Clomazone Aclonifen Clorprofam	31,7 37,6 31,4 49 40	2-3 1 0,3 2 4
<b>POST -EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	1	Pendimetalin Linuron Metribuzin	31,7 37,6 35	2-3 0,5-1 0,5
	Graminacee	1	Propaquizafop Cicloxidim Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	9,7 21 4,9 5	0,8-1 1-1,5 1,2 1,5-2,5



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°32 – FINOCCHIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria dauci</i> )		Prodotti rameici	Comparsa dei <i>primi sintomi</i> .	
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia spp</i> )	1	Ciprodinil+fludioxonil <i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe spp.</i> )		Zolfo		
<b>Marciumi basali</b> ( <i>Pythium spp.</i> )		<i>Trichoderma</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Erwinia carotovora.</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Eliateridi</b> ( <i>Agriotes spp.</i> )	1	Teflutrin.	<b>Soglia. Accertata presenza mediante specifici monitoraggi.</b>	
<b>Afidi</b> ( <i>Dysaphis spp</i> )	1	Piretro naturale Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	<b>Soglia. Accertata presenza su piante in fase d'accrescimento.</b>	<b>(1) Piretroidi: max un intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.</b>
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agriotis spp.</i> )	1	Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	<b>Soglia: presenza accertata</b>	<b>(1) Piretroidi: max un intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.</b>
<b>Lumache</b> ( <i>Deroceras spp., Arion spp.</i> )	<b>Esche avvelenate<sup>1</sup></b>	Metaideide esca	<b>Soglia: presenza accertata</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°32 – FINOCCHIO

EPOCA	INFESTANTI	N°TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 3
<b>PRE- EMERGENZA PRE- TRAPIANTO</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Oxadiazon Clomazone Clorprofam	31,7 34,1 36 40	2-3 1,5 0,30 4
<b>POST- EMERGENZA- TRAPIANTO</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Pendimetalin Linuron	31,7 37,6	2-3 0,5-1
	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Cycloxdim	6,64 10,9	1 1,5-2,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°33 – SEDANO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria apicola</i> )	4	Dodina Difenoconazolo (1) Azoxystrobin (2) (non ammesso in serra) Prodotti rameici		(1) Difenoconazolo: max 2 interventi ciclo colturale, max 4 interventi indipendentemente dall'avversità (2) Azoxystrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Cercosporiosi</b> ( <i>Cercospora apii</i> )	1	Azoxystrobin (2) (non ammesso in serra) Prodotti rameici		(2) Azoxystrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria spp.</i> )	1	Difenoconazolo (1) Prodotti rameici		(1) Difenoconazolo: max 2 interventi ciclo colturale, max 4 interventi indipendentemente dall'avversità
<b>Sclerotinia</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> )	1	<i>Coniothyrium minitans</i>		
<b>Oidio</b> ( <i>Erisiphe spp.</i> )		Zolfo Difenoconazolo (1)		(1) Difenoconazolo: max 2 interventi ciclo colturale, max 4 interventi indipendentemente dall'avversità
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pithium spp.</i> )	1	Propamocarb <i>Trichoderma</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Pseudomonas marginalis</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennato 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°33 – SEDANO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Dysaphis</i> spp. <i>Myzus persicae</i> )	1	Pirimicarb Lambdacialotrina (Piretroide) (1) Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza</i> spp.)	1	Ciromazina Abamectina (3) Azadiractina	Soglia: infestazione generalizzata.	(3) Abamectina: max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips</i> spp.)	1	Abamectina (3) Spinosad (2)	Soglia: infestazione generalizzata.	(2) Spinosad max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Abamectina: max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca del sedano</b> ( <i>Phyllophilla heraclei</i> )	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Mamestra</i> spp)	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Spinosad (2) Lambdacialotrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp.)	1	Deltametrina (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Lumache</b> ( <i>Helix</i> spp, <i>Limax</i> spp.)	Esche avvelenate	Metaldeide esca	Soglia: infestazione generalizzata.	
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Abamectina (3)	Soglia: infestazione accertata.	(3) Abamectina: max 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°33 – SEDANO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33	7
				30,4	1,5-3
POST- TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee	1	Linuron Linuron+Clorprofam	37,6 37,6+40	0,5-1 1+4
	Graminacee	1	Fluazifop-p-butile	13,3	1-1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°34 – PREZZEMOLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Septoria</b> ( <i>Septoria apicola</i> )	4	Azoxystrobin (1) Prodotti rameici		(1) Azoxystrobin_max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Alternaria</b> ( <i>Alternaria spp.</i> )	1	Prodotti rameici Metaxil-M (3)		(3) Metaxil-M: max 1 trattamento a ciclo indipendentemente avversità
<b>Sclerotinia, Rizoctonia, Muffa grigia</b> ( <i>Sclerotinia spp.</i> , <i>Rhizoctonia solani</i> , <i>Biphris cinerea</i> )	1	Pyraclostrobin+Boscalid (2) <i>Coniothyrium minitans</i>		(2) Pyraclostrobin+Boscalid: max 2 interventi anno.
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe spp.</i> )		Zolfo		
<b>Ruggine</b>		Prodotti rameici		
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pithium spp.</i> )	1	Propamocarb <i>Trichoderma</i>		
<b>BATTERIOSI</b> ( <i>Erwinia spp.</i> , <i>Pseudomonas marginalis</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°34 – PREZZEMOLO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Dysaphis spp.</i> <i>Myzus persicae</i> )	1	Piretro naturale Azadiractina Etofenprox (Piretroide) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3)	Soglia: infestazione generalizzata.	(1) Piretroidi: max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Neonicotinoidi: max 1 trattamento per ciclo colturale.
<b>Mosca minatrice</b> ( <i>Liriomyza spp.</i> )	1	Spinosad (2) Azadiractina	Soglia: infestazione generalizzata.	(2) Spinosad max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte fogliari</b> ( <i>Marnaestra spp</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Azadiractina Spinosad (2) Etofenprox (Piretroide) (1)	Soglia: infestazione generalizzata.	(2) Spinosad max 3 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (1) Piretroidi: max 1 intervento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Notte terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	<b>Esche avvelenate</b>	Methiocarb esca Azadiractina	Soglia: infestazione generalizzata.	
<b>Lumache</b> ( <i>Helix spp.</i> , <i>Limax spp.</i> )	<b>Esche avvelenate</b>	Metaldeide esca	Soglia: infestazione generalizzata.	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°34 – PREZZEMOLO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina	1	Glufosinate ammonio Glifosate	11,33 30,4	7 1,5-3
<b>PRE-EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Cloprofam	40	4-6
<b>POST- EMERGENZA</b>	Dicotiledoni e Graminacee	1	Clorprofam	40	4-6



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°35 – BASILICO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Peronospora</b> ( <i>Peronospora</i> spp.)	3	Metaxil-M (1) Azoxystrobin (2) Prodotti rameici Mandipropamide (3)		(1) Metaxil-M max 2 interventi per ciclo colturale. (2) Azoxystrobin max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Mandipropamide: in pieno campo max 2 trattamenti per ciclo colturale, in coltura protetta max 1. (4) Boscalid+Pyraclostrobin: max 2 anno, max 1 per ciclo.
<b>Marciumi molli</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp. <i>Botrytis</i> spp.)	1	Tricoderma spp. Coniothyrium minitans Boscalid+Pyraclostrobin (4)		
<b>Marciumi del colletto</b> ( <i>Rhizoctonia solani</i> )	1	Toclofos-metil		
<b>Macchia nera</b> ( <i>Colletotrichum gloeosporioides</i> )		Prodotti rameici		
<b>Moria delle piantine</b> ( <i>Pythium</i> spp.)	1	Propamocarb Trichoderma		
<b>Alternaria</b>		Prodotti rameici		
<b>Oidio</b>		Zolfo		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Macrosiphum euphorbiae</i> )		Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Piretro naturale Azadiractina	Soglia: presenza di forti infestazioni.	(3) Neonicotinoidi: max 1 per ciclo.
<b>Tripidi</b> ( <i>Frankliniella occidentalis</i> )	1	Spinosad (1) Piretro naturale	Soglia: presenza di forti infestazioni.	(1) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Spodoptera littoralis</i> , <i>Autographa gamma</i> , <i>Heliothis armigera</i> )	1	<i>Bacillus thuringiensis</i> Azadiractina Piretro naturale Spinosad (1) Etofenprox (2)	Soglia: presenza di infestazioni.	(1) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Etofenprox al max 1 intervento per ciclo colturale
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis</i> spp)	Esche avvelenate		Soglia: presenza di infestazioni.	
<b>Minatrice fogliare</b> ( <i>Lytomiza</i> spp.)	1	Spinosad (1)		(1) Spinosad max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N°35 – BASILICO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N°36 – FUNGO PRATAIOLO O CHAMPIGNON

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Marciume secco ( <i>Verticillium fungicola</i> )	1	Prochloraz (1)		(1) Prochloraz max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Marciume umido ( <i>Mycogone perniciosa</i> )	1	Prochloraz (1) Tiabendazolo (2)		(1) Prochloraz max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Tiabendazolo max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Muffe verdi ( <i>Tricoderma</i> spp.)	2	Prochloraz (1) Tiabendazolo (2)		(1) Prochloraz max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (2) Tiabendazolo max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
Tela di ragno ( <i>Cladobotryum dendroides</i> )	1	Tiabendazolo (2)		(2) Tiabendazolo max 2 interventi per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Moscerini dei funghi</b> ( <i>Megaselia haliterata</i> , <i>Lycoriella auripila</i> )	2	Ciromazina (1) Deltametrina (2) Nematodi entomoparassiti ( <i>Steinernema feltiae</i> )	Soglia: presenza	(1) Ciromazina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Deltametrina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Foridi</b> ( <i>Megaselia</i> spp.)	1	Azadiractina Ciromazina (1) Deltametrina (2)	Soglia: presenza	(1) Ciromazina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Deltametrina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Cecidomidi</b> ( <i>Heteropeza pigmea</i> )	1	Deltametrina (2)	Soglia: presenza	(2) Deltametrina max 2 per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità
<b>Lumache</b>	<b>Esche avvelenate</b>	Metaldeide esca.	Soglia: presenza	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°36 – FUNGO PRATAIOLO O CHAMPIGNON

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 37 – ALTRE ORTICOLE

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DIFESA N° 37 – ALTRE ORTICOLE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## **COLTURE OFFICINALI**

### **Scheda**

1 - Colture officinali

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 1 – COLTURE OFFICINALI

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DIFESA N° 1 – COLTURE OFFICINALI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

## **COLTURE FORAGGERE**

### **Scheda**

1 - Erbai autunno vernini

2 - Erba medica

3 - Favino

4 - Sulla, lupinella e trifogli annuali e biennali da foraggio

5 - Sulla, lupinella e trifogli da seme

6 - Prati polifiti

7 - Prati pascolo, Altre colture foraggere



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DISERBO N° 1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 2 – ERBA MEDICA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

## SCHEDA DISERBO N° 2 – ERBA MEDICA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg/ ha
PRE - SEMINA	Preparazione del letto di semina	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30,4 11,33	1,5 - 3 4-7
	POST-EMERGENZA	Dicotiledoni	1	Propizamide (ammessa solo per il contenimento della Cuscuta con interventi localizzati che non potranno superare il 15% dell'intera superficie)	35
			1	Imazamox	3,7
	Graminacee	1 (trattamento non ammesso il primo anno di impianto)	Quizalofop etile isomero D Quizalofop-p-etile	4,9 5	1-1,5 1-1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 3 – FAVINO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

## SCHEDA DISERBO N° 3 – FAVINO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% DI P.A.	L. O KG / HA
<b>PRE - SEMINA</b>	Preparazione del letto di semina		Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	2 7
<b>PRE- EMERGENZA</b>	Dicotiledoni	1	Pendimetalin Imazamox Imazamox+Pendimetalin Clomazone	31,7 3,7 16,7+23,5 36	3 0,75-1 3,5 0,3
<b>POST- EMERGENZA</b>	Graminacee	1	Fenoxaprop-P-etile Propaquizafop	6.6 9.70	1-1,5 1-1,5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 4 – SULLA, LUPINELLA, TRIFOGLI ANNUALI E BIENNALI DA FORAGGIO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

## SCHEDA DISERBO N° 4 – SULLA, LUPINELLA, TRIFOGLI ANNUALI E BIENNALI DA FORAGGIO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME (Solo coltivazioni da seme)

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### SCHEDA DISERBO N° 5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME (Solo coltivazioni da seme)

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% D.I.P.A.	L. O KG / HA
POST –EMERGENZA	Dicotiledoni e graminacee	1	Propizamide	35	2

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### **SCHEDA DIFESA N° 6 – PRATI POLIFITI**

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

### **SCHEDA DISERBO N° 6 – PRATI POLIFITI**

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 7 – PRATI PASCOLO, ALTRE COLTURE FORAGGERE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Difesa chimica ammessa solo con prodotti biologici</b>				

## SCHEDA DISERBO N° 7 – PRATI PASCOLO, ALTRE COLTURE FORAGGERE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

## **COLTURE FRUTTICOLE**

### **Scheda**

1 - Actinidia

2 - Melo

3 - Pero

4 - Albicocco

5 - Ciliegio

6 - Pesco

7 - Susino

8 - Nocciolo

9 - Kaki

10 - Mandorlo

11 - Noce da frutto

12 - Cotogno

13 - Castagno da frutto



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 1 – ACTINIDIA

AVVERSITA'	N° TRATTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
Muffa grigia ( <i>Botrytis cinerea</i> )	1	Iprodione		
Marciume del colletto ( <i>Phytophthora</i> spp.)	1	Metaxil – M (1) Prodotti rameici		(1) Metaxil-M: da utilizzare 180 giorni prima della raccolta.
<b>BATTERIOSI</b>				
Seccumi rameali ( <i>Pseudomonas</i> spp.)		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
Cocciniglia bianca ( <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> )	1		Soglia: presenza	
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> )		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia: 50 adulti / trappola / settimana dall'inizio del secondo e del terzo volo o 5 % dei germogli infestati.	
<b>Metcalfa</b> ( <i>Metcalfa pruinosa</i> )	1	Etofenprox	Soglia: infestazione in atto	
<b>Fitoregolatori</b>		NAA+Acido gibberellico (Allegante e diradamento fiori) Fluorclorfenuron		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N° 1 – ACTINIDIA

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u>	Glufosinate ammonio  Glifosate	11,33  30,40	18  7,5	La superficie del trattamento interessata dal diserbo non dovrà essere superiore del 50 % di quella complessiva e pertanto le dosi si intendono ridotte del 50 %  Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno 9 l di Glufosinate ammonio.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVE AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> Tricthiolatura ( <i>Venturia inaequalis</i> )	10	Prodotti rameici Polisolfuro di Calcio Fenbuconazolo (IBE) (1) Bitertanolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Difenconazolo (IBE) (1) Cyprodinil (2) Pirimetanil (2) Fluazinam Dithianon Dodina Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Mancozeb (Ditiocarbammati) (4) Metiram (Ditiocarbammati) (4) Captano (6)	Cadenzare i trattamenti a turno biologico o a turno fisso allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida.  Interrompere i trattamenti, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce in assenza della malattia.	(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil, Pirimetanil al max 4 interventi l'anno con ciascuno di essi. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ditiocarbammati possono essere utilizzati solo fino alla fase di frutto noce e comunque non oltre il 15 giugno. (6) Captano: max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Mal bianco</b> ( <i>Oidium farinosum</i> )	4	Zolfo Fenbuconazolo (IBE) (1) Bitertanolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Difenconazolo (IBE) (1) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Quinoxifen (5) Bupirimate		(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil, Pirimetanil al max 4 interventi l'anno con ciascuno di essi. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Quinoxifen massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cancri e disseccamenti rameali</b> ( <i>Nectria galligena</i> )	1	Prodotti rameici Dithianon	Intervenire prima della completa defogliazione e a ingrossamento gemme	
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Phytophthora spp.</i> )	2 (solo interventi localizzati nelle aree colpite)	Foseti-Al Metalaxi-M Prodotti rameici	Comparsa dei primi danni negli impianti	
<b>Marciume dei frutti</b> ( <i>Gloeosporium album</i> )	1	Boscali+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Captano (6)		(3) <b>Strobilurine</b> al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) <b>Captano</b> : max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	2	Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1) Phosmet (Estere fosforico) (1) Pyriproxyfen (11) Olio minerale Polisolfuro Ca	<b>Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante</b>	(1) <b>Esteri fosforici</b> max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (11) <b>Pyriproxyfen</b> : max 1 intervento in pre-floritura
<b>Afide grigio</b> ( <i>Dysaphis plantaginea</i> )	2	Fluvalinate (2) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Azadiractina Pirimicarb Flonicamid (10)	<b>Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante</b>	(2) <b>Fluvalinate</b> al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità e solo in prefloritura. (3) <b>Neonicotinoidi</b> al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (10) <b>Flonicamid</b> : al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Afide verde</b> ( <i>Aphis pomi</i> )	1	Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Clothianidin (Neonicotinoidi) (3) Azadiractina Pirimicarb Flonicamid (10)	<b>Soglia. Presenza di danni da melata.</b>	(3) <b>Neonicotinoidi</b> al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (10) <b>Flonicamid</b> : al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010Segue **SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	6	Confusione e disorientamento sessuale. Virus della granulosi. Clorpirifos-etile (Estere fosforico) (1) Fosmet (Estere fosforico) (1) Diflubenzuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Tefubenzozide (IGR) (4) Teflubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Flufenoxuron (IGR) (4) (8) Lufenuron (IGR) (4) Spinosad (5) Etofenprox (6) Thiacloprid (7) Rynaxypyr (9)	<b>Soglia:</b> obbligatorio installare le trappole - 2 adulti/trappola in una o due settimane; - 0,5 - 1% di frutti con fori iniziali di penetrazione su almeno 100-500 frutti/ha  La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Etofenprox al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. (7) Thiacloprid al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. Non ammesso contro la prima generazione. (8) Flufenoxuron al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità e solo entro la fine di maggio. (9) Rynaxypyr: Max 2 interventi all'anno.
<b>Cidia del pesco</b> ( <i>Cydia molesta</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Confusione e disorientamento sessuale Teflubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Etofenprox (6)	<b>Soglia:</b> presenza di ovideposizione o fori di penetrazione su almeno 1% dei frutti controllando almeno 100 frutti per ha La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (6) Etofenprox al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Pandemis</b> ( <i>Pandemis cerasana</i> ) <b>Archips</b> ( <i>Archips podanus</i> )	2	<i>Bacillus thuringensis</i> Flufenoxuron (IGR) (4) (8) Tefubenzozide (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Lufenuron (IGR) (4) Spinosad (5) Indoxacarb Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1)	<b>Soglia:</b> obbligatorio installare le trappole - generazione svernante: 20% degli organi occupati da larve; - generazioni successive: 15 adulti di <i>Pandemis</i> per trappole in 2 settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (8) Flufenoxuron al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità e solo entro la fine di maggio.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotania pulchellana</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Tefubenoziide (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1) Spinosad (5) Indoxacarb	Soglia: - 1° generazione 5% di getti infestati; - 1° e III° generazione 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Litcollete</b> ( <i>Phyllonortia</i> spp.)	1	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Spinosad (5)	Soglia: 2 mine con larve vive per foglia giustificano il trattamento sulla generazione successiva.	(3) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Cemlostoma</b> ( <i>Leucoptera malifolia</i> )	2	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Spinosad (5)	Soglia: - ovideposizione su almeno il 20% delle foglie delle rosette sulla prima generazione; - 20 mine con larve vive su 100 foglie sulla seconda generazione; - 10 mine con larve vive su 100 foglie sulla terza.	(3) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Rodilegno rosso</b> ( <i>Cossus cossus</i> )		Catture massali con trappole a feromoni		
<b>Rodilegno giallo</b> ( <i>Zeuzera pyrina</i> )	2	Catture massali con trappole a feromoni Triflumuron (IGR) (4)		(4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Orgia</b> ( <i>Orgia antiqua</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Triflumuron (IGR) (4) Flufenoxuron (IGR) (4) (8) Diflubenzuron (IGR) (4)	Soglia: presenza di attacchi larvali	(4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (8) Flufenoxuron al max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità e solo entro la fine di maggio.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 2 – MELO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afide lanigero</b> ( <i>Eriosoma lanigerum</i> )	1	Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (3) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3)	Soglia: 10 colonie vitali su 100 organi controllati	(3) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Mosca della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )	1	Deltametrina (Piretroidi) (9) Ciflutrin (Piretroidi) (9) Fosmet (Etere fosforico) (1) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: presenza di prime punture fertili	(9) Piretroidi al max 1 trattamento l'anno e solo contro questa avversità (1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità.
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	1	Clofentezine Piridaben Etozole Exiliazox Fenprosimate Tebufenpirad Fenazaquin Mybamectina Abamectina	Soglia: 90% di foglie interessate dal fitofago	
<b>Fitoregolatori</b>		6-benziladenina – NAA (Diradante) NAA (Diradante) NAD (Diradante) Etefon (Diradante) Gibberelleine A4 e A7 (Uniformità frutti) Prohexadione calcio (Brachizzante)		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 2 – MELO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Amnesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen* (1) MCPA Fluroxypir (max 1 intervento anno)	30.40 11.33 22.9 25 20.6	7,5 18 1 1,5 1,5	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 1 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10,90	2-4	

\* L'impiego dell'Oxyfluorfen è consentito alla dose di 2 l/ha in un'unica soluzione solo sugli agostoni nei primi 2 anni di allevamento, purchè il trattamento venga effettuato secondo i seguenti criteri:

- prima della ripresa vegetativa;
- localizzato sulla fila;
- solo in impianti con distanza sulla fila pari o inferiore a m 1,5 o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra.



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Ticchiolatura</b> ( <i>Venturia inaequalis</i> )	8	Prodotti rameici Polisolfuro di Calcio Fenconazolo (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Difenconazolo (IBE) (1) Cyprodinil (2) Pirimetanil (2) Dithianon Dodina Boscalid (5)+Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Mancozeb (Ditiocarbammati) (4) Metiram (Ditiocarbammati) (4) Thiram (Ditiocarbammati) (4)	Cadenzare i trattamenti a turno biologico o a turno fisso allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida.  Interrompere i trattamenti, o ridurli sensibilmente, dopo la fase del frutto noce in assenza della malattia.	(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil, Pirimetanil al max 4 interventi l'anno con ciascuno di essi indipendentemente dall'avversità. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Boscalid al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ditiocarbammati possono essere utilizzati solo fino alla fase di frutto noce e comunque non oltre il 15 giugno.
<b>Maculatura bruna</b> ( <i>Stemphylium vesicarium</i> )	4	Prodotti rameici Tebuconazolo (IBE) (1) Trifloxystrobin (Strobilurina) (3) Piraclostrobin (Strobilurina) (3) Boscalid (5) Fludioxonil+Ciprodinil (2) Thiram (Ditiocarbammati) (4)		(1) IBE al max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Boscalid al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Cyprodinil al max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Ditiocarbammati possono essere utilizzati solo fino alla fase di frutto noce e comunque non oltre il 15 giugno.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cancri e disseccamenti rameali</b> ( <i>Nectria galligena</i> )		Prodotti rameici		
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Phytophthora cactorum</i> )	1	Foseti-AI		
<b>Marciume dei frutti</b> ( <i>Gloesporium album</i> )	1	Boscalid (5)+Piraclostrobin (Strobilurina) (3)		(3) Strobilurine al massimo 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Boscalid al massimo 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	2	Clorpirifos-methyl (Etere fosforico) (1) Phosmet (Etere fosforico) (1) Pyriproxyfen (11) Olio minerale Polisolfuro Ca	Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (11) Pyriproxyfen: max 1 intervento in pre-floritura
<b>Psilla</b> ( <i>Cacopsylla pyri</i> )	1	Abamectina (2) Olio minerale Lavaggi della vegetazione	Soglia: prevalente presenza di uova gialle	(2) Abamectina al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Afide grigio</b> ( <i>Dysaphis plantaginea</i> )	1	Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3) Flonicamid (10)	Soglia. Reale presenza dell'insetto sulle piante	(3) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	6	Confusione e disorientamento sessuale. Virus della granulosa. Clorpirifos-etile (Estere fosforico) (1) Fosmet (Estere fosforico) (1) Diflubenzuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Tefubenzozide (IGR) (4) Tefubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Spinosad (5) Rynaxypyr	Soglia: obbligatorio installare le trappole - 2 adulti/trappola in una o due settimane; - 1% di frutti con fori iniziali di penetrazione su almeno 100-500 frutti/ha  La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (9) Rynaxypyr: Max 2 interventi all'anno.
<b>Cidia del pesco</b> ( <i>Cydia molesta</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Confusione e disorientamento sessuale Tefubenzuron (IGR) (4) Triflumuron (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Fosmet (Estere fosforico) (1)	Soglia: presenza di ovideposizione o fori di penetrazione su almeno 1% dei frutti controllando almeno 100 frutti per ha La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Pandemis</b> ( <i>Pandemis cerasana</i> ) <b>Archips</b> ( <i>Archips podanus</i> )	2	<i>Bacillus thuringensis</i> Tefubenzozide (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Spinosad (5) Indoxacarb Clorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1)	Soglia: obbligatorio installare le trappole - generazione svermante: 10% degli organi occupati da larve; - generazioni successive: 15 adulti di Pandemis per trappole in 2 settimane o 30 adulti come somma delle due specie o con il 5% dei germogli infestati	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGGIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Tefubenzozide (IGR) (4) Metossifenozide (IGR) (4) Clorpirifos-methyl (Ester fosforico) (1) Spinosad (5) Indoxacarb	Soglia: - 1° generazione 5% di getti infestati; - 1° e III° generazione 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati.	(1) Esteri fosforici max 6 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 3 interventi l'anno, 2 con Clorpirifos-metil, indipendentemente dall'avversità. (4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità. (5) Spinosad al max 2 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Tentredine</b> ( <i>Hoplocampa brevis</i> )	1	Thiamectoxam (Neonicotinoidi) (3) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (3)	Soglia: 20 adulti per trappola catturati all'inizio del volo o 10% di corimbi infestati.	(3) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Rodilegno rosso</b> ( <i>Cossus cossus</i> )		Catture massali con trappole a feromoni		
<b>Rodilegno giallo</b> ( <i>Zeuzera pyrina</i> )	2	Catture massali con trappole a feromoni Triflumuron (IGR) (4)	Soglia: intervenire dopo 3 settimane dall'inizio dei voli rilevato con trappole sessuali.	(4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Orgia</b> ( <i>Orgyia antiqua</i> )	1	<i>Bacillus thuringensis</i> Triflumuron (IGR) (4) Diflubenzuron (IGR) (4)	Soglia: presenza di attacchi larvali	(4) IGR al max 4 interventi l'anno indipendentemente dalle avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N° 3 – PERO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Eriofide rugginoso</b> ( <i>Epirimerus pyri</i> )	1	Fenazaquin+Exitiadox Fenazaquin Zolfo proteinato Olio minerale	Soglia: intervenire solo se nell'annata precedente si sono verificati attacchi	
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	1	Clofentezine Piridaben Etoxazole Exitiadox Fenpiroximate Tebufenpirad Fenazaquin	Soglia: - 60% di foglie interessate dal fitofago; su Williams, Conference, Kaiser, Packam's Triumph, Guyot, Butirra precoce, Morettini, con temperature superiori ai 28 C°, la soglia è uguale alla presenza.	
<b>Fitoregolatori</b>		6-benziladenina (Diradante) Prohexadione calcio (Brachizzante) Gibberellina A4 e A7 + Benziladenina		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 3 – PERO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. AmMESSo anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen* (1) MCPA Fluroxipir (max 1 intervento anno)	30.40 11.33 22.9 25 20.6	7,5 18 1 1,5 1,5	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 1 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10.90	2-4	

\* L'impiego dell'Oxyfluorfen è consentito alla dose di 2 l/ha in un'unica soluzione solo sugli agostoni nei primi 2 anni di allevamento, purchè il trattamento venga effettuato secondo i seguenti criteri:

- prima della ripresa vegetativa;
- localizzato sulla fila;
- solo in impianti con distanza sulla fila pari o inferiore a m 1,5 o con impianti di irrigazione a goccia (o similari) appoggiati a terra.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 4 – ALBICOCCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <i>Monilia</i> ( <i>Monilia laxa</i> , <i>M. fructigena</i> )	3	Bitertanolo (IBE (1)) Propiconazolo (IBE (1)) Fenbuconazolo (IBE (1)) Tebuconazolo (IBE (1)) (2) Cyprodinil (3) Cyprodinil (3) + Fludioxonil Fenaxamid (4) Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurine) (5)		(1) IBE al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tebuconazolo al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Cyprodinil al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Fenaxamid al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Strobilurine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )	2	Prodotti rameici Thiram (Ditiocarbammati) (7) Captano (8)		(7) Ditiocarbammati: al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (8) Captano: max 1 e in alternativa ad 1 intervento con Thiram
<b>Mal bianco</b> ( <i>Oidium crataegi</i> )	2	Zolfo Bitertanolo (IBE (1)) Miclbutanil (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE (1)) Tebuconazolo (IBE (1)) (2) Boscalid+Piraclostrobin (Strobilurine) (5) Quinoxifen (6) Bupirimate		(1) IBE al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Tebuconazolo al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Strobilurine al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Quinoxifen al max 3 interventi l'anno.
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico delle drupacee</b> ( <i>Xanthomonas pruni</i> , <i>Pseudomonas syringae</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 4 – ALBICOCCO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Anarsia</b> ( <i>Anarsia lineatella</i> )	3	Disorientamento e confusione sessuale <i>Bacillus thuringiensis</i> Teflubenzuron Indoxacarb (1) Thiacloprid (Neonicotinoidi) (2) Spinosad (3) Etofenprox (4)	<b>Soglia.</b> Al superamento di una soglia di catture di adulti o alle prime penetrazioni sui frutti. La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(1) Indoxacarb al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Spinosad al max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Etofenprox al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Ricamatori:</b> <b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> ) <b>Tignola delle gemme</b> ( <i>Recurvaria nanella</i> ) <b>Cheimatopia o falena</b> ( <i>Operophtera brumata</i> ) <b>Archips rosana</b> ( <i>Archips rosanus</i> )		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia consigliata per Eulia: - 1° generazione: non sono ammessi interventi; - I° e III° generaz. trattare al superamento di 50 adulti per trappola Per gli altri insetti intervenire solo in presenza di danni diffusi	
<b>Afide farinoso</b> ( <i>Hyalopterus amygdali</i> )	1	Pirimicarb Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (2)	<b>Soglia: 5% di getti infestati.</b>	(2) Neonicotinoidi al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	1	Pyriproxyfen (11) Olio minerale Polisolfuro di Ca	<b>Soglia: presenza</b>	(11) Pyriproxyfen: max 1 intervento in pre-fioritura
<b>Mosca mediterranea della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )	1	Etofenprox (4) Lambdacialotrina (Piretroide) (5) Deltametrina (Piretroide) (5) <i>Beauveria bassiana</i>	<b>Soglia: 1% di frutti colpiti</b>	(4) Etofenprox al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Piretroidi al max 1 trattamento all'anno indipendentemente dall'avversità.



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 4 – ALBICOCCO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7.5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 1 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10.90	2-4	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 5 – CILIEGIO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )		Prodotti rameici Ziram (Ditiocarbammati) (4) Thiram (Ditiocarbammati) (4)		(4) Ditiocarbammati al max 1 interventi all'anno entro la fase di scamicciatura.
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> - <i>M. fructigena</i> )	3	Bitertanolo (IBE) (1) Fenhexamid Fenbuconazolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Boscalid+Piraclostrobin (2) Fludioxonil+Cyprodinil (3)		(1) IBE al max 2 interventi all'anno. (2) Boscalid+Piraclostrobin al max 2 interventi all'anno. (3) Fludioxonil+Cyprodinil al max 2 interventi all'anno.
<b>Nebbia o seccume delle foglie</b> ( <i>Gnomonia enythrostoma</i> ) <b>Cilindrosporiosi</b> ( <i>Cylindrosporium padi</i> )	1\	Prodotti rameici Dodina		
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>morsprunorum</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Cocciniglia di S. Josè</b> ( <i>Comstockaspis pernicioso</i> ) <b>Cocciniglia a virgola</b> ( <i>Mytilococcus ulmi</i> ) <b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> )	1	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (4)	Soglia. Presenza di attacco diffuso sui rami, fusto e branche e/o danni riscontrati nell'anno precedente	(4) Fosmet al max 1 interventi all'anno.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 5 – CILIEGIO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afide nero</b> ( <i>Myzus cerasi</i> )	1	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (1) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (1) Pirimicarb Piretro naturale	Soglia: - 3% dei germogli infestati - in aree ad elevato rischio: presenza	(1) Neonicotinoidi al max un intervento all'anno
<b>Mosca delle ciliegie</b> ( <i>Rhagoletis cerasi</i> )	1	Etofenprox (2) Phosmet (3) Esca proteica attivata con Dimetoato (3) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia. Obbligatorio installare trappole cromotropiche. Intervenire nella fase di invecchiamento dopo aver accertato la presenza degli adulti con trappole cromotropiche da installare intorno alla metà di maggio	(2) Etofenprox al max un intervento all'anno (3) Phosmet al max un intervento all'anno
<b>Chematopia o falena</b> ( <i>Operophtera brunata</i> ) <b>Tignola delle gemme</b> ( <i>Argyrestia ephippella</i> ) <b>Archips rosana</b> ( <i>Archips rosanus</i> ) <b>Tignola dei fruttiferi</b> ( <i>Recurvaria nanella</i> ) <b>Archips podana</b> ( <i>Archips podanus</i> ) <b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> )		<i>Bacillus thuringiensis</i>		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 5 – CILIEGIO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7.5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGICHE</b>				
<b>Bolla</b> ( <i>Taphrina deformans</i> )	4	Prodotti rameici Dodina Dithianon Difeconazolo (IBE) (1) Ziram (6) Thiram (6) Captano (6) Tebuconazolo (IBE) (1) + Zolfo		(1) IBE, max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (6) Ziram, Thiram, Captano, max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )	2	Prodotti rameici Dodina Dithianon		
<b>Mal bianco</b> ( <i>Sphaerotheca pannosa</i> )	3	Bitertanolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Pencconazolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) (2) Fenbuconazolo (IBE) (1) Bupirimate Boscalid+Piraclostrobin (3) Quinoxifen (4) Zolfo		(1) IBE, max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tebuconazolo al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità (3) Boscalid+Piraclostrobin: max 2 interventi anno, indipendentemente dall'avversità (4) Quinoxifen al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> <i>Monilia fructigena</i> )	3	Difeconazolo (IBE) (1) Bitertanolo (IBE) (1) Myclobutanil (IBE) (1) Penconazolo (IBE) (1) Propiconazolo (IBE) (1) Tetraconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) (2) Fenbuconazolo (IBE) (1) Boscalid+Piraclostrobin (3) Fenhexamid Fludioxonil+Ciprodinil (5)		(1) IBE max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Tebuconazolo al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Boscalid+Piraclostrobin: max 2 interventi anno, indipendentemente dall'avversità (5) Fludioxonil+Ciprodinil al max 2 volte all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Cancri rameali</b> ( <i>Fusicoccum amygdali</i> , <i>Cytospora spp.</i> )	3	Prodotti rameici Bitertanolo (IBE) (1) Dithianon Tiofanate metil (7)		(1) IBE max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (7) Tiofanate metil : max 2 interventi ammesso solo su percoche e Cvs. sensibili
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico delle drupacee</b> ( <i>Xanthomonas</i> )		Prodotti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO**

AVVERSA' ANIMALI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Afide verde</b> ( <i>Myzus persicae</i> ) <b>Afide sigarato</b> ( <i>Myzus varians</i> )	3	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (1) Fluralinate (2) Pymetrozine (3) Flonicamid (10)	Soglia: - nella fase di bottoni rosa: presenza di fondatrici; - per pesche e percoche 3% di germogli colpiti in pre-fioritura e 10% in post-fioritura. - per nettarine 3% dei germogli infestati in pre- e post-fioritura.	(1) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Fluralinate solo in pre-fioritura, al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Pymetrozine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (10) Flonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Afide farinoso</b> ( <i>Hyalopterus amygdali</i> )	1	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Thiamethoxam (Neonicotinoidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (1)	Soglia: presenza	(1) Neonicotinoidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Tripidi</b> ( <i>Taeniothrips meridionalis</i> , <i>Thrips major</i> )	2	Spinosad (4) Acrinatrina (5) Etofenprox (6)	Soglia: presenza o danni di tripidi nell'anno precedente.	(4) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Acrinatrina: max 1 interventi indipendentemente avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Pseudolaucaaspis pentagona</i> ) <b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> )	2	Clorpirifos-methyl (Etere fosforico) (7) Pyriproxyfen (11) Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (Etere fosforico) (7)	Soglia: presenza	(7) Esteri fosforici max 4 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. Negli impianti in allevamento (primi 2 anni) è possibile effettuare 6 interventi. (11) Pyriproxyfen: max 1 intervento in pre-fioritura

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cidia</b> ( <i>Cydia molesta</i> )	5	<i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e Disorientamento sessuale Metoxifenozide (IGR) (8) Triflururon (IGR) (8) Teflubenzuron (IGR) (8) Clorpirifos-etile (Estere fosforico) (7) Fosmet (Estere fosforico) (7) Thiacloprid (Neonicotinoidi) (9) Spinosad (4) Etofenprox (6) Acrinatrina (5)	Soglia: obbligatorio istallaretrappole: - 1° generazione 30 catture trappola/settimana; - generazioni successive 10 catture trappola/settimana La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(8) IGR max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (7) Esteri fosforici max 4 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. Negli impianti in allevamento (primi 2 anni) è possibile effettuare 6 interventi. (9) Thiacloprid indipendentemente dall'avversità, max 1 se si usano altri Neonicotinoidi, max 2 se non si usano altri Neonicotinoidi. (4) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (5) Acrinatrina: max 1 interventi indipendentemente avversità
<b>Anarsia</b> ( <i>Anarsia lineatella</i> )	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Confusione e Disorientamento sessuale Indoxacarb Metoxifenozide (IGR) (8) Triflururon (IGR) (8) Teflubenzuron (IGR) (8) Lufenuron (IGR) (8) Thiacloprid (Neonicotinoidi) (9) Spinosad (4) Etofenprox (6)	Soglia: obbligatorio istallare trappole: - 7 catture per trappola /settimana; - 10 catture per trappola/2 settimane. La soglia non è vincolante per la Confusione ed il Disorientamento sessuale.	(8) IGR max 4 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Thiacloprid indipendentemente dall'avversità, max 1 se si usano altri Neonicotinoidi, max 2 se non si usano altri Neonicotinoidi. (4) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (6) Etofenprox al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Orgia</b> ( <i>Orgia antiqua</i> )		<i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia: presenza di larve giovani	
<b>Noctue</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> , ect.)		<i>Bacillus thuringiensis</i>		



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 6 – PESCO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	1	Piridaben Etoazolo Exitiazox Fenazaquin Fenprosimate Tebufenpirad Abamectina		
<b>Mosca della frutta</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )	2	Fosmet (Etere fosforico) (7) Etofenprox (6) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: prime punture	(7) Esteri fosforici max 4 trattamenti l'anno indipendentemente dalle avversità. Con lo stesso principio attivo al max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. Negli impianti in allevamento (primi 2 anni) è possibile effettuare 6 interventi. (6) Etofenprox max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 6 – PESCO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 1 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
Graminacee		Ciclossidim	10.90	2-4	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 7 – SUSINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> , <i>Monilia fructigena</i> )	4	Propiconazolo (IBE) (1) Fenbuconazolo (IBE) (1) Tebuconazolo (IBE) (1) Fenhexamid Ciprodinil + Fludioxonil (2) Boscalid+Piraclostrobin (3)	Su varietà ad alta recettività è opportuno intervenire in pre-fioritura. Qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura. In condizioni climatiche favorevoli alla malattia e su cultivar suscettibili si possono eseguire ulteriori 1 o 2 trattamenti in prossimità della raccolta	(1) IBE max 3 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Ciprodinil+Fludioxonil max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Boscalid+Piraclostrobin max 2 interventi all'anno, indipendentemente dall'avversità
<b>Ruggine</b> ( <i>Tranzschella pruni-spinosae</i> )		Zolfo		
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )	2	Prodotti rameici Ziram (4)		(4) Ziram max 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>BATTERIOSI</b> <b>Cancro batterico delle drupacee</b> ( <i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i> )		Prodotti rameici	Negli impianti colpiti intervenire a caduta foglie con 3-4 trattamenti a intervalli di 7-10 giorni; un ulteriore intervento dopo la potatura e/o nelle fasi di ingrossamento gemme	
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Cocciniglia di S. José</b> ( <i>Comstockaspis perniciososa</i> ) <b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Diaspis pentagona</i> )	1	Polisolfuro di Ca Olio minerale Fosmet (1)	<b>Soglia su San José. Presenza diffusa e danni riscontrati sui frutti nell'anno precedente.</b> <b>Soglia su Cocciniglia bianca. Presenza diffusa sulle branche.</b>	(1) Fosmet max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

## Segue SCHEDA DIFESA N° 7 – SUSINO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi verdi</b> ( <i>Brachycaudus helychrisi</i> , <i>Phorodon humuli</i> )	2	Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Acetamiprid (Neonicotinoide) (2) Thiametoxan (Neonicotinoide) (2) Pirimicarb Fonicamid (10)	Soglia. Infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini.	(2) Neonicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Fonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Afidi farinoso</b> ( <i>Hyalopterus pruni</i> )	1	Imidacloprid (Neonicotinoide) (2) Acetamiprid (Neonicotinoide) (2) Thiametoxan (Neonicotinoide) (2) Pirimicarb Fonicamid (10)	Soglia. Presenza	(2) Neonicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità. (10) Fonicamid: al max 1 intervento all'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Cidia</b> ( <i>Cydia funebrana</i> )	4	Fosmet (1) Etofenprox (3) Teflubenzuron Spinosad (4) Thiacloprid (9)	Soglia consigliata. Installare 2-3 trappole a feromone per appezamento a partire dall'ultima decade di aprile. Intervenire al superamento di 10/catture /trappola/settimana.	(1) Fosmet max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad: max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Thiacloprid: max 1 intervento indipendentemente avversità
<b>Cidia molesta</b> ( <i>Cydia molesta</i> )	2	Spinosad (4) Acrinatrina (5)	Soglia: presenza	(4) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Acrinatrina: max 1 interventi indipendentemente avversità
<b>Eulia</b> ( <i>Argyrotaenia pulchellana</i> ) <b>Orgia</b> ( <i>Orgyia antiqua</i> ) <b>Tentredini</b> ( <i>Hoplocampa spp.</i> )	1	<i>Bacillus thuringiensis</i>	Soglia consigliata. 50 catture/trappola durante il periodo della fioritura. Intervenire a caduta petali.	(2) Neonicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dalle avversità.
<b>Tripidi</b> ( <i>Taeniothrips meridionalis</i> )	1	Acrinatrina (5)	Soglia indicativa: presenza su cultivar suscettibili (es. Angeleno).	(5) Acrinatrina: max 1 interventi indipendentemente avversità.
<b>Mosca</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )	1	Fosmet (1) Deltametrina (Piretroidi) (5) Ciflutrin (Piretroidi) (5) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: prime punture.	(1) Fosmet max 3 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Piretroidi: max 1 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Ragno rosso dei fruttiferi</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )	1	Fenproxiimate Clotefezine Pyridaben Etoazole	Soglia. 60% di foglie occupate dal fitofago	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 7 – SUSINO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 8 – NOCCIOLO

AVVERSITA'	N° TRATT AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Mal dello stacco</b> <b>e altre malattie del legno</b> ( <i>Cytospora corylicola</i> )		Prodotti rameici Masfeci addizionati con prodotti fungicidi (su tagli e ferite ampie)		
<b>BATTERIOSI</b> <b>Necrosi batterica</b> ( <i>Xanthomonas campestris</i> , <i>pv. corylina</i> ) <b>Moria del nocciolo</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv.</i> <i>avellanae</i> , <i>Erwinia</i> <i>amylovora</i> ).	4	Prodotti rameici Acibenzolar-S-metil (1)		(1) Acibenzolar-S-metil max 4 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>PARASSITI ANIMALI</b> <b>Eriofide delle gemme</b> ( <i>Phytocoptella avellanae</i> )		Zolfo Olio minerale	Soglia. 15-20% delle gemme infestate.	
<b>Balanino</b> ( <i>Curculio nucum</i> )	2	Bifentrin (Piretroidi) (2) <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia: 2 individui per pianta su 6 piante/ha scelte nei punti di maggiore rischio	(2) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Cimici Pentatomidi e Coreidi</b> ( <i>Gonocerus acutaequalatus</i> , <i>Palomena preasina</i> , ect...)	2	Etofenprox (1) Bifentrin (Piretroidi) (2) Lambda-cialotrina (Piretroidi) (2) Piretro naturale	Soglia: 2 individui per pianta adottando il "frappage" nel periodo maggio- luglio	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Piretroidi max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 8 – NOCCILOLO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. AmMESSo anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen
(*) Nel periodo 1 luglio – 15 settembre sono permessi interventi chimici di diserbo sull'intera superficie del nocciolo per agevolare la raccolta. Esclusivamente nei noccioli con pendenze pari o superiori al 15% è ammesso il diserbo chimico sull'intera superficie senza limitazioni temporali.					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 9 – KAKI

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Cancro</b> ( <i>Phomopsis diospyri</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Cocciniglie</b> ( <i>Ceroplastes rusci</i> )		Olio minerale		
<b>Mosca mediterranea</b> ( <i>Ceratitis capitata</i> )	2	Etofenprox (1) Spinosad (2) Piretro naturale <i>Beauveria bassiana</i>	Soglia. Presenza di ovodeposizione.	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Sesia</b> ( <i>Synanthedon typhiformis</i> )		Olio minerale Nematodi entomoparassiti: <i>Sternernema feltiae</i> e <i>Heterorhombitis</i> spp.		
<b>Metcalfa</b> ( <i>Metcalfa pruinosa</i> )	1	Etofenprox (1)	Soglia. Presenza dell'insetto con produzione rilevante di melata	(1) Etofenprox max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità.

### SCHEDA DISERBO N° 9 – KAKI

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 10 – MANDORLO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Corineo</b> ( <i>Coryneum beijerinckii</i> )		Prodotti rameici		
<b>Monilia</b> ( <i>Monilia laxa</i> <i>Monilia fructigena</i> )	2			
<b>Cancri rameali</b> ( <i>Fusicoccum amygdali</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Myzus persicae</i> , <i>Hyalopterus pruni</i> , <i>Brachycaudus spp.</i> )	2	Thiacloprid (Neonicotinoidi) (1) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Fluvalinate (2) Pirimicarb	Soglia: presenza	(1) Neonicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Fluvalinate max 1 intervento anno in pre-floritura.
<b>Cimicetta del mandorlo</b> ( <i>Monosteira unioctata</i> )	1	Imidacloprid (Neonicotinoidi) (1) Piretro naturale	Soglia: presenza diffusa nel periodo primaverile	(1) Neonicotinoidi max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 10 – MANDORLO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen (1)	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. (1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 11 – NOCE DA FRUTTO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Antracnosi</b> ( <i>Gnomonia leptostylia</i> )	2	Prodotti rameici Tebuconazolo (1)		(1) Tebuconazolo max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>BATTERIOSI</b> <b>Batteriosi del noce.</b> ( <i>Xanthomonas campestris p.v. juglandis</i> ) <b>Cancro batterico</b> ( <i>Pseudomonas syringae</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Panonychus ulmi</i> )		Olio minerale		
<b>Afidi</b> ( <i>Cromaphis juglandicola</i> , <i>Callaphis juglandis</i> )		Piretro naturale		
<b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Pseudolaulucaspis pentagona</i> )		Olio minerale		
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	3	Confusione sessuale Virus della granulosi Spinosad (1) Thiacloprid (2) Lufenuron	<b>Soglia: Installare le trappole a feromone. Intervenire con 2 adulti/trappola/settimana.</b>	(1) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità (2) Thiacloprid max 1 intervento l'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca delle noci</b> ( <i>Rhagoletis completa</i> )				
<b>Rodilegno giallo</b> ( <i>Zeuzera pyrina</i> ) <b>Rodilegno rosso</b> ( <i>Cossus cossus</i> )		Cattura massale con trappole a feromone		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 11 – NOCE DA FRUTTO

INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. Esempio : in 1 ha di frutteto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 12 – COTOGNO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Moniliosi del cotogno e Muffa a circoli</b> ( <i>Monilinia spp.</i> )		Prodotti rameici		
<b>Entomosporiosi</b> ( <i>fabrea maculata</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b>		Piretro naturale		
<b>Cocciniglia bianca</b> ( <i>Pseudolaucaspis pentagona</i> )		Olio minerale		
<b>Carpocapsa</b> ( <i>Cydia pomonella</i> )	2	Spinosad (1) Confusione sessuale Virus della granulosi	Soglia: Installare le trappole a feromone. Intervenire con 2 adulti/trappola/settimana.	(1) Spinosad max 2 interventi l'anno indipendentemente dall'avversità

## SCHEDA DISERBO N° 12 – COTOGNO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 13 – CASTAGNO DA FRUTTO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Mal dell'inchiostro</b> ( <i>Phytophthora cambivora</i> )		Prodotti rameici		
<b>Cancro corticale</b> ( <i>Cryphonectria parasitica</i> )		Prodotti rameici		
<b>Fersa o seccume</b> ( <i>Mycosphaerella maculiformis</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Balanino</b> ( <i>Curculio elephas</i> )		Beauveria bassiana	Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	
<b>Tortrice intermedia</b> ( <i>Cydia flagellandiana</i> )			Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	
<b>Tortrice tardivai</b> ( <i>Cydia splendana</i> )			Distruzione dei frutti prematuramente caduti Raccolta e immediata distruzione del bacato	

### SCHEDA DISERBO N° 13 – CASTAGNO DA FRUTTO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
<b>Diserbo chimico non ammesso</b>					

## **FRAGOLA E PICCOLI FRUTTI**

### **Scheda**

- 1 - Fragola (incluso fuori suolo) e Fragolina
- 2 - Lampone
- 3 - Mirtillo
- 4 - Mora e Rovo
- 5 - Ribes rosso e nero
- 6 - Uva spina

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDE DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGGIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Fragola POST IMPIANTO</b>				
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i> )	4	Zolfo Bupirimate Penconazolo (IBE) (1) Miclobutanil (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2) Quinoxifen (3) Meptyldinocap (5) <i>Ampelomyces quisqualis</i>		(1) IBE al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; con Penconazolo max 1 (2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Meptyldinocap: max 2 interventi indipendentemente dall'avversità
<b>Marciume del colletto</b> ( <i>Phytophthora spp.</i> )	1	Metaxilil		
<b>Marciume bruno</b> ( <i>Phytophthora cactorum</i> )	2	Fosetti-Al Propamocarb.		
<b>Vaiolatura</b> ( <i>Mycosphaerella fragariae</i> ) <b>Maculatura zonata</b> ( <i>Diplocarpon eariana</i> )	2	Prodotti rameici Dithianon		
<b>Batteriosi</b> ( <i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i> )		Prodotti rameici		



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>segue Fragola POST IMPIANTO</b>				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Nottue terricole</b> ( <i>Agrotis spp.</i> )	1	Metiocarb esche.	Soglia. Presenza diffusa di larve e danni nel periodo successivo al trapianto.	
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Mamestra brassicae</i> , <i>Acronicta rumicis</i> <i>Spodoptera exigua</i> ed altre)	1	Chlorpirifos-methyl (Estere fosforico) (1) Spinosad (2) Bacillus thuringiensis	Soglia: infestazione generalizzata	(1) Estere fosforico al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (2) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca spp.</i> )		Piretro naturale		
<b>Oziorninco</b> ( <i>Otiornynchus spp.</i> )		Nematodi entomoparassiti	Soglia. Intervenire contro le infestazioni larvali irrorando il terreno in settembre - ottobre alla comparsa degli adulti e dei danni sulle foglie.	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo  
Rev. 2 - Gennaio 2010

**Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphus euphorbiae</i> , <i>Chiososiphon fragaefolii</i> , altri)	2	Chlorpirifos-methyl (Ester fosforico) (1) Fluvalinate (Piretroidi) (4) Etofenprox (Piretroidi) (4) Lambda-cialotrina (Piretroidi) (4) Imidacloprid (5) Azadiractina Bifentrin (Piretroidi) (4)	segue Fragola POST IMPIANTO <b>Soglia. Presenza</b>	(1) Estere fosforico al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità (4) Piretroidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità (5) Imidacloprid al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuire solo con irrigazioni per manichetta.
<b>Lumache, Limacce e Grillotalpa.</b>		Metcarb esca Metaldaide esca Ortofosfato di ferro esca		
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> ) <b>Ragno giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> )	2	Phytoseiulus persimilis Exitiазox + Fenazaquin Abamectina Clofentezine Exitiазox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etozazole	<b>Soglia. Presenza significativa nelle prime fasi vegetative.</b>	
<b>Solo per Fragola POST IMPIANTO in produzione autunnale</b>				
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum acutatum</i> )	1	Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2)		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	3	Pyrimetanil (Anilinoipirimidine) (4) Mepanpyrin (Anilinoipirimidine) (4) Fludioxonil + Cyprodinil (Anilinoipirimidine) (4) Fenaxamid Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2)		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Anilinoipirimidine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Pyrimetanil max 1 intervento l'anno, Mepanpyrim max 1 intervento l'anno.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN CULTURA PROTETTA</b>				
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i> )	4	Zolfo Bupirimate Penconazolo (IBE) (1) Miclubutanil (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2) Quinoxifen (3) Meptyldinocap (5) <i>Ampelomyces quisqualis</i>		(1) IBE al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; con Penconazolo max 1. (2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Meptyldinocap: max 2 interventi indipendentemente dall'avversità
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botritis cinerea</i> )	1	<i>Bacillus subtilis</i> Pyrimetaniil Mepanypirin Fludioxonil + Cyprodinil Fenaxamid Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2)		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Vaiolatura</b> ( <i>Mycosphaerella fragariae</i> )		Prodotti rameici		
<b>Batteriosi</b> ( <i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphum euphorbiae</i> , <i>Choctosiphon fragaeifolii</i> , altri)	1	Piretro Chlorpirifos-methyl Deltametrina (Piretroidi) (4) Imidacloprid (1) Azadiractina Bifentrin (Piretroidi) (4) Lambda-cialotrina (Piretroidi) (4)	<b>Soglia.</b> - In prefioritura 10 – 15% di foglioline semiaperte infestate. - Dalla fioritura in poi 25 – 30% di foglioline semiaperte infestate.	(1) Imidacloprid al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuire solo con irrigazioni per manichetta. (4) Piretroidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>segue Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN CULTURA PROTETTA</b>				
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> ) <b>Ragno giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> )	1	Phytopseuilus persimilis Beauveria bassiana Exiliazox + Fenazaquin Abamectina Clotefentzine Exiliazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etoxazole	<b>Soglia. Infestazione generalizzata.</b>	
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Phlogophora meticulosa</i> <i>Xestia c-nigrum</i> <i>Noctua pronuba</i> ed altre)		<i>Bacillus thuringiensis</i>	<b>Soglia: presenza</b>	
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips tabaci</i> <i>Frankliniella occidentalis</i> )	2	Beauveria bassiana Oriuus laevigatus Spinosad (2) Lufenuron (4)	<b>Soglia: presenza</b>	(2) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (4) Lufenuron al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Bemisia tabaci</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i> )		Beauveria bassiana Azadiractina Piretro		
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )	1	Azadiractina <i>Paecilomyces lilacinus</i>	<b>Soglia. Presenza accertata con analisi di laboratorio.</b>	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN PIENO CAMPO</b>				
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Oidio</b> ( <i>Sphaerotheca macularis</i> , <i>Oidium fragariae</i> )	4	Zolfo Bupirimate Pencnazolo (IBE) (1) Micllobutanil (IBE) (1) Azoxystrobin (Strobilurine) (2) Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2) Quinoxifen (3) Meptyldinocap (5) <i>Ampelomyces quisqualis</i>		(1) IBE al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità; con Pencnazolo max 1. (2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (3) Quinoxifen al max 3 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Meptyldinocap: max 2 interventi indipendentemente dall'avversità
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botritis cinerea</i> )	3	<i>Bacillus subtilis</i> Pyrimetanil (Anilino pirimidine) (4) Mepanypirin (Anilino pirimidine) (4) Fludioxonil+Cyprodinil (Anilino pirimidine) (4) Fenaxamid Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2) Prodotti rameici		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. (5) Anilino pirimidine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Pyrimetanil max 1 intervento l'anno, Mepanypirim max 1 intervento l'anno.
<b>Vaiolatura</b> ( <i>Mycosphaerella fragariae</i> )		Prodotti rameici		
<b>Antracnosi</b> ( <i>Colletotrichum acutatum</i> )	1	Boscalid + Piradostrobin (Strobilurine) (2) Prodotti rameici		(2) Strobilurine al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Batteriosi</b> ( <i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i> )		Prodotti rameici		
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Noctue fogliari</b> ( <i>Phlogophora meticulosa</i> <i>Xestia c-nigrum</i> <i>Noctua pronuba</i> ed altre)	2	<i>Bacillus thuringiensis</i> Spinosad (1)	<b>Soglia: presenza</b>	(1) Spinosad al max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>segue Fragola RIPRESA VEGETATIVA – RACCOLTA IN PIENO CAMPO</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Macrosiphus euphorbiae</i> , <i>Chosiosiphon fragaefolii</i> , altri)	1	Piretro Chlorpirophos-methyl Fluvalinate (Piretroidi) (4) Deltametrina (Piretroidi) (4) Imidacloprid (1) Azadiractina Bifentrin (Piretroidi) (4) Lambda-cialotrina (Piretroidi) (4)	<b>Soglia. Presenza generalizzata</b>	(1) Imidacloprid al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità. Distribuire solo con irrigazioni per manichetta. (4) Piretroidi al max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>Lumache, Limacce e Grillotalpa.</b>		Metocarb esca Metaldaeide esca Ortofostato di ferro esca		
<b>Oziorrinco</b> ( <i>Otiorynchus spp.</i> )		Nematodi entomopatogeni	Soglia. Intervenire contro le infestazioni larvali irrorando il terreno in settembre - ottobre alla comparsa degli adulti e dei danni sulle foglie.	
<b>Ragno rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> ) <b>Ragno giallo</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> )	1	Phytoseiulus persimilis Beauveria bassiana Exitiiazox + Fenazaquin Abamectina Clofentezine Exitiiazox Fenazaquin Fenpiroximate Tebufenpirad Milbemectina Etoxazole	<b>Soglia. Infestazione generalizzata.</b>	
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Bemisia tabaci</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i> )		Beauveria bassiana Azadiractina Piretro		
<b>Nematodi galligeni</b> ( <i>Meloidogyne spp.</i> )	1	Azadiractina Fenamifos (3) <i>Paecilomyces lilacinus</i>	<b>Soglia. Presenza accertata con analisi di laboratorio.</b>	(3) Fenamifos ammesso solo ad anni alterni, ammesso solo su terreni sabbiosi, ammesso solo in formulazioni liquide. Ammesso solo previa autorizzazione di un tecnico.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N°1 – FRAGOLA (incluso fuori suolo) e Fragolina

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% di p.a.	l. o Kg / ha
PRE - SEMINA E INTERVENTI LOCALIZZATI NELLE FILE	Graminacee e Dicotiledoni	1	Glifosate Glufosinate ammonio	30.4 11.33	3 4-7
POST TRAPIANTO	Graminacee	1	Quizalofop-etile isomero D	4.9	1-1.5

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 2 – LAMPONE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Didimella</b> ( <i>Dydymella appplanata</i> )		Prodotti rameici		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	2	Pyraclostrobin+Boscalid (1)		(1) Pyraclostrobin+Boscalid: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphidula idaei, ect...</i> )	1	Etofenprox (Piretroidi) (2) Lambdacialotrina (Piretroidi) (2)		(2) Piretroidi: al max 1 intervento indipendentemente dall'avversità
<b>Cecidomia della corteccia</b> ( <i>Thomasimiana theobaldi</i> )	2	Spinosad (1)		(1) Spinosad: max 2 interventi all'anno
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Exiliazox Abamectina		

## SCHEDA DISERBO N° 2 – LAMPONE

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
<b>ANNUALE</b>	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	<b>Glufosinate ammonio</b>	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio (11,33).



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DIFESA N° 3 – MIRTILLO

AVVERSITA'	N° TRATT: AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Cancri rameali</b> ( <i>Phomopsis spp.</i> )		Prodotti rameici	Interventi alla caduta delle foglie	
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )				
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Ercaphis cammelli</i> , ect...)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)		(1) Piretroidi: al max 1 intervento indipendentemente dall'avversità

### SCHEDA DISERBO N° 3 – MIRTILLO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
			Nessun prodotto registrato			

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 4 – MORA E ROVO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Ruggine</b> ( <i>Phragmidium</i> spp.)		Prodotti rameici		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	2	Pyraclostrobin+Boscalid (1)		(1) Pyraclostrobin+Boscalid: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Aphis ruborum</i> , ect...)	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)		(1) Piretroidi: al max 1 intervento indipendentemente dall'avversità
<b>Antonomo</b> ( <i>Anthonomus rubi</i> )	1	Etofenprox (Piretroidi) (1)		(1) Piretroidi: al max 1 intervento indipendentemente dall'avversità
<b>Mosca dei tralci</b> ( <i>Lasioptera</i> spp.)	2	Spinosad (1)		(1) Spinosad: max 2 interventi all'anno
<b>Eriofide</b> ( <i>Acalitus essigi</i> )		Zolfo bagnabile		

## SCHEDA DISERBO N° 4 – MORA E ROVO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
<b>ANNUALE</b>	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio (11,33).

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 5 – RIBES ROSSO E NERO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Antracnosi</b> ( <i>Drepanopeziza ribis</i> ) <b>Septoria</b> ( <i>Speptoria ribis</i> ) <b>Ruggine</b> ( <i>Cronartium ribicola</i> , <i>Puccinia ribis</i> )		Prodotti rameici		
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botritis cinerea</i> )	2	Pyraclostrobin+Boscalid (1)		(1) Pyraclostrobin+Boscalid: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Cryptomyzus ribis</i> , ect...)	1	Etofenprox (Piretroidi) (2) Lambdacialotrina (Piretroidi) (2)		(2) Piretroidi: al max 1 intervento indipendentemente dall'avversità
<b>Sesia del ribes</b> ( <i>Synanthedon tipuliformis</i> )	2	Spinosad (1)		(1) Spinosad: max 2 interventi all'anno
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Exiliazox		

## SCHEDA DISERBO N° 5 – RIBES ROSSO E NERO

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
<b>ANNUALE</b>	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11.33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio 11,33.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 6 – UVA SPINA

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b>				
<b>Antracnosi</b> ( <i>Drepanopeziza ribis</i> )		Prodotti rameici		
<b>Septoria</b> ( <i>Speoptoria ribis</i> )				
<b>Ruggine</b> ( <i>Cronartium ribicola</i> , <i>Puccinia ribis</i> )				
<b>Muffa grigia</b> ( <i>Botritis cinerea</i> )	2	Pyraclostrobin+Boscalid (1)		(1) Pyraclostrobin+Boscalid: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Afidi</b> ( <i>Cryptomyzus ribis</i> , ect...)	1	Etofenprox (Piretroidi) (2) Lambdialotrina (Piretroidi) (2)		(2) Piretroidi: al max 1 intervento indipendentemente dall'avversità
<b>Sesia del ribes</b> ( <i>Synanthedon tipuliformis</i> )	2	Spinosad (1)		(1) Spinosad: max 2 interventi all'anno
<b>Ragnetto rosso</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> )	1	Exiliazox		

## SCHEDA DISERBO N° 6 – UVA SPINA

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
<b>ANNUALE</b>	Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni.	Glufosinate ammonio	11,33	12	Essendo interventi localizzati sulla fila, in ogni trattamento potranno essere distribuiti massimo 6 l di Glufosinate ammonio 11,33.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## **VITE ed OLIVO**

### **Scheda**

1 - Vite

2 - Olivo

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE</b> <b>Peronospora</b> ( <i>Plasmopara viticola</i> )	7	<p>Prodotti rameici (1) Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Metiram (Ditiocarbammati) (2) Dithianon (3) Dithianon (3) Dimetomorf (CAA) (4) Cimoxanil (5) Cyazofamid (6) Iprovalicarb (CAA) (4) Famoxadone (Strobilurine e simili) (8) Fenamidone (Strobilurine e simili) (8) Zoxamide (9) Metalaxil (Fenilammidi) (10) Metalaxil-M (Fenilammidi) (10) Benalaxil (Fenilammidi) (10) Benalaxil-M (Fenilammidi) (10) Fosetil-AI (11) Fluopicolide (13) Mandipropamide (CAA) (4)</p>	<p>Soglia. Ad esclusione dei trattamenti con i prodotti rameici, l'inizio degli interventi deve essere successivo al verificarsi della regola dei 3 dieci. Obbligatorio disporre dei dati climatici aziendali o zonali.</p>	<p>(1) Prodotti rameici max 6 kg/ha di rame metallico all'anno. (2) Ditiocarbammati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno. (3) Dithianon: max 2 interventi all'anno. (4) CAA (Dimetomorf, Iprovalicarb e Mandipropamide): max 2 interventi all'anno. (5) Cimoxanil: max 2 interventi all'anno. (6) Cyazofamid: max 2 interventi l'anno. (8) Strobilurine e simili: massimo 2 trattamenti all'anno indipendentemente dall'avversità. (9) Zoxamide: max 2 interventi all'anno. (10) Fenilammidi: max 2 interventi anno nel periodo compreso tra la prefioritura e l'inizio ingrossamento acini. (11) Fosetil-AI: max 3 interventi all'anno. Utilizzabile solo fino al 30 giugno. (13) Fluopicolide: max 2 interventi all'anno.</p>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Oidio</b> ( <i>Uncinula necator</i> )	5	<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Azoxystrobin (Strobilurine e simili) (1) Trifloxystrobin (Strobilurine e simili) (1) Pyraclostrobin (Strobilurine e simili) (1) + Metiram (Ditiocarbammati) (2) Fenbuconazolo (IBE) (3) Myclobutani (IBE) (3) Penconazolo (IBE) (3) Propiconazolo (IBE) (3) Tebuconazolo (IBE) (3) Tetraconazolo (IBE) (3) Triadimenol (IBE) (3) Quinoxifen (4) Spiroxamina (5) Bupirimate (6) Meptyldinocap (7) Metrafenone (8) Boscalid (12)		(1) Strobilurine e simili: max 2 interventi all'anno, indipendentemente dalle avversità (2) Ditiocarbammati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno. (3) IBE max 3 interventi all'anno. (4) Quinoxifen: massimo 3 interventi anno. (5) Spiroxamina: massimo 2 interventi anno (6) Bupirimate: max 3 interventi anno. (7) Meptyldinocap: max 1 intervento anno. Utilizzabile solo fino al 30 giugno. (8) Metrafenone: max 3 interventi anno. (12) Boscalid: max 1 intervento anno, indipendentemente dall'avversità
<b>Botrite</b> ( <i>Botrytis cinerea</i> )	2	<i>Bacillus subtilis</i> Solfiti alcalini in bentonite Mepanipyril (1) Pyrimethanil (1) Fludioxonil+Cyprodinil (2) Boscalid (3) Fenhexamid (4)	I trattamenti sono effettuabili solo dalla fase fenologica di pre-chiusura grappolo in poi.	(1) Pyrimethanil, Mepanipyril: max 1 trattamento anno in alternativa fra loro. (2) Fludioxonil+Cyprodinil: max 1 trattamento all'anno. (4) Fenhexamid: max 1 trattamento all'anno. (12) Boscalid: max 1 intervento anno, indipendentemente dall'avversità
<b>Escoriosi</b> ( <i>Phomopsis viticola</i> )	1	Mancozeb (Ditiocarbammati) (2) Pyraclostrobin (Strobilurine e simili) (1)+Metiram (Ditiocarbammati) (2)		(1) Strobilurine e simili: max 2 interventi all'anno, indipendentemente dalle avversità (2) Ditiocarbammati: max 2 interventi all'anno indipendentemente dall'avversità. Utilizzabili solo fino al 30 giugno.
<b>Mal dell'esca, Eutipiosi</b>				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>FITOFAGI</b>				
<b>Tignoletta dell'uva</b> ( <i>Lobesia botrana</i> ) <b>Tignola dell'uva</b> ( <i>Clysia ambigua</i> )	2	Confusione sessuale <i>Bacillus thuringensis</i> Clorpirifos metil (Esteri fosforico) (1) Indoxacarb Spinosad (2) Teflubenzuron Tebufenozide Flufenoxuron (3) Lufenuron (4) Metossifenozide (5)	<b>Non ammessi interventi chimici contro la prima generazione.</b> <b>Obbligo trappole a feromoni.</b> <b>Soglia. 5% di grappoli infestati da uova e larve di 1° o 2° età.</b>	(1) Esteri fosforici: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (2) Spinosad: max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (3) Flufenoxuron: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (4) Lufenuron: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (5) Metossifenozide: autorizzato solo su <i>Lobesia</i> .
<b>Cicaline</b> ( <i>Empoasca vitis</i> <i>Zygina rhamni</i> )		Piretrine		
<b>Scafoideo</b> ( <i>Scaphoideus titanus</i> )	1	Piretrine Indoxacarb Clorpirifos metil (Esteri fosforico) (1) Clorpirifos (Esteri fosforico) (1) Flufenoxuron (3) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (6) Etofenprox (7)	<b>Trattamento ammesso solo nelle zone previste dal Decreto di "Lotta obbligatoria" alla flavescenza dorata</b> E' fortemente consigliato l'utilizzo di trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio degli adulti (2 – 3 trappole/ettaro nelle parti più fresche del vigneto).	(1) Esteri fosforici: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità (3) Flufenoxuron: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità (6) Neonicotinoidi: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità (7) Etofenprox: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità
<b>Zigena</b> ( <i>Theresimina ampelophaga</i> )				



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

Segue **SCHEDA DIFESA N° 1 – VITE**

AVVERSA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cocciniglie</b> ( <i>Targionia vitis</i> , <i>Planococcus spp.</i> )	1	Olio minerale Poli solfuro di Calcio Clorpirifos metil (Esteri fosforici) (1) Thiametoxan (Neonicotinoidi) (6)	Soglia. Presenza estesa di cocciniglie accertate nell'anno precedente	(1) Esteri fosforici: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità. (6) Neonicotinoidi: max 1 trattamento anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Acariosi della vite</b> ( <i>Calepitrimerus vitis</i> )		Zolfo Olio minerale		
<b>Ragnetto</b> ( <i>Eotetranychus carpini</i> <i>Panonychus ulmi</i> )	1	Clofentazine Exitiazox Fenazaquin Fenpyrozimate Tebufenpirad Pyridaben Etozazolo  Verificare la possibilità di introduzione di antagonisti tramite tralci di vite con presenza significativa del predatore.	<b>Soglia.</b> Prima di intervenire verificare presenza antagonisti. L'intervento è ammesso solo con limitata presenza di antagonisti - Inizio vegetazione 60-70% di foglie con forme mobili presenti - piena estate 30-45% di foglie con forme mobili presenti.	

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
 Rev. 2 - Gennaio 2010  
 Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N° 1 – VITE

INFESTANTI	NUMERO TRATTAMENTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. AmMESSo anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen  Flazasulfurom (max 1 intervento da effettuarsi a fine inverno-inizio primavera <b>ad anni alterni e non ammesso su terreni sabbiosi</b> )	30,40 11,33 22,9  25	7,5 18 1  0,06	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. <b>(1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio.</b> <i>Esempio : in 1 ha di vigneto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen</i>
Graminacee	Localizzato sulla fila. <b>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</b>	Cicloxdim	10,9	2	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %.
<b>Solo impianti NON in produzione</b> (primo e secondo anno)	Localizzato sulla fila. <b>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</b>	Isoxaben Pendimetalin	45,5 38,72	1 2	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 2 – OLIVO

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>MALATTIE FUNGINE e BATTERICHE</b>				
<b>Occhio di pavone</b> ( <i>Spilocaea oleagina</i> ) <b>Piombatura</b> ( <i>Mycocentrospora clavosporioides</i> )	1	Prodotti rameici (1) Dodina (2) Polisolfuro di Calcio (3)		(1) <b>Prodotti rameici max 5 kg/ha di rame metallico all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b> (2) <b>Dodina max 1 intervento anno e solo nel periodo primaverile.</b> (3) <b>Polisolfuro di Calcio autorizzato solo per l'Occhio di Pavone</b>
<b>Rogna</b> ( <i>Pseudomonas syringae pv. savastanoi</i> )		Prodotti rameici (1)		(1) <b>Prodotti rameici max 5 kg/ha di rame metallico all'anno, indipendentemente dall'avversità.</b>
<b>PARASSITI ANIMALI</b>				
<b>Mosca delle olive</b> ( <i>Bactrocera oleae</i> )	<b>LOTTA LARVICIDA</b> 1 Trattamento (Province di AR, SI, FI, PO, PT, MS)  2 Trattamenti (Province di LU, LI, PI, GR)	Dimetoato (1) Phosmet (2) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (5)	<b>Soglia. 10% di olive con punture fertili: uova, larve di 1° e larve di II° età.</b>	(1) <b>Dimetoato max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità.</b> (2) <b>Phosmet: max 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità.</b> (5) <b>Neonicotinoidi (imidacloprid): max 1 intervento all'anno indipendentemente dall'avversità</b>
	<b>LOTTA ADULTICIDA</b>	Esca proteica + Dimetoato (3) Spinosaad con specifica esca pronta all'uso (4)  <i>Beauveria bassiana</i> Piretrine  Cattura massale: dispositivi con attrattivi alimentari e/o feromonici, collati e/o avvelenati con insetticidi.	<b>Obbligo di installare trappole cromotropiche gialle.</b> <b>Soglia. Catture di 3-5 femmine nelle trappole cromotropiche gialle</b>  I trattamenti con prodotti rameici ammessi per le malattie fungine hanno degli effetti positivi anche nel contenere gli attacchi della mosca delle olive Eventuali trattamenti con Caolino contro le bruciature dal sole sembrano avere effetti positivi nel contenere gli attacchi della mosca delle olive.	(3) <b>Esca proteica + Dimetoato: trattamento limitato a 1/4 della chioma di tutte le piante. Non può essere applicato nel caso venga realizzata la lotta larvicida. Max 5 applicazioni.</b> (4) <b>Spinosaad con specifica esca pronta all'uso: max 5 applicazioni all'anno.</b>

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N° 2 – OLIVO**

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI E AUSILIARI	SOGLIE E CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Cocciniglia mezzo grano di pepe</b> ( <i>Saissetia oleae</i> )	1	Olio minerale Piretrine Polsolfuro di Calcio	<b>Soglia.</b> - 5 neanidi vive per foglia, controllando 100 foglie - 5 neanidi vive per cm di rametto controllando 100 rametti.	
<b>Tignola dell'olivo</b> ( <i>Prays oleae</i> )	1	Dimetoato (1) Phosmet (2) <i>Bacillus thuringiensis</i>	<b>Intervento ammesso solo contro la generazione carpofaga (oliva grano di pepe).</b> <b>Soglia. 20% di olive infestate da uova e larve in fase di penetrazione</b>	(1) Dimetoato max 2 interventi anno indipendentemente dall'avversità. (2) Fosmet max 1 intervento anno indipendentemente dall'avversità.
<b>Margaronia</b> ( <i>Palpita unionalis</i> )		<i>Bacillus thuringiensis</i>		
<b>Scolitidi</b> <b>Fleotribo</b> ( <i>Phloeotribus scarabaeoides</i> ) <b>Ilesino</b> ( <i>Hylesinus oleiperda</i> )				

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DISERBO N° 2 – OLIVO

INFESTANTI	NUMERO TRATTAMENTI AMMESSI	PRINCIPI ATTIVI	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
Dicotiledoni e Graminacee	Localizzato sulla fila in una o più applicazioni. Ammesso anche l'impiego proporzionale della combinazione. <b><u>Non ammessi interventi chimici sull'interfila.</u></b>	Glifosate Glufosinate ammonio Oxyfluorfen	30.40 11.33 22.9	7,5 18 1	La superficie interessata dal diserbo localizzato sulla fila o sottochioma non potrà essere superiore al 50 % di quella complessiva. Pertanto le dosi/ha indicate s'intendono ridotte del 50 %. <b>(1) Oxyfluorfen da utilizzarsi esclusivamente a dosi ridotte (0,3-0,45 l/ha per intervento) in miscela con Glifosate o Glufosinate ammonio.</b> <i>Esempio : in 1 ha di oliveto si possono complessivamente utilizzare in un anno Glifosate 3,75 l o 9 l di Glufosinate ammonio o 0,5 l di Oxyfluorfen</i>

## FLORICOLE ED ORNAMENTALI

### Scheda

#### 1 – Floricole ed ornamentali

La presente scheda tecnica DIFESA e DISERBO include le seguenti schede tecniche

#### AGRONOMICHE:

- 1 - Fiore e fronda recisa in serra su terreno*
- 2 - Fiore e fronda recisa in serra su substrato (fuori suolo)*
- 3 - Verdi in vaso in serra*
- 4 - Vaso fiorito in serra*
- 5 - Vaso fiorito in piena aria*
- 6 - Fiore reciso in piena aria*
- 7 - Fronde recise in piena aria*
- 8 - Conifere su terreno*
- 9 - Conifere in vaso*
- 10 - Erbacee perenni in contenitore*
- 11 - Latifoglie e arbusti su terreno*
- 12 - Latifogli e arbusti in contenitore*
- 13 - Tappeti erbosi*

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

## SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA' MALATTIE FUNGINE	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Peronospora</b> ( <i>Phytophthora</i> spp., <i>Peronospora</i> spp.)		Composti rameici Benalaxil Cimoxanil* Dodina Propamocarb Dimetomorf*		* Autorizzazioni di etichetta limitate Cimoxanil autorizzato solo su rosa Dimetomorf autorizzato solo su gerbera e garofano
<b>Marciumi basali e radicali</b> ( <i>Phytophthora</i> spp., <i>Pythium</i> spp.)		<i>Streptomyces griseoviridis</i> * <i>Tricoderma</i> spp <i>Coniothyrium mimitans</i>  Dimetomorf * Fosetil alluminio * Metalaxil-M (Fenilammidi) (1) Benalaxil (Fenilammidi) (1) Propamocarb		(1) Fenilammidi al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità * Autorizzazioni di etichetta limitate <i>Streptomyces griseoviridis</i> autorizzato solo su ciclamino, gerbera e garofano Dimetomorf autorizzato solo su garofano e gerbera, contro <i>Phytophthora</i> spp. Fosetil alluminio autorizzato solo su ornamentali
<b>Marciumi</b> ( <i>Sclerotinia</i> spp., <i>Rizoctonia</i> spp., <i>Corticium</i> spp.)		<i>Tricoderma</i> spp <i>Coniothyrium mimitans</i> Procloraz * Mancozeb * Toclofos-metil (2)		(2) Toclofos metil al massimo 1 trattamento per ciclo colturale * Autorizzazioni di etichetta limitate Procloraz autorizzato solo su rosa e garofano Mancozeb autorizzato solo in pieno campo su garofano e rosa

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Fusariosi</b> ( <i>Fusarium</i> spp) <b>Tracheoverticillosi</b> ( <i>Verticillium</i> spp.)		<i>Streptomyces griseoviridis</i> * <i>Tricoderma</i> spp		* Autorizzazioni di etichetta limitate <b><i>Streptomyces griseoviridis</i></b> autorizzato solo su ciclamino, gerbera e garofano
<b>Oidio</b> ( <i>Erysiphe cichoracearum</i> , <i>Oidium chrisanthemi</i> <i>O. tabaci</i> ecc.)		<i>Ampelomyces quisqualis</i> Zolfo Bupirimate* Bitertanolo (IBE) (3) Miclobutanil* (IBE) (3) Penconazolo (IBE) (3) Propiconazolo* (IBE) (3) Difenoconazolo* (IBE) (3) Tetraconazolo* (IBE) (3) Trifloxystrobin* Procloraz*		(3) IBE al massimo 3 trattamenti per ciclo culturale, indipendentemente dall'avversità.  * Autorizzazioni di etichetta limitate <b>Bupirimate</b> autorizzato solo su rosa <b>Miclobutanil</b> autorizzato solo su rosa e garofano <b>Propiconazolo</b> autorizzato solo su rosa <b>Difenoconazolo</b> autorizzato solo su rosa e garofano <b>Tetraconazolo</b> autorizzato solo su rosa, gladiolo, diffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio <b>Trifloxystrobin</b> autorizzato solo su rosa <b>Procloraz</b> autorizzato solo su rosa e garofano
<b>Ruggine</b> ( <i>Phragmidium</i> spp., <i>Uromyces caryophyllinus</i> , ed altre)		Composti rameici Bitertanolo (IBE) (3) Miclobutanil * (IBE) (3) Penconazolo (IBE) (3) Tetraconazolo * (IBE) (3) Mancozeb * Metiram * Dithianon		(3) IBE al massimo 3 trattamenti per ciclo culturale, indipendentemente dall'avversità.  * Autorizzazioni di etichetta limitate <b>Miclobutanil</b> autorizzato solo su rosa e garofano <b>Tetraconazolo</b> autorizzato solo su rosa, gladiolo, diffenbachia, ficus, crisantemo, bocca di leone, altea, astro, gerbera, garofano, hypericum, pelargonio <b>Mancozeb</b> autorizzato solo in pieno campo su garofano e rosa <b>Metiram</b> autorizzato solo su garofano



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Muffa grigia ( <i>Botrytis cinerea</i> )		<i>Bacillus subtilis</i> Dithianon Cyprodinil+Fludioxonil * (1) Pyrimethanil * Proclopraz * Mancozeb *		(1) Cyprodinil+Fludioxonil al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale; autorizzato solo su floricole  * Autorizzazioni di etichetta limitate Cyprodinil+Fludioxonil autorizzato solo su floricole Pyrimethanil autorizzato solo su ciclamino Proclopraz autorizzato solo rosa e garofano Mancozeb autorizzato solo in pieno campo, solo garofano e rosa
Alternaria		Composti rameici Dodina (4) Clortalonil (5)		(4) Dodina verificare la fitotossicità (5) Clortalonil al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Septoria		Composti rameici Dodina (4) Clortalonil (5)		(4) Dodina verificare la fitotossicità (5) Clortalonil al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Cladosporiosi		Dodina (4) Clortalonil (5)		(4) Dodina verificare la fitotossicità (5) Clortalonil al massimo 2 interventi per ciclo colturale
Antracnosi		Composti rameici Dodina (4) Clortalonil (5) Dithianon		(4) Dodina verificare la fitotossicità (5) Clortalonil al massimo 2 interventi per ciclo colturale

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

**Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI**

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Ticchiolatura ( <i>Diplocarpon rosae</i> <i>Venturia spp</i> <i>Fusicladium spp.</i> )		Composti rameici Miclobutanil * (IBE) (3) Dithianon Dodina (4)		(4) Dodina verificare la fitossicità (3) IBE al massimo 3 trattamenti per ciclo culturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Miclobutanil autorizzato solo su rosa e garofano
Cancro del cipresso ( <i>Seridium cardinale</i> )	3	Tiofanate metil (1)		Solo piante ornamentali in vivaio (1) Tiofanate metil al massimo 3 trattamenti anno, indipendentemente dall'avversità.
Batteriosi ( <i>Erwinia spp.</i> <i>Pseudomonas spp.</i> Altre)		Composti rameici		

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSA' AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>FITOFAGI</b> Afitidi ( <i>Aphis gossypii</i> , <i>Macrosiphonia chrysanthemii</i> , <i>Macrosiphum</i> spp., <i>Myzus</i> spp., <i>Rhopalosiphum padi</i> )		<i>Aphidius colemani</i> <i>Lysiphlebus testaceipes</i> Olio minerale Azadiractina Piretro naturale *  Alfametrina * (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (2) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Thiamethoxan (Neonicotinoidi) (2) Pirimicarb Pymetrozine (3)	Soglia. Alla comparsa delle prime colonie	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Pymetrozine al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale  * Autorizzazioni di etichetta limitate Alfametrina, Cipermetrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
<b>Tripidi</b> ( <i>Thrips</i> spp., <i>Heliothrips</i> spp., <i>Frankliniella occidentalis</i> )		<i>Macrolophus caliginosus</i> Azadiractina Olio minerale Piretro naturale * <i>Beauveria bassiana</i>  Alfametrina * (Piretroidi) (1) Acrinatrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Zeta-cipermetrina (Piretroidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (2) Flufenoxuron Lufenuron Spinosad * (4)	Soglia. Installare trappole cromotropiche di colore azzurro. Intervenire alle prime catture.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.  * Autorizzazioni di etichetta limitate Alfametrina, Cipermetrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Flufenoxuron autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Aleurodidi</b> ( <i>Bemisia tabaci</i> <i>Trialeurodes vaporariorum</i> )		<i>Encarsia spp.</i> Olio minerale <i>Beauveria bassiana</i> Piretro naturale * Azadiractina  Alfametrina * (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Acetamiprid (Neonicotinoidi) (2) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Thiamethoxan (Neonicotinoidi) (2) Diflubenzuron Flufenoxuron * Pymetrozine(3)	Soglia. ISTALLARE trappole cromotropiche di colore giallo. Intervenire alle prime catture.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità (3) Pymetrozine al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale  * Autorizzazioni di etichetta limitate Alfametrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra Flufenoxuron autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
<b>Cicaline</b> ( <i>Triphycyba rosae</i> )		Olio minerale Azadiractina Piretro naturale Flufenoxuron (1)	Soglia. • In vivaio, alla presenza; • in serra, solo su forti infestazioni.	* Autorizzazioni di etichetta limitate Flufenoxuron autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
<b>Cocciniglie</b>		Olio minerale Clorpirifos metil * (Fosfororganico) (5) Clorpirifos (Fosfororganico) (5) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2)	Soglia. Presenza	(5) Fosfororganici: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità  * Autorizzazioni di etichetta limitate Clorpirifos metil autorizzato solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSA' AVVERSA' *	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Psille</b>		Olio minerale Piretro naturale	Soglia. Presenza	* Autorizzazioni di etichetta limitate Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
<b>Metcalfa</b> ( <i>Metcalfa pruinosa</i> )	1	Olio minerale Piretro naturale * Etofenprox (Piretroidi) (1) Imidacloprid (Neonicotinoidi) (2) Spinosad * (4)	Soglia. Forti infestazioni in atto.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (2) Neonicotinoidi: al massimo 1 trattamento per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
<b>Tortricidi e Bega del Garofano</b> ( <i>Epichoristodes acerbella</i> <i>Tortrix prunubana</i> Altre)		<i>Bacillus thuringensis</i> Alfametrina * (Piretroidi) (1) Bifentrin (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Spinosad * (4) Diflubenzuron Clorpirifos (Fosfororganico) (5)	Soglia. - Installare trappole a feromoni se reperibili in commercio ed intervenire dopo il picco di volo. - Se le trappole non sono disponibili intervenire alla comparsa dei primi danni.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (5) Fosfororganici: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Alfametrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSA' AVVERSA' (Agrotis spp. Spodoptera spp.)	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Nottue fogliari</b> ( <i>Agrotis</i> spp. <i>Spodoptera</i> spp.)		<i>Bacillus thuringensis</i> Etofenprox (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1) Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Diflubenzuron Spinosad * (4) Triflumuron	Soglia. - Installare trappole a feromoni se reperibili in commercio ed intervenire dopo il picco di volo. - Se le trappole non sono disponibili intervenire alla comparsa dei primi danni.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Cipermetrina, Fluvalinate divieto d'impiego in serra
<b>Elateridi</b> ( <i>Agrotis</i> spp)		Teflutrin *	Soglia. Presenza di danni sulla coltura precedente o infestazione in atto.	* Autorizzazioni di etichetta limitate Teflutrin solo pieno campo, trattamenti al terreno.
<b>Maggolini</b> ( <i>Melolontha melolontha</i> )		Teflutrin * Cipermetrina * (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1) Ciflutrin (Piretroidi) (1)	Soglia. Presenza di danni sulla coltura precedente o infestazione in atto	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Teflutrin solo pieno campo, trattamenti al terreno. Cipermetrina divieto d'impiego in serra
<b>Cetonie</b>		Piretro naturale * Ciflutrin (Piretroidi) (1) Deltametrina (Piretroidi) (1)	Soglia. Infestazioni in atto.	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. * Autorizzazioni di etichetta limitate Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
Oziorinco		Nematodi entomoparassiti: <i>Stemernema feltiae</i> e <i>Heterorhabditis</i> spp.  Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Clorpirifos (Fosfororganico) (5) Clorpirifos metil * (Fosfororganico) (5)	<b>Soglia. Infestazioni in atto.</b>  Nematodi entomoparassiti. Intervenire contro le larve nel terreno in autunno o in primavera.  Chimico. Intervenire solo sugli adulti nel periodo estivo alla comparsa delle prime mangiature fogliari nelle ore crepuscolari o notturne	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (5) Fosfororganici: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.  * Autorizzazioni di etichetta limitate Fluvalinate divieto d'impiego in serra Clorpirifos metil autorizzato solo su garofano, crisantemo, azalea, ciclamino
Tentredini		Piretro naturale * Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1)	<b>Soglia. Infestazioni in atto.</b>	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità.  * Autorizzazioni di etichetta limitate Fluvalinate divieto d'impiego in serra Piretro naturale autorizzato solo su crisantemo, garofano, rosa
Larve minatrici ( <i>Liriomyza</i> spp.)		<i>Diglyphus isaea</i> Azadiractina Olio minerale  Etofenprox (Piretroidi) (1) Fluvalinate * (Piretroidi) (1) Ciomazina * Diflubenzuron Spinosad * (4)	<b>Soglia. Installare trappole cromotropiche di colore giallo. Intervenire alle prime catture.</b>	(1) Piretroidi: al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale, indipendentemente dall'avversità. (4) Spinosad al massimo 2 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità.  * Autorizzazioni di etichetta limitate Fluvalinate divieto d'impiego in serra Spinosad autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano, gerbera, ornamentali Ciomazina autorizzata solo su floreali

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

AVVERSITA'	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
<b>Sciaridi</b> ( <i>Lycoriella</i> spp., <i>Bradysia</i> spp., <i>Platosciaria</i> spp.)		Nematodi entomoparassiti: <i>Sternernema feltiae</i> e <i>Heterorhabditis</i> spp.	Soglia. Infestazioni in atto.	
<b>Paysandisia achon</b>		Nematodi entomoparassiti: <i>Sternernema</i> spp.		
<b>Rhynchophorus spp</b>		Nematodi entomoparassiti: <i>Sternernema</i> spp.		
<b>Acari</b> ( <i>Tetranychus urticae</i> <i>Panonychus</i> spp. <i>Eoitranychus carpini</i> altri)	<b>4</b>	<i>Phytoseiulus persimilis</i> Olio minerale <i>Beauveria bassiana</i> Abamectina (6) Bifenazate Clofentezine Ectiazox Fenpiroximate Pyridaben * Tebufenpirad Etoxazole (7)	Soglia. Infestazioni in atto.	(6) Abamectina al massimo 1 trattamenti per ciclo colturale indipendentemente dall'avversità. (7) Etoxazole: max 1 trattamento l'anno. * Autorizzazioni di etichetta limitate Pyridaben autorizzato solo su rosa, crisantemo, garofano.
<b>Lumache, chiocciolle, Limacce</b>	<b>Solo esche</b>	Metaldeide esca	Soglia. Infestazioni in atto.	
<b>Patogeni tellurici</b> ( <i>Fusarium</i> spp., <i>Verticillium</i> spp., <i>Phytophthora</i> spp., ect...)		Solarizzazione Vapore caldo Metam Na (1) Metam K (1) Dazomet (1)		(1) Metam Na, Metam K, Dazomet: max una volta all'anno.



Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### Segue SCHEDA DIFESA N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

\* N° TRATTAMENTI AMMESSI: senza vincoli, se non diversamente specificato.

FITOREGOLATORI	N° TRATT. AMMESSI *	PRINCIPIATTIVI E AUSILIARI	CRITERI D'INTERVENTO	LIMITAZIONI D'USO
		Acido Gibberellico Clomequat * Daminozide NAA NAD Fluprimidol *		* Autorizzazioni di etichetta limitate Fluprimidol autorizzato solo in serra su: poinsettia, crisantemo, begonia, fucsia, ortensia, petunia, impatiens, pelargonio Clomequat autorizzato su: Stella di natale, Geranio, Begonia, Kalanchoe.

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99  
Rev. 2 - Gennaio 2010

Agricoltura Integrata: Schede Tecniche Difesa e Diserbo

### SCHEDA DISERBO N° 1 – FLORICOLE ED ORNAMENTALI

La seguente scheda è applicabile ad ogni singola specie floricola ed ornamentale coltivata in azienda.

EPOCA	INFESTANTI	N° TRATT. AMMESSI	PRINCIPIO ATTIVO	% P. ATTIVO	LITRI O KG/HA	LIMITAZIONI
PRE-SEMINA O PRE TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee		Glifosate	30,8	4-5	
PRE- EMERGENZA POST- TRAPIANTO	Dicotiledoni e Graminacee		Glifosate Propaclar (Bulbose da fiore) Clorofam (Bulbose da fiore) Oxadiazon Liquido (Garofano e Ornamentali) Oxadiazon Granulare (Garofano e Ornamentali) Pendimetalin (Ornamentali) Isoxaben (Ornamentali) Oxifluorfen (Vivai ornamentali)	30,8 43,2 40,8 35,87 2 31,7 45,5 48	4-5 10,5 5 2-5 150-180 3 1 3	
Ove possibile effettuare la pacciamatura del terreno.			Cicloxdim	10,9	2	